



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 09/02/2004

CC N. 12

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio comunale dell'1, 9, 11 dicembre 2003

L'anno duemilaquattro addì nove del mese di Febbraio alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale f.f. Veronese Moreno.

Risultano presenti alla seduta i seguenti Componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS		X				
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.	X	
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI	X	
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	D.L.M.U.	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.		X	23 - Notarangelo Leonardo	D.L.M.U.	X	
9 - Vigano` Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	MISTO	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI	X		28 - Leoni Raffaele A.	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Calanni Pileri G.	MISTO	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 17708

OGGETTO

Presa d`atto dei verbali delle sedute di Consiglio comunale dell`1, 9, 11 dicembre 2003

In prosecuzione di seduta il Presidente Zucca, dato atto che il verbale relativo alla seduta consiliare del 1, 9, 11 dicembre 2003 è stato inviato ai Capigruppo, chiede la presa d`atto dello stesso con il seguente risultato: (All. A all`originale dell`atto):

Componenti presenti:	n.16
Componenti votanti :	n.16
Voti favorevoli:	n.16
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la deliberazione approvata a unanimità di voti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 1° DICEMBRE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digioni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Berlino Giuseppe, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Leoni Raffaele Angelo, Calanni Pileri Giuseppe, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Sisler Sandro, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio, Massa Gaetano.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti.

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

19 presenti, la seduta è legale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Io devo fare una dichiarazione e, comunque, è meglio che la leggo.

Signor Presidente, Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, ho chiesto la parola per fare una comunicazione al Consiglio Comunale.

Ormai siamo quasi giunti alla fine del nostro mandato elettorale ed ognuno di noi credo stia facendo un bilancio dell'attività svolta quali rappresentanti dei cittadini democraticamente eletti.

Io, quattro anni or sono, ho trovato spazio, da indipendente, nelle liste di Alleanza Nazionale; con codesta sfida voglio concretizzare una scelta ed un impegno rivolto verso gli altri attraverso la militanza politica, la politica vissuta come disponibilità verso l'altro e l'altro è il cittadino, tutti i cittadini e in questi quattro anni da Consigliere Comunale mi sono sempre reso disponibile ed attento ai bisogni ed alle sollecitazioni che mi sono pervenute e che ho incontrato; una attività svolta tra la gente e per la gente, in modo chiaro e trasparente.

Una presenza sociale che ha consentito a molti di ottenere risposte alle loro domande spesso rallentate da una burocrazia eccessiva o difficilmente fruibile dal cittadino per il linguaggio burocratico usato.

Sono stato, da Consigliere, un punto di incontro tra il cittadino ed il Comune e credo, con questa presenza costante, di aver onorabilmente svolto il mio mandato di Consigliere Comunale.

In quattro anni ho preso consapevolezza del ruolo e delle funzioni del mio mandato, con umiltà mi sono messo a studiare atti e delibere per capire se tutto quanto veniva deciso in quest'aula era al servizio della città e di tutti cittadini.

A volte a malincuore ho votato contro per spirito di coalizione, perché posto all'Opposizione di questa Maggioranza, eppure molte delle cose fatte da questa Giunta le avrebbe dovute fare qualunque altra Giunta, di qualunque altro colore politico o area di appartenenza.

Centrodestra e Centrosinistra sono schema che avrebbero dovuto semplificare il sistema politico italiano, ma mi sembra, invece, abbia privato molti di noi dell'identità politica e culturale ed è proprio perché sono alla ricerca della mia autentica identità politica e culturale che sappia recuperare la mia storia e la mia lunga militanza socialdemocratica che oggi, comunque, al Consiglio Comunale che lascio da indipendente, quale sono, il gruppo di Alleanza Nazionale.

Lo faccio al termine del mandato elettorale, non sottraendo nulla al partito che mi ha ospitato ed al quale quattro anni fa ho portato in dote i voti delle persone che hanno scritto "Sale" nei seggi elettorali.

Ringrazio Bongiovanni, il mio Capogruppo; tra noi non sempre c'è stata sintonia e comprensione, ma il rapporto istituzionale è quello umano.

Recupero oggi una autonomia politica ed una libertà di pensare e di agire.

La mia posizione oggi resta di Opposizione a questa Maggioranza, ma, nella ritrovata libertà di espressione, potrò oggi valutare, in questo scorcio di legislatura, quando verrà portata all'attenzione di questo Consiglio Comunale e su ogni atto esprimerò un personale giudizio di merito.

Mi auguro di continuare a poter svolgere un ruolo politico in città; la riflessione iniziata con i miei amici ed elettori si dovrà concludere con una decisione su cosa fare e come prepararci alle prossime elezioni amministrative, forse trasformando la nostra presenza in qualcosa di organizzato, come una lista civica, o forse facendo confluire il nostro impegno laddove la nostra storia sarà considerata una risorsa, una ricchezza ed un contributo, importante per la crescita di comuni valori e di comuni interessi e, il tutto, al servizio dei cittadini.

Signor Presidente, chiederei di essere spostato nel Gruppo Misto, mantenendo i diritti acquisiti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Per quello che riguarda le incombenze pratiche, questo non potrà essere fatto che con l'inizio della prossima sessione, perché dobbiamo, fra l'altro, chiamare ancora la ditta che deve spostare il posto dove lei potrà esercitare, insieme all'altro Consigliere del Gruppo Misto, le sue facoltà di voto che, come sa, implicano una tessera, quindi una postazione precisa.

Faremo in modo che per la prossima sessione, che è quella di bilancio, la cosa potrà essere messa apposto.

Quindi, in pratica, lei chiede di essere considerato a tutti gli effetti un Consigliere facente parte del Gruppo Misto.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Intervengo brevemente per dare il mio sostegno sincero al Consigliere Sale, perché sicuramente quando si fanno questi passaggi

politici, prima di farli, si soffre un po', perché, naturalmente, essendo stato eletto in una certa lista, per dichiararsi indipendente sicuramente c'è un ripensamento, ma io di questo non avevo dubbi, perché, conoscendo il Consigliere Sale da molti anni, mi risultava che negli anni Ottanta facesse parte delle liste socialdemocratiche, quindi non capivo l'anomalia, però penso che oggi abbia trovato la giusta collocazione nel voler mantenere l'identità culturale della socialdemocrazia europea.

Pertanto, io gli auguro buon lavoro e sicuramente, come ha fatto in questo periodo, che si è interessato solo ed esclusivamente dei problemi della gente, continuerà a farlo, perché in questo Consiglio c'è anche bisogno di gente che, come lui, porta avanti delle istanze, anche se possono sembrare istanze di piccolo valore, ma, a mio avviso, sono di grande valore.

Grazie.

PRESIDENTE:

I Consiglieri hanno ricevuto una comunicazione da parte del Sindaco di invito a iniziative relative al gemellaggio Cinisello Balsamo-Mazzarino.

Come sapete, dal 1971 è attivo, con regolare delibera, un gemellaggio tra la nostra città e quella di Mazzarino in ragione delle vicende storiche note legate alla forte immigrazione dalla Provincia di Caltanissetta, essenzialmente da Mazzarino, nella Città di Cinisello Balsamo.

Il programma è contenuto nell'invito, è collegato anche ai giorni della festa patronale di Sant'Ambrogio e sarà, poi, necessaria una piccola riunione dei Capigruppo perché viene previsto dall'Ufficio di Presidenza e del Sindaco una possibilità di incontro nella serata di sabato con la delegazione ufficiale del Comune di Mazzarino che è composta dal Sindaco Virnuccio, dall'Assessore ai Servizi Sociali Teresa Russo, dall'Assessore allo Sport Domenico Faraci e dal Consigliere Comunale Roberto Ferreri.

Quindi, faremo una riunione per vedere di comporre una delegazione anche in rappresentanza dei vari gruppi consiliari che possa partecipare a questa cena che si terrà sabato sera.

Possiamo dare inizio alla seduta di questa sera.

Come sapete, questa sera noi abbiamo all'ordine del giorno la discussione delle mozioni relative ai fatti di terrorismo internazionale, i dolorosissimi fatti del terrorismo internazionale.

C'è una mozione che è stata presentata dalla Consigliera Riboldi, una mozione che è stata presentata dal Gruppo di Forza Italia e c'è un fatto che è relativo anche ad una mozione che, purtroppo, è stata presentata giovedì sera dalle forze DS, Margherita, SDI, Ambiente e Solidarietà inerente i fatti di Nassirya che, però, non è stata inviata ai Consiglieri Comunali; pregherei, comunque, uno dei sottoscrittori di presentarla ugualmente questa sera, visto che l'argomento è assolutamente analogo.

Penso che non ci siano obiezioni al fatto che possa essere discussa insieme alle altre.

Allora, la prima è quella presentata dalla Consigliera Riboldi alla quale cedo la parola.

CONS. RIBOLDI:

Non è facile affrontare questo tipo di problema perché..

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consigliera.

Le mozioni presentate sono due, perché una non è stato possibile farla pervenire per una ragione tecnica, è stato chiesto che questa sera, comunque, se ne tenga presente, perché tratta lo stesso argomento e mi pare che nessuno si è opposto, quindi è come se fosse una mozione presentata stasera.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

La Minoranza chiede una breve sospensiva tecnica per valutare il contenuto dal punto di vista della somiglianza degli argomenti.

SOSPENSIVA (ORE 20:21 - ORE 20:23)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

Se non ci sono osservazioni?

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente, questo ordine del giorno viene discusso contestualmente agli altri?

La scelta della Presidenza qual è?

PRESIDENTE:

Se non ci sono opposizioni, è come se fosse un ordine del giorno presentato questa sera e discusso come terzo.

CONS. BERLINO:

Quindi, successivamente agli altri due già in discussione.

PRESIDENTE:

Esatto.

CONS. BERLINO:

Va bene.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Stavo dicendo che non è per nulla facile affrontare questo tipo di problema soprattutto quando non si segue l'ondata di retorica e di moralismo che circola in questo momento.

Prima si mandano dei militari in zona di guerra e poi, quando di guerra si muore, allora si piange e si fa finta di non aver saputo che noi eravamo in guerra, si fa finta che quello che sta avvenendo è chissà cosa.

Noi sappiamo perfettamente che l'Iraq è stato occupato dall'Esercito USA e Inglese.

Su questa cosa si è fatta molta retorica e, purtroppo, retorica sulla vita di persone e il cordoglio nei confronti di queste vittime ci vede sicuramente associati a tutto il resto dell'Italia, ma il nostro cordoglio va a tutte le vittime di tutte le guerre.

Io quando sento la televisione, sento "ancora una giornata di sangue" e si indicano solo i morti occidentali, io provo un senso di amarezza, perché i morti irakeni non contano!

Si parla di 15.000 e non l'ho detto io questo numero, ma di questi non si parla, non contano.

In ogni caso, quello che sta avvenendo è una cosa gravissima ed il nostro Governo ha millantato una azione di peace keeping quando andava a sostenere un esercito occupante, andava ad occuparne una parte, facendo finta di coprire una azione umanitaria.

Io ho i costi.

La missione italiana costa circa 233,6 milioni di Euro, di cui solo 49 milioni per il campo della Croce Rossa.

Questo per rendere l'idea di come quella fosse una copertura, ma l'obiettivo era un altro, era coprire una zona, essere lì, assieme a quelli che pensavamo essere i vincitori in quel momento, e controllare una zona, cercare di spartirsi le commesse.

In questo momento in cui è in atto la rivoluzione del mondo, sta avvenendo qualcosa di drammatico e di terribile: qualcuno ha deciso che saremo in guerra permanente e che questa guerra andrà avanti per almeno trent'anni, anzi queste: che tutti quelli che non risponderanno agli ordini e che non saranno disponibili a dare le loro risorse saranno attaccati, perché il meccanismo è questo e lo hanno detto chiaramente.

Il tenore di vita del popolo degli Stati Uniti non va messo in discussione, per cui, quello che serve lo prende ovunque esso sia ed è quello che stanno facendo.

Ci hanno detto che andavamo a fare una guerra perché c'erano delle armi di distruzioni di massa, ma non le hanno trovate; c'erano dieci anni fa, perché qualcuno gliela aveva date, ma adesso non ci sono più.

Dicevano che c'era un rapporto tra Al Qaeda e Saddam Hussein e chi conosce un attimino la storia di questi due personaggi sa perfettamente che hanno qualcosa in Comune: erano feroci criminali, ma sicuramente non amici, perché portano avanti modalità e modelli diversi.

Oggi non lo so più se questa cosa è ancora così, ma sicuramente lo era.

Ci hanno detto che stanno portando la democrazia, ma, scusatemi, la democrazia con i cannoni?

La democrazia con l'occupazione di un territorio?

Con la gente che non vuole lì gli eserciti che ci sono?

Quelli che stanno reagendo sono chiamati tutti terroristi, sicuramente ce ne sono anche, ma troppo forte - e lo vediamo ogni giorno - è la copertura della popolazione per non rendersi conto che lì la popolazione irakena non ci vuole!

Non vuole noi, non vuole gli Inglesi, non vuole ancor di più gli Statunitensi.

Vorrebbe gestirsi la propria vita.

Anche quelli che all'inizio hanno tirato un sospiro di sollievo perché Saddam Hussein era stato eliminato, anche loro stanno passando dall'altra parte.

Chi conosceva l'Iraq, sapeva che lì dentro sarebbe successo il pandemonio ed il pandemonio sta succedendo!

Non si sistema in questo modo il Medio Oriente, in questo modo lo si infiamma e si è scatenato tutto.

Si pensava in questo modo di dare una lezione, tutti avrebbero capito che o si obbediva agli ordini, perché c'è un documento che hanno scritto coloro che dirigono in questo momento l'Iraq nel quale dicono chiaramente quali sono le cose che avevano intenzione di fare e lo dico prima dell'11 settembre, lo dicono perché il loro obiettivo è controllare le risorse, controllare tutto quello che serve agli Stati Uniti e lo dicono chiaramente e lo fanno!

Il prossimo sarà l'Iran?

Poi la Siria?

Poi la Cina?

Poi non lo so, il problema è che questo è solo l'inizio e noi dobbiamo dire "no" da adesso, perché non possiamo permettere che il mondo sia sconvolto e sia distrutto, perché stiamo andando alla catastrofe.

Io sono terribilmente terrorizzata non solo dai possibili attentati terroristici che è possibile che ci siano, visto che è un'altra delle ragioni per cui si sta facendo questa cosa; avete visto diminuire le azioni terroristiche od aumentare?

È questo il modo per aumentare il terrorismo, vi è un parallelismo fra questi due modi di lavorare: ad una azione corrisponde una reazione che dà luogo ad un'altra azione ed il tutto nella logica della violenza e delle guerra.

Bisogna interrompere questa cosa, bisogna dire di "no" e dobbiamo farlo!

Non sono vigliacchi coloro che obiettano, non consideriamo vigliacchi gli Israeliani che dicono "no" ad andare a bombardare i palestinesi.

Sono queste le persone che hanno scelto con coscienza di non massacrare.

Non abbiamo bisogno di eroi.

Sentivo dire dei morti italiani di Nassirya che sono eroi; sono delle persone che molto probabilmente pensavano veramente di andare a fare la pace e non si sono trovati a farla e questo è quello che è stato fatto, quindi sono stati traditi più volte e si sono mandati a morire, dopodiché gli si fanno i funerali di Stato, dopodiché si parla di Patria.

Quando sento parlare di Patria, i miei capelli diventano dritti, perché sento i cannoni che tuonano.

Parliamo della nostra terra, parliamo del territorio, parliamo dello Stato, parliamo della Nazione, ma quando si tirano fuori queste cose, comincia la logica della guerra ed è una logica da cui tutti escono perdenti e, allora, dobbiamo avere il coraggio di cominciare a dire: via i nostri; ma battiamoci perché vadano via tutti.

Ci sono delle modalità per affrontare il problema oggi, questo disastro che è stato fatto, per affrontarlo in qualche modo.

L'ONU è stata è stata completamente delegittimata, ma c'è ancora, ci sono le associazioni che là stanno lavorando e che si sono rifiutate di lavorare con i militari.

Lo sapete che la Croce Rossa italiana è stata criticata dalla Croce Rossa internazionale perché ha accettato la copertura di militari?

Quando la Croce Rossa ha sempre avuto un ruolo che era al di fuori delle armi e continua ad avere questo tipo di ruolo.

Non so se lo sapete tutti, ma ci sono le dichiarazioni che sono state chiaramente fatte con nomi e cognomi - io ho tutte le carte e se qualcuno le vuole vedere, gliele faccio leggere - perché sia chiaro che il ruolo di cooperazione e di solidarietà c'è chi lo fa e c'è chi lo sta ancora facendo al di fuori completamente da quelle che sono le azioni militari. Queste sono le cose per le quali dobbiamo lavorare.

Ecco perché dobbiamo affermare il nostro cordoglio ed esprimerlo; noi lo abbiamo fatto in più di una occasione e continuiamo a farlo, perché è chiaro che i Soldati Italiani hanno cercato di comportarsi in un certo tipo di modo e questo fa a pregio loro, in quanto persone, in quanto cittadini, in quanto persone che si trovavano in una situazione difficile ed hanno cercato di comportarsi nel miglior modo possibile, ma il ruolo che sono stati mandati a compiere è un ruolo che, comunque, li poneva e li pone da una certa parte, dalla parte degli occupanti.

Io credo che non ci siano possibilità di mediazione sulla richiesta: via le forze italiane dall'Iraq, via anche le altre, ma noi possiamo chiedere solo alle nostre forze di essere ritirate.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io chiedo scusa per il ritardo, ma ho avuto mia figlia in pronto soccorso e mi sono liberato solamente alle otto e dieci.

Purtroppo non ho potuto assistere all'annuncio che ha fatto il mio ex Consigliere Comunale Vittorio Sale, per il quale mi dispiace primo perché non ci ha comunicato nulla, ma, comunque, si vedeva un po' nell'area, dai contatti che ha avuto con alcuni esponenti della Lista Di Pietro, che molto probabilmente la sua scelta era quella di uscire dal gruppo.

Ho visto che c'è stata una lettera anche ben scritta, sicuramente non è farina del suo sacco, però, magari, con l'aiuto di un legale è stato possibile esprimere ciò che non ha espresso per cinque anni in questo Consiglio Comunale.

Volevo semplicemente dire che mi dispiace; che sia positiva o negativa la scelta, comunque sono addolorato perché penso di avercela messa tutta nel cercare di dare dei suggerimenti al Consigliere Sale, spero che lo faccia in una prossima legislatura, visto che in questa qui non è riuscito a farlo, di leggere il regolamento, di leggere gli statuti, di leggere il regolamento delle commissioni e questo lo avrebbe agevolato sicuramente nel suo intento.

Volevo solamente precisare, visto che c'è questa lettera presentata a tutti i Capigruppo, che il Consigliere Sale, fino a quando non le dimissioni dal partito, non è indipendente, è iscritto al partito..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Non ha importanza, io disco che è iscritto, poi la tessera lei la può strappare, faccia un po' quello che crede, ma ha dato sicuramente delle informazioni false a chi le ha scritto la lettera; lei è iscritto al partito, le do anche il numero di tessera e, se questo non dovesse bastare, le posso anche dare la copia della tessera, però, per una questione di privacy non vorrei arrivare ad altro.

Sul perché probabilmente il Consigliere ha deciso di allontanarsi di Alleanza Nazionale, molto probabilmente perché non ha avuto quelle disponibilità che per anni ha chiesto, come la spinta all'amico di Desio, non ha avuto quelle cortesie che ha sempre chiesto in questo partito, che non è un partito di cortesie e di interessi personali.

Io dico questo anche per ricordargli anche la scelta che ultimamente ha fatto il nostro Presidente Fini che ha fatto una scelta per la quale la nostra strada è partita dal 1995 con Fiuggi che è stato un fortissimo ed intenso lavoro al rinnovamento, al cambiamento, a ciò che gli Italiani si aspettano, per cui non clientelismi o quant'altro sia necessario ed opportuno, secondo qualcuno, fare con la politica, bensì essere un partito ed io credo che questo dovremmo averlo tutti nel cuore, cari colleghi, quello di essere missionari della politica.

Il ruolo del politico sicuramente non un ruolo facile, è uno dei ruoli più difficili da fare, secondo il mio punto di vista, tanto che si trova spesso e volentieri a confrontarci sia con ciò che nell'ambito del quotidiano siamo pronti a risolvere sia nell'ambito più a lungo cerchiamo di risolvere e questo lo facciamo cercando veramente di essere presenti e di essere costantemente attaccati ai bisogni dei cittadini e devo dire, con tutta franchezza, che quando leggo nella lettera parole come "fruibili" o come "studiare", non vedo in queste parole la persona del Consigliere Sale.

Molto probabilmente...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Vede, in quattro anni non ha ancora imparato che cos'è una mozione d'ordine.

Io credevo, comunque, con la mia scelta - e sono responsabile io anche di quello che dico e soprattutto di quello che ho fatto - che si potesse in qualche modo dare un aiuto a persone che probabilmente credevano anche nella politica ed io ricordo il Consigliere Sale quando è

stato capolista nella lista pensionati e questo risale al '94 ed il sottoscritto lo ha aiutato ad inserirsi all'interno di quel partito, poi lo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Mi pare che per entrare in un partito bisogna firmare, Consigliere Sale, se lo ricordi!

Quando si è responsabili, si capisce quando si firma e quando non...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Mi fa finire?

Cerchi di sbraitare meno.

Presidente, volevo solo terminare...

PRESIDENTE:

Un attimo.

Io pensavo che fosse una cosa diversa, perché avevamo iniziato il dibattito sull'ordine del giorno...

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti, mi scuso per questo, volevo terminare, Signor Presidente, dicendo, appunto, che è colpa mia aver insistito con il Consigliere Sale a firmare la sua presentazione nella lista di Alleanza Nazionale, ma fortunatamente è stato eletto, è riuscito ad andare in pensione quattro anni prima rispetto alla propria...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Ma Alleanza Nazionale ti ha dato questa opportunità ed è giusto..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

CONS. BONGIOVANNI:

Lo dico al microfono perché rimanga a verbale.

Mi sono messo in ginocchio per far entrare il Consigliere Sale in lista ed è stato..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Ripeto che questa è stata solo colpa mia.

Comunque, Presidente, anche addolorato per questa mancanza, ritengo che la scelta del Consigliere Sale sia da tutto il gruppo di Alleanza Nazionale ben accetta, perché, con tutta franchezza, il faldone era diventato troppo grosso da portare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Noi avevamo iniziato un punto all'ordine del giorno, al termine di questo punto, che sono le mozioni sul terrorismo, sarà possibile prendere la parola, perché chi ritiene di farlo.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera.

Accetto la proposta del Presidente e mi riservo di parlare dopo sull'argomento.

Non avevo parlato prima, perché mi sembrava una comunicazione, ma dal momento che ne viene fuori un dibattito, mi sembra anche giusto che ognuno dica la propria esperienza, anche per rendere la vita più facile per tutti i Consiglieri.

Vorrei passare alla illustrazione del nostro ordine del giorno che penso tutti quanti abbiano già letto, ma sottolineo quelli che sono per noi i passaggi fondamentali.

Prima di addentrarmi nel nostro ordine del giorno, però, vorrei dire che l'intervento di presentazione della Consigliera Riboldi del suo ordine del giorno che, per quanto c'è scritto, non mi sembra le stesse cose che ha detto al microfono, beh, io credo che dal 12 di novembre ad oggi ho sentito tutti i giornali ed i telegiornali di questo mondo parlare di questo argomento, ma non ho mai sentito le cose che ha detto la Signora Riboldi.

Penso che, forse mi sbagliando, mi sembrava più di sentire un fedain di Saddam Hussen che un Consigliere Comunale di Cinisello Balsamo.

Tra le cose dette ci sono tante di quelle inesattezze e tante di quelle ingiustizie che io credo che per rispetto di tutto quello che è successo poteva fare a meno di enunciare e di dire.

Comunque, le sue idee e le sue tesi politiche possono benissimo essere rappresentate, ma credo che in questi fatti ci voglia più la verità che la propria idea politica.

Detto questo, vorrei spiegare un attimo il nostro ordine del giorno.

Noi iniziamo con una condanna ferma che è quella verso un gravissimo atto terroristico, perché noi tale denunciemo quell'avvenimento del 12 novembre.

Per noi è stato un gravissimo atto di terrorismo, perché noi tale lo riteniamo.

Noi abbiamo mandato, come Governo Italiano e come rappresentanti di tutti gli Italiani un gruppo di soldati, perché la guerra era finita, è stata dichiarata finita e bisognava fare una missione di pace, cioè di ricostruzione di un paese e quando si è in pace ed avvengono queste cose, io le chiamo atti terroristici, non le chiamo neanche più azioni di guerra, perché la guerra non c'è più, è finita da un pezzo, cara Consigliera Riboldi.

Quindi noi confermiamo questo pesante avvenimento ed esprimiamo all'arma dei Carabinieri ed alle famiglie di questi ed anche ai militari dell'Esercito, nonché ai civili, che hanno pagato con la loro vita, quindi sono eroi per noi, non è della gente che è andata così tanto per fare un viaggio premio, ma è della gente che è andata a fare del bene e, come tale, hanno pagato con la vita e, come tale, noi gli chiamiamo eroi, perché tali sono.

Questo le potrà far raddrizzare i capelli, ma per noi la gente che va a morire per gli altri sono degli eroi, non ci sono altri termini, non conosciamo altri termini, mi dispiace per lei.

Sono andati a ricostruire un paese e a garantire la pace o, almeno, a cercare di far venire la pace in quel paese dopo una dittatura sanguinaria che ha martoriato il paese per tantissimi anni.

È chiaro che la maggioranza di quel paese amava quegli Italiani, amava quei soldati, amava quei militari e questo lo hanno detto in tutte le lingue, forse la Riboldi non li ha sentiti, perché lei sente solo una lingua.

Li amava così tanto da esprimere al momento tutta loro gratitudine.

Soltanto pochi, ci risulta, in quel paese hanno forse festeggiato, come hanno, d'altra parte, festeggiato anche ieri quando alcuni civili spagnoli hanno perso la propria vita, così come l'hanno persa altri soldati americani ed i soldati italiani.

Quindi, è una minoranza in quel paese che accetta una legge che è quella di essere un popolo arretrato, mentre, invece, la maggioranza di quel popolo ha visto con favore tutta la gente che gli va a dare una mano per ricostruire la propria casa, le proprie strade, le proprie fogne, i propri asili e le proprie scuole e la propria libertà personale, perché di questo si sta parlando, di aver dato ad un popolo la libertà personale e di aver dato ad un popolo la libertà di poter andare, magari, molto rapidamente ad eleggersi i propri rappresentanti eletti democraticamente. Quindi, noi esprimiamo con forza la volontà che gli stessi sentimenti del Capo dello Stato, del Papa, dei rappresentanti del Paese che hanno espresso nei giorni successivi e durante i funerali delle povere vittime a cui noi rendiamo onore e nel nostro ordine del giorno li abbiamo voluti citare uno per uno, perché non ci sia confusione e non ci una massificazione delle cose; sono degli eroi ed è giusto citarli per nome e noi l'abbiamo fatto nel nostro ordine del giorno.

Noi crediamo che come Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, oltre ad esprimere gratitudine o esprimere il nostro cordoglio alle famiglie, non è che possiamo fare molto, ma credo che una delle cose che subito possiamo fare è quella di dare mandato alla Commissione Toponomastica di intitolare una strada e noi ne abbiamo già indicata una nel nostro ordine del giorno che si sta costruendo in questi giorni e che nei prossimi mesi verrà ultimata e, quindi, credo che sia il segno più tangibile per dimostrare, ed anche rapidamente, il nostro cordoglio e la nostra volontà di ricordarli come caduti di Nassirya.

Credo, poi, che questo ordine del giorno, così come hanno fatto molti Consigli Comunali, vada anche trasmesso a tutti gli organi dello Stato, perché noi ci sentiamo un Paese, noi ci sentiamo un unico paese insieme a tutte le nostre istituzioni e noi in questo momento non vogliamo dividere niente, noi crediamo che l'unità che si è raggiunta su questi fatti dal Parlamento, dal Capo dello Stato, dai Consigli Comunali, Provinciali e Regionali, dal popolo intero, credo che abbia dimostrato di essere un vero paese in questa occasione.

Quindi, credo che vada trasmesso a tutti gli organi competenti e, quindi, anche all'Arma dei Carabinieri che è quella che ha pagato un grande prezzo in termini di vite umane in questa occasione tragica.

Grazie.

PRESIDENTE:

Introduce l'ordine del giorno il Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente.

Io credo che sono qualcuna di più le orecchie che devono sentire e non soltanto quelle della Riboldi, perché l'analisi che la Riboldi ha fatto sulla situazione in Iraq è condivisibile.

Questa non è la guerra dichiarata, come si vuol far credere, perché vi era una situazione drammatica a cui bisognava subito far fronte visto il pericolo, questa è una guerra che si è rivelata fallimentare sotto tutti i punti di vista.

Primo perché la scusa, ma questa volta è proprio una scusa, per cui si è mossa la guerra non ha trovato nessuna verità.

Di bombe e di possibilità di disastri nucleari, fino adesso, lì non ce n'è ombra, armi chimiche non se ne trovano.

Quindi, io credo che bisogna un po' rivedere quantomeno i motivi che hanno scatenato la guerra in Iraq, perché se il motivo è, come io penso sia, quello di una dittatura trucida nel vero senso della parola, beh, questa motivazione poi la dobbiamo estendere a tutte le dittature trucide che ci sono sulla terra.

Non poteva essere presa a motivazione questa, perché, sennò, dovevamo fare la guerra a molti nostri alleati e, allora, si è deciso di trovare la motivazione delle armi chimiche, ma, purtroppo, queste armi chimiche poi non si sono trovate, per cui, sta venendo fuori una frittata.

Un'altra cosa è che questa è una guerra unilaterale di una sola nazione e di qualche suo alleato.

L'ONU ha fatto delle risoluzioni in cui dice che, addirittura, non c'è motivo di muovere una guerra contro l'Iraq.

Queste sono le premesse.

Purtroppo a queste cose, in maniera non unita, come voi dite, cari amici di Forza Italia, nel vostro ordine del giorno, non c'è un popolo unito, ma c'è un popolo spaccato su questa roba qui e questo bisogna dirlo, bisogna dire che non c'è nessuna unità su questo problema, ma si va avanti soltanto a colpi di maggioranza parlamentare ed anche di popolo, perché, se facciamo una indagine popolare, è in minoranza netta il Parlamento, si è deciso di mandare le nostre truppe in Iraq.

Attenzione, noi esprimiamo profondo cordoglio per i nostri morti, perché sono anche morti nostri, esprimiamo solidarietà a quelle famiglie, ma non al Governo Italiano, che questo sia chiaro, perché qualcuno quelle vittime ce l'ha sulla coscienza e se le porta dietro!

Su questo non ci piove!

Allora, dite: ma perché voi vi volete distinguere dalla mozione di Rifondazione Comunista?

Ci distinguiamo, perché noi vogliamo, prima di tutto, sostenere il ruolo che deve avere l'ONU, noi ci crediamo fortemente in questo ruolo; ancora oggi lottiamo perché l'ONU prenda finalmente in mano la situazione, perché l'ONU trovi una risoluzione al problema, noi siamo perché il popolo irakeno possa autodeterminarsi e possa autogovernarsi, possa scegliere il suo governo e non il governo fantoccio voluto dagli Americani, quello non serve a nessuno, quello porta turbolenza, porta situazioni di cui tutti i giorni parlano i giornali e le televisioni e non risolve mai il problema.

Quindi, noi vogliamo un forte impegno dell'ONU, sollecitiamo un forte impegno dell'ONU e naturalmente noi crediamo - questo è l'altro punto di distinguo - che non è oggi, in questo momento, dopo quello che è successo a Nassirya che le nostre truppe devono essere ritirate, noi crediamo

certamente in un ritiro delle truppe, ma questo - ripeto - deve avvenire perché deve subentrare l'ONU, deve prendere in mano la situazione e portare alla risoluzione il problema, perché la situazione rimane sempre quella con dentro gli Americani che adesso, addirittura, vogliono sostituirsi alla NATO, anche questo sarà ancora un altro problema che procurerà, purtroppo, altri lutti e altri dolori anche a noi, perché non è così che si devono risolvere le situazioni che ci sono, purtroppo, nel mondo.

Qui nessuno sta a difendere Saddam, noi lo riconoscevamo sanguinario già prima che diventasse antiamericano, anzi, quando era alleato degli Americani!

Non dimentichiamo che chi ha armato Saddam Hussen sono stati gli Americani.

Noi già allora parlavamo di un Saddam sanguinario, di un Saddam dittatore, in tempi non sospetti.

Quindi, rispetto alla analisi che ha fatto la Consigliera Riboldi, abbiamo soltanto questo distinguo ed è un distinguo, ripeto, perché non vogliamo che in questa situazione, in questo lutto noi facciamo quelli che scappano, quelli che lasciano; vogliamo, invece, che ci sia un forte impegno dell'Italia e dell'attuale Presidente della Comunità Europea, perché, appunto, si impegni veramente non difendere coloro che fanno terrorismo in altri posti, come la Cecenia, ma a difendere veramente coloro che vogliono portare pace e risolvere i problemi.

Noi faremo di tutto perché, appunto, si arrivi al più presto a questa risoluzione, perché, ripeto, la guerra e il mantenimento di questo status quo in Iraq non risolverà i problemi, assolutamente.

La cosa si ingarbuglierà sempre di più, i morti aumenteranno tutti i giorni e non credo che questo faccia bene a noi, popolo italiano, e soprattutto non faccia bene a quei poveri militari che sono stati mandati giù allo sbaraglio, perché questa è la verità!

Non si possono mandare delle truppe in quelle condizioni, in un teatro di guerra, perché la guerra non dichiara finita Bush, quello è un atto

unilaterale che non serve a nessuno; la guerra si dichiara finita quando le parti dicono che la guerra è finita e, allora, è finita la guerra e non quando lo dichiara solo un contendente, tant'è vero che la guerra non è finita.

Allora, questo è il problema, il problema è che bisogna prendere atto che in una situazione triste si sono mandati giovani in un teatro di guerra, addirittura neanche preparati e, quindi, qualcuno veramente se li tiene sulla coscienza e, come vedi, Consigliere Petrucci, siamo già in due a pensare diversamente da come la pensi tu, non è solo la Riboldi!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente, mi riserverò dopo di poter dare tutta la mia solidarietà al Consigliere Sale, perché ancora una volta si vedono delle scene sempre offensive di qualche Consigliere, comunque, al momento opportuno dirò la mia.

Tornando agli ordini del giorno, io sicuramente mi associo all'espressione fatta poco fa dal Consigliere Mangiacotti, anche perché siamo tutti firmatari; ma perché noi, come forze politiche, fare un distinguo dalla Consigliere Riboldi e dall'ordine del giorno di Forza Italia?

Perché a nostro avviso ci sembravano troppo strumentali uno da una parte e uno dall'altra; anche davanti ad una tragedia di questo tipo, si fa la gara a chi sono i buoni e chi sono i cattivi.

Qui siamo tutti cattivi!

Nel momento che c'è un terrorismo, tutti quanto dovremmo essere uniti per far sì che questo terrorismo non ci sia.

Allora, per far questo, ci vogliono tutti gli stati che fanno parte dell'ONU che entrino con una visione molto forte della politica, cosa che, fino adesso, alcuni stati non hanno fatto, vedi quello americano che a tutti i costi ha voluto fare questa guerra.

Forse, se avesse dato qualche giornata in più all'ONU ed anche all'Europa, magari qualche intervento di tipo diverso si sarebbe potuta trovare.

Fra l'altro, l'invito a non cominciare quella guerra l'ha fatto anche il Santo Padre, lo hanno fatto tantissimi uomini di pace e, invece, si doveva andare a scaricare migliaia di tonnellate di polvere da sparo perché in quel momento erano nei mari che giravano da qualche mese e, quindi, non potevano tornare indietro dopo che avevano speso milioni di dollari, no, si dovevano consumare, perché tornare indietro con tutte quelle portaerei che era da mesi che giravano per i mari... insomma questo meccanismo per il quale a tutti i costi si vogliono consumare armi e non si vuol mai mettere in campo la politica ormai il popolo mondiale non lo accetta più, almeno io personalmente non lo accetta, perché, secondo me, la guerra non porta a nulla, porta soltanto a fare dei moti innocenti, perché, poi, fra l'altro, ogni tanto ci scappa qualcuno che, magari, non lo aveva preventivato, però la grande maggioranza delle persone che muore sono persone civili, oppure militari che, poverini, sono lì mandati a difendere non so che cosa.

Una riflessione sui nostri morti, però, la voglio fare, perché in quel momento i nostri Carabinieri non erano in guerra, non sono mai andati in guerra, ma sono andati per dare un po' di sollievo e di ordine, per quello che si poteva, in questa nazione.

Giustamente Mangiacotti diceva che la guerra non è finita, certo, non è finita, perché la guerra finisce quando tutti e due gli stati che sono in guerra fanno un armistizio e stabiliscono le regole per ristabilire la democrazia in quel paese.

Insomma, questi Americani la vogliono, una volta per tutte, piantarla di continuare a stare in Iraq e dare la possibilità all'ONU che

sovrintenda per un certo numero di mesi, che porti verso un ristabilimento della democrazia in questa nazione o no?

Altrimenti, abbiamo abbattuto un dittatore e ne hanno creato un altro!

Allora, alla fine è come il cane che si morde la coda.

Per quello che posso ricordare, per aver letto, perché ero piccolissimo quando la seconda guerra mondiale è finita, però mi risulta che dopo l'armistizio si è fatto immediatamente un governo provvisorio che, poi, ha portato nel 1948 a delle elezioni vere e proprie, però già quel governo provvisto che veniva dall'antifascismo e del quale facevano parte tutti quei partiti che avevano aiutato a costruire la Costituzione che è valida ancora oggi aveva una funzione ben precisa e lì c'erano i laici, i cattolici, i comunisti, i democristiani, i socialisti, i repubblicani, l'uno qualunque, c'era un po' di tutto, però l'obiettivo era quello di ristabilire l'ordine democratico.

Qui, invece, in questa nazione non ci sono ancora le condizioni, perché primo l'America, secondo me, non vuole abbandonare - io la dico così, ma non ho le certezze - i pozzi di petrolio, ma se questi pozzi di petrolio non sono suoi, li deve anche abbandonare, cosa pensa?

Che arriva in tutto il mondo con le bombe e pensa di poter dominare?

Non regge più questa storia, la gente non l'accetta moralmente.

Pertanto, io ho sentito il bisogno di collaborare alla stesura di questo ordine del giorno che abbiamo presentato come DS, Margherita, SDI, Ambiente e Solidarietà, proprio perché volevamo fare un distinguo tra quello molto colorito di Rifondazione Comunista e l'altro di Forza Italia che, a tutti i costi, voleva difendere un qualche cosa che non è difendibile.

Penso che i Consiglieri di Forza Italia sono molto vicini a me come espressione, quindi non capisco perché vogliano difendere questo Governo Berlusconi che, addirittura, andava con Bush quasi come se stava facendo al rodeo; era vergognoso!

Lui dove stare in Italia!

Cosa c'entrava lui a farsi fotografare con Bush che io considero... non lo so, non ho titoli...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Ma sì, parliamo di politica, ma che senso ha che questi Americani devono andare ad invadere il mondo?

E vogliono stare anche in Europa a comandare; l'Europa non ha bisogno degli Americani!

L'Europa è libera, è nata libera e morirà libera!

Quindi, vede che con l'Europa c'è da spuntare poco e va in Medio Oriente, perché lì ci sono interessi molto forti.

Penso che non sia possibile in un sistema così globale che ci debba essere ancora qualcuno che vuole sopraffare un altro solo perché ha qualche bomba in più; le bombe non interessano, quello che interessa è la politica e la cultura della pace.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Non voglio commentare l'ultimo intervento del tipo "l'Europa è nata libera e rimane libera"; l'Europa non è nata per niente libera, basta ricordarsi cosa è successo durante il secolo scorso.

Lasciando perdere l'ultimo intervento, vorrei porre alcune questioni.

La fine della guerra c'è stata; dichiarata unilateralmente?

Certo, perché quando un esercito entra nella capitale e cade il governo, è ovvio che la fine della guerra sia unilaterale, è successo così anche quando le truppe americane, inglesi e sovietiche sono entrate a Berlino, non è che si sono messi d'accordo i vincitori con i vinti per ricostruire l'Europa; no, assolutamente, le truppe americane ed inglesi hanno occupato l'Italia e la Germania, per fortuna, perché altre nazioni, invece, erano occupate dall'Unione Sovietica.

Per rispondere alla Consigliera Riboldi volevo dire che la democrazia talvolta si espone con le armi.

Una dittatura può passare ad una democrazia?

Certamente, come è successo con la Spagna, dove, morto il dittatore, il passaggio è stato tranquillo, questo per dire anche che ci sono anche dittatori e dittature.

So che qualche tempo fa c'era stata una polemica per le differenze tra alcune dittature, cioè tra Mussolini ed Hitler; tutte e due bruttissime dittature, ma tra le due, penso che quella di Hitler fosse ben peggiore e senz'altro peggiore la dittatura di Mussolini rispetto a quella di Franco, ma anche quella di Franco era una dittatura, una dittatura che, poi, quando è morto il dittatore, ha permesso alla Spagna di diventare un paese democratico, però sono rari i passaggi da dittatura a democrazia senza l'intervento delle armi dall'interno o dall'esterno.

La Germania non sarebbe mai diventata democratica dall'interno; infatti, mentre per l'Italia c'era anche prima della guerra un forte antifascismo, nella Germania non c'è mai stato fino alla fine della guerra, perché gli eliminavano subito appena uno esprimeva qualcosina contro il nazismo.

Gli attentati a Hitler durante la guerra non erano stati fatti da partigiani, ma erano stati fatti dai suoi militari.

La Rosa Bianca, invece, sì, quei ragazzi che sono morti sono l'unico esempio della Germania nazista, ma perché era talmente tremenda che non si poteva esprimere nemmeno un minimo di dissenso.

Quindi, che la guerra sia unilaterale quando si prende la capitale e crolla tutto l'ordine che c'era ed anche l'esercito, è ovvio che la guerra è finita.

Devo far presente, però, che qui si mette anche in dubbio che sia un atto terroristico quello a Nassirya e, in teoria, qualcuno potrebbe anche definirlo un atto non terroristico, un atto di resistenza contro militari, ma il fatto è che la guerra era finita, l'Italia è andata lì per aiutare la popolazione e faccio presente che atti di questo tipo non sono solo fatti su militari, si dice perché la Croce Rossa non deve avere la difesa delle Forze Armate; è molto semplice, perché la Croce Rossa l'hanno fatta saltare, ci sono stati morti, hanno fatto saltare l'ONU e diciamo che intervenire l'ONU, ma fanno saltare anche quello.

Quello noni è un atto terroristico?

Ripeto, l'Italia non è andata in guerra ed è andata lì a guerra finita, contrariamente a quanto era successo, invece, con il Governo Dalema che ha fatto una guerra, quella assolutamente senza l'intervento dell'ONU, l'Italia è entrata in guerra contro la Serbia, bombardando, senza assolutamente mandato dell'ONU, ma ci siamo andati come NATO, come un apparato militare.

Ora mi stupisco che anche i DS, che qualche anno fa dicevano "va bene anche la NATO", ora dicono "l'ONU è supremo, solo con l'ONU"; allora, perché non lo avete detto cinque anni fa invece di andare a bombardare la Serbia?

Questo non lo capisco.

È vero, Consigliere Mangiacotti, che la zona è solo piena di dittature, non c'è un paese democratico in tutta la zona, c'è solo uno stato che è fortemente democratico e si chiama Israele, però peccato...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Israele è fortemente democratico!

Votano e c'è alternanza.

Faccio presente che Israele non ha la pena di morte, ad esempio.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Semplicemente perché Israele è in guerra ed è per quello che ci sono i morti.

Però io nelle manifestazioni di Rifondazione e di tutti i gruppuscoli "no global" vedo solo bandiere palestinesi e nessuna bandiera israeliana, perché i morti israeliani contano meno dei morti palestinesi.

Secondo la Consigliere Riboldi è il contrario, cioè, ad esempio, in Iraq noi contiamo solo i morti occidentali, mentre su quelli irakeni si tace, il che non è assolutamente vero, perché i funerali di Stato li abbiamo fatti ai nostri soldati, però sapevamo benissimo che lì sono morti anche dei civili.

La Consigliere Riboldi dice che si fa distinzione; secondo me è Rifondazione che fa distinzione.

Quando in una nazione un cittadino non può recarsi al bar o non può prendere un autobus senza avere il timore di saltare per aria, io non lo so!

Quanto detto dal Consigliere Mangiacotti contro l'ordine del giorno presentato di Forza Italia su cui sono assolutamente e totalmente d'accordo, dice sì di rappresentare il Paese unito e forte, ma lo dice nella lotta al terrorismo internazionale ed io spero che sia così.

Non so se il Consigliere Mangiacotti spera che il popolo italiano non sia unito contro il terrorismo internazionale?

Probabilmente qualcuno ce n'è..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

No, perché ha commentato l'ordine del giorno il Consigliere Mangiacotti dicendo che c'è scritto un Paese unito e lui ha detto che non c'è un Paese unito; va beh, ci sarà una parte del Paese che, invece, è a favore del terrorismo internazionale..

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consiglieri, fate terminare il Consigliere Leoni, poi potete riprendere la parola per il secondo intervento.

CONS. LEONI:

Il perché, comunque, di questa guerra che è stata fatta nella situazione attuale in Iraq e del terrorismo che è sempre più visibile, è vero, perché quando inizia una guerra contro qualcuno, ovviamente il nemico si fa vedere di più, però la guerra è iniziata con l'11 Settembre. Faccio presente che quella guerra è figlia proprio dell'11 Settembre, è anche figlia dell'altra guerra dove Bush padre non era arrivato fino in fondo per rispettare accordi presi con i paesi arabi che partecipavano, però è figlia anche dell'11 Settembre e non a caso ciò che è successo, è successo durante una presidenza repubblicana.

Il partito repubblicano è storicamente isolazionista, mentre sono i democratici che sono molto più interventisti nei rispetto del resto del mondo, tant'è vero che le guerre in tutto il secolo scorso sono state iniziate da democratici e finite da repubblicani: Kennedy e Nixon.

Quindi, riguardo ai due ordine del giorno, il primo di Rifondazione è completamente inaccettabile, il secondo vedo che prende alcune parti di quello di Forza Italia, comunque, non è condivisibile neanche questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera.

Noi ci eravamo ripromessi di presentare un ordine del giorno per ciò che era accaduto con l'attentato a Nassirya e devo dire con tutta sincerità che non l'abbiamo presentato non perché non avevamo intenzione di discuterlo, anche perché lo abbiamo presentato su tutto il territorio a livello nazionale, ma in particolar modo non lo abbiamo presentato perché abbiamo visto che da parte di questa Amministrazione non c'è stato un attento impegno, in particolar modo un rapido intervento a condanna di ciò che è accaduto.

Ricordo che noi, come Alleanza Nazionale, abbiamo dovuto issare un Bandiera Italiana all'entrata del Consiglio Comunale, cosa che non è stata fatta dall'Ufficio del Consiglio e mi sarei anche aspettato dal Vicepresidente Ghezzi e dalla Vicepresidente Del Soldato una lamentela a riguardo che, purtroppo non è arrivata.

Il Presidente del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo non ha fatto nulla riguardo a questo problema e questo è il clima che si respira in questa Amministrazione Comunale, che è un clima di ricatto: per non creare dissidi con Rifondazione Comunista si evita di dare un giudizio politico ad avvenimenti e fatti ed il giudizio politico ad avvenimenti e fatti io ritengo che non bisogna trascurare il passato per evitare di conoscere il presente e far insegnamento per il futuro, perché ben ricordo quando alla Presidenza del Consiglio sedeva l'Onorevole Dalema che dopo circa sessant'anni lo Stato Italiano proclamava uno stato di guerra ed il Presidente Dalema lo stato di guerra lo ha proclamato quando si è voluta attaccare la Bosnia, la stessa Bosnia dove c'è stato lo scandalo di Telecom Serbia con tutti i paparazzi letti sul giornale, da Prodi a Fassino a Dalema, si erano preventivamente preoccupati di fare

affari con quella gente per poi andare a scaricare i nostri aerei pieni di bombe contro la cittadinanza.

Devo dare merito per la coerenza a Rifondazione Comunista che non ha dato l'appoggio al Governo Prodi facendolo cadere, ben ricordo la mancanza dell'ex Presidente della Camera quando cadde il Governo Prodi e Rifondazione attese fuori la Camera dei Deputati non dandogli l'appoggio, ma poi non è che abbia fatto un granché quando il Governo Dalema, insieme a Scognamiglio e gli altri ex democristiani, hanno proclamato lo stato di guerra contro la Bosnia.

Però proprio parlando del passato che non vorrei dimenticare, io ben ricordo nel 1975 quando il Movimento Sociale scendeva in piazza a favore del popolo palestinese ed è durato per decenni, venivamo attaccati come antisemiti, perché appoggiavamo il popolo palestinese per la lotta contro Israele e la lotta contro Israele era definita una lotta antisemita.

Però, come si suol dire, col passato ci si può chiacchierare, con il futuro è un po' difficile ed è stato un buon segno riuscire a capire adesso come una guerra che è stata una escalation di problematiche e di problemi, il Consigliere Leoni parlava di Israele come una guerra che continua a svolgersi quotidianamente in quel lembo di terra, sia una guerra un po' dimenticata da Dio, anche perché pare che duri da oltre quarant'anni.

Ma non bisogna mischiare l'attività di guerriglia che avviene con i sassi che tirano i ragazzini con tutto ciò che sta dietro, perché sul criminale di Arafat ne possiamo raccontare quante ne vogliamo, ma si può certo dire che quel signore lì sia un democratico, che sia un uomo che ha dato la possibilità al suo popolo di esprimersi democraticamente.

Oggi si attacca Israele perché c'è un Governo di Destra; più volte ho sentito dire ai Comunisti "noi non siamo antisemiti, ma siamo contro il Governo Sharon", senza dimenticare, ovviamente, che il predecessore di Sharon era appoggiato da un gruppo, come lo è adesso, da un gruppo estremista di Destra.

Non voglio neanche dimenticare che in quarant'anni di guerra israeliana qualsiasi Governo ci sia stato e qualsiasi Governo abbia succeduto al precedente, ha solo ed esclusivamente proseguito quella lotta o quella guerra: è indifferente.

Io so solo che ci sono quotidianamente, centinaia e centinaia di morti che si contano da una parte e dell'altra, io so solo che il popolo italiano che si distingue per la sua generosità, è andato in Iraq, uno stato, se ben ricordo - e questo anche a memoria della Consigliera Riboldi che a volte dimentica dei pezzi di storia - nel '94 invase il Kuwait e non penso che il Kuwait sia stato invaso per scopi democratici, per ridare libertà ad un popolo, bensì per andare a togliere tutti i pozzi petroliferi ed avere la possibilità di accesso in un lembo di mare ad un unico porto.

Ritornando al passato vorrei ricordare l'11 Settembre: l'11 Settembre ci deve fare capire, sotto certi aspetti, che l'America ha avuto una lezione, perché non bisogna nascondersi dietro un dito quando si dice che l'America non è imperialista.

L'America accede focolai per circa 40 stati nel mondo e fa guerra in circa 44 stati mondiali o comunque, aiuta guerriglieri o parte di popolazioni, a proseguire foraggiando armi e quant'altro sia disponibile, perché questo continui.

Cioè, ci scandalizziamo sull'Iraq anche se in effetti abbiamo avuto solo 19 morti, ma io li ho pianti quei morti e sono convinto che il 90% degli italiani hanno pianto quei morti.

Non faccio però la retorica dicendo "portateli a casa" come indicati sui manifesti di Rifondazione Comunista affissi nella città di Milano, dove veniva anche raffigurato un Carabiniere seduto con le mani sul capo e con il fucile dietro la sedia!

Io dico che non si fa politica in questa maniera, almeno,, penso che non sia giusto fare politica in questa maniera; poi può anche darsi che mi possa sbagliare, però mi sarebbe piaciuto sentire Rifondazione Comunista quando dice "No alla guerra del Congo che ha già portato 4

milioni di morti", quando in Costa D'Avorio si è perpetrato un genocidio di oltre 1.200.000 persone!

Bene, è su questo che mi piacerebbe confrontarmi, non sull'esprimere solidarietà!

Signor Presidente, io chiederei una verifica del numero legale, perché se questi sono temi che ad una città come Cinisello Balsamo, di 90.000 abitanti, non interessano, perché non c'è la possibilità di avere dei Consiglieri interessati, allora ritengo che... gradirei che si siano i Consiglieri in aula, sennò andiamo a casa ed evitiamo di fare una dialettica politica ed un confronto politico, a riguardo.

Se questo, per molti Consiglieri non è di interesse, andiamo a casa!

Gradirei la verifica del numero legale.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Ghezzi

VICEPRESIDENTE:

Invito il Segretario Generale a procedere alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri, per cui il numero legale è assicurato. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La ringrazio signor Vicepresidente.

L'appello nominale da me chiesto era appunto per sensibilizzare tutto il Consiglio Comunale riguardo questo tema.

Volevo terminare invitando tutti ad accettare un confronto, anche in un convegno pubblico se necessario, sul problema delle guerre in generale, perché molte volte dietro queste guerre che decidono i mass media di metterci quotidianamente in casa, noi siamo convinti che le guerre sono cose che appartengono solo ed esclusivamente a quello Stato dove i mass media si sono presentati.

E questo, mi sembra scorretto, mi sembra scorretto per i morti in Somalia, in Kenya, in Costa D'Avorio, in Congo, in Sud Africa, nell'America Latina.

Voglio ricordare, per chi non ho mai visitato o visto lo Yemen, che lo Yemen è uno dei pochi stati - forse l'unico al mondo - dove il popolo è così armato in un momento di pace: se qualcuno è andato nello Yemen mi potrà dare testimonianza di una popolazione che ha armi.

Se poi si va a Sana'a, beh si vede come la povera gente fa la guerra quotidiana per poter mangiare, come i bambini corrono dietro a coloro che vivono negli alberghi per poter chiedere qualche cosa da mangiare.

Ed allora, lì ti rendi conto che molto probabilmente c'è una guerra anche lì e sono guerre per le quali, chiunque abbia un po' di sensibilità ed un po' di cuore, si porta dietro nel momento in cui avvengono questi avvenimenti.

Se ben ricordo, fuori dall'albergo, c'erano ad attendermi decine e decine di bambini; quando andavo a fare colazione uscivo fuori sempre con una borsa piena tra cioccolate, pasticcini ed altro, per distribuirlo ai ragazzi.

So benissimo però che facevo male e la stessa cosa me la dicevano anche molti soggetti che stavano in albergo, perché la loro preoccupazione era quella di non trovare un altro Bongiovanni il giorno dopo!

Una popolazione che è sotto l'effetto della droga, perché loro masticano quotidianamente la ciak, anche se adesso non ricordo bene come si chiama, che sono delle foglie che masticano per assuefarsi alla fame; è l'unica cosa che costa meno di tutte!

E quelle guerre che noi portiamo avanti come quella in Afghanistan.

Cioè, non vorrei che si focalizzasse l'attenzione solo ed esclusivamente sulla guerra in Iraq perché ci sono stati 19 Carabinieri che sono morti; non mi sembra corretto con tutto ciò che accade nel resto del mondo.

D'altro canto, non si può neanche pretendere di dover discutere o parlare di tutte le guerre, ma sicuramente un'analisi attenta la dovremmo fare, del perché o per come in America si decide qualcosa e tutto il resto del mondo si deve adeguare!

Io non so se è giusto o sbagliato, ma so solamente che lì sono caduti dei ragazzi, degli uomini, che portavano in petto la bandiera italiana e questo mi basta per onorarli e per dare tutto il mio affetto personale e come capogruppo di Alleanza Nazionale, ai familiari delle vittime. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri Consiglieri iscritti?

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Non per fare polemica, ma ho sentito tante di quelle cose, nei pochi interventi che sono stati fatti, che ritengo opportuno giustificare alcuni passaggi.

Io credo che nella presentazione dell'ordine del giorno non sia partito dal fatto di quando è cominciata la guerra, perché mi pare che

un'analisi del genere la si era già fatta di recente in un altro ordine del giorno, per cui mi sembrava un problema superato.

L'ordine del giorno si riferiva ad un avvenimento ed io ho cominciato a spiegare, da quell'avvenimento, il nostro ordine del giorno, perché se cominciamo a ridiscutere dei motivi per i quali c'è stata la guerra in Iraq, rifaremmo un dibattito già fatto.

Tanto per cominciare: qualcuno ha parlato di armistizi, di cose di questo genere.

Beh, credo che abbiate la memoria corta, perché quando alcuni gruppi rivoluzionari hanno preso il potere in alcuni paesi dell'America Latina o dell'Africa, non si sono fatti armistizi; eppure, avete inneggiato alla libertà, alla conquista, etc., etc.

Quindi, se in Iraq non è stato fatto un armistizio - come giustamente ha anche ricordato il Consigliere Leoni - è perché le truppe, che voi chiamate di invasione e noi chiamiamo di liberazione da una dittatura, sono entrate fin dentro i palazzi presidenziali, senza però catturare nessuno perché erano scappati anche i topi! Questo è il motivo! Per noi, quindi, la guerra finisce lì!

Certo, lo cercano, lo continueranno a cercare e mi auguro che lo prendano quanto prima, però per noi, la guerra era finita in quei giorni.

Quello che è avvenuto il 12 novembre, per noi, è un avvenimento successivo alla guerra, perché lì, alcuni dei paesi che non erano entrati in guerra come qualcuno fa credere, ma che sono andati a guerra finita, per aiutare quel popolo ad uscire da uno scenario di guerra e di conquistarsi un minimo di normalità, dicevo, alcuni di quei paesi tra cui l'Italia, sono andati per porre fine alla guerra e non "in guerra"!

Penso che i compiti di quei contingenti di pace - ed io sottolineo "pace", perché non sono mai andati per sparare e non hanno mai sparato per primi - vadano ricordati, visto che probabilmente ci sono degli italiani che li vogliono ricordare: hanno dato l'elettricità a Nassiriya, hanno portato l'acqua, il telefono, hanno sistemato delle scuole, hanno costruito un asilo...

Consigliere, è inutile che fa quei gesti, perché lei forse non legge neanche le cose!

Prima si informi, perché quello che sto dicendo non sono cose inventate dal Consigliere Petrucci questa notte, ma sono cose che sono state scritte dai giornali e sono rapporti che il Ministero della Difesa può in qualsiasi momento sbatterle in faccia!

Queste sono le opere che ha fatto il contingente italiano, queste sono le opere che hanno fatto i contingenti che sono andati a portare normalità e non guerra, come qualcuno continua a sottolineare!

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Io, francamente, non mi sento di fare un intervento specifico di tipo politico per cercare di spiegare il perché e il per come.

Ormai, alla fine della dichiarazione della guerra da parte di Bush, ad oggi, ci sono stati più morti che durante la fase della guerra stessa; questo è un dato.

Però io vorrei soffermarmi su alcune dichiarazioni che leggerò e poi dirò chi le ha fatte queste dichiarazioni, perché mi ha sempre interessato sapere di più rispetto a chi vuol fare un discorso politico e cercare di dare le ragioni se è giusto rimanere all'interno di quel paese, se è giusto ritirarsi, o altro.

A tal proposito, vorrei leggere alcuni passi molto importanti, rispetto a chi ha vissuto il problema in termini personali, perché da qui poi, ognuno di noi, può cercare di capire realmente la nostra presenza all'interno di questo paese.

Leggo: "La guerra è stato un peccato di presunzione, si doveva riflettere di più, mediare di più, ma adesso è meglio che i soldati restino dove stanno, in Iraq, ad aiutare la gente".

Ancora: "era giusto fare qualcosa per il popolo iracheno, oppresso dalla dittatura di un pazzo Saddam, però è sbagliato il modo".

Ancora: "i carabinieri non sapevano a cosa andavano incontro, ma sono andati perché volevano e perché dovevano".

Ancora: "credo però che se si fosse mediato di più, se ci fosse stata più riflessione, forse le cose sarebbero andate diversamente. Ci voleva meno presunzione e nessuno ha il diritto di impadronirsi della terra".

Beh, cari colleghi, sapete chi dice queste cose?

Lo dice Margherita Colletta che è la vedova del Vicebrigadiere Giuseppe, la donna - per fare capire a tutti - che in Tv ha letto una pagina del vangelo, per dire alla gente "amate i vostri nemici".

Ed ancora - perché poi, indipendentemente dal fatto di essere o non essere credenti - durante l'Angelus di ieri, il Papa dice "la pace nei cuori, che si costruisce deponendo le armi dal rancore, dalla vendetta e da ogni altra forma di egoismo".

Ancora, in termini politici, il Presidente Casini dice "l'ONU costituisce tuttora l'unica soluzione praticabile per mantenere l'ordine mondiale. Abbiamo bisogno che conti di più".

Vedete, queste mie considerazioni le ho portate perché, come dicevo all'inizio, che sì, serve un dibattito politico su come noi ci dobbiamo attestare, però dette da queste persone ed in particolare dalla vedova di un Brigadiere che ha avuto suo marito morto, hanno un valore più significativo.

Indipendentemente da tutto, questa donna ha ripudiato l'atto di guerra che è stato fatto e lo dice, e lo dice non solamente perché suo marito è morto, ma lo dice anche in termini individuali.

Non voglio dire che il Papa non faccia politica, ma ci sono anche altri esponenti che comunque, rispetto ad una presa di posizione di questo tipo, vanno oltre quello che è stato fatto.

Noi oggi veniamo a dire che solamente nel mese di novembre ci sono stati 120 morti? Solo nel mese di novembre?

E in tutta la guerra ci sono stati solo - "solo", per modo di dire - 77 morti, quando oggi c'è stata un'altra tragedia, indipendentemente da come è stata perpetuata?

Questi sono i dati e su questi dati bisogna fare una riflessione: che cosa significa la guerra?

La guerra porta morte, non porta dialogo, ed allora, se qui dentro vogliamo veramente il dialogo, esso non può passare rispetto ai nostri tre ordini del giorno.

Bisogna cercare di capire quale può essere una soluzione adeguata a diminuire questi atti e a far sì che le cose vengano a finire! Ecco le scelte rispetto alle proposte!

Ma queste sono le indicazioni da dare, dopodiché è vero, la guerra c'è stata, voluta solamente da qualcuno, però, vogliamo andare oltre?

Non si può abbandonare il paese così come è?

Benissimo, allora intervenga in maniera risolutiva l'ONU!

Vogliamo dare la determinazione a questo popolo a dirigersi da sé? Lo dobbiamo fare e queste sono le cose che noi dobbiamo cercare di fare!

Non ci sono altre soluzioni, secondo me, perché la repressione porta repressione, il terrorismo porta terrorismo!

Noi condanniamo nella maniera più assoluta il terrorismo, ma dobbiamo permetterci anche di condannare le guerre fratricide che ci sono all'interno di questo pianeta e di tutto il mondo!

Queste sono le cose che a me premeva dire, partendo da quelle considerazioni che facevo prima e che mi sembrano molto significative rispetto ad una persona che ha avuto veramente un dramma all'interno della famiglia.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Intervengo solo per dire brevemente due cose: chi vi parla ha la serenità di chi è sempre stato contrario all'intervento militare in Iraq e non da ieri, ma dall'altro ieri!

Quindi, a maggiore ragione oggi, dove purtroppo i fatti sembrano andare nella direzione che avevamo previsto, per cui, non con una risoluzione positiva di un conflitto in un'area, ma addirittura dove vi sono più morti oggi rispetto a quando la guerra è stata dichiarata, sia un non senso.

Io credo che mai come oggi occorra dire che la spirale terrorismo-guerra, è una spirale che va interrotta ed è una spirale che si auto-alimenta.

E' stato spiegato che si andava in Afghanistan per catturare Bin Laden e per sostituire il regime talebano, ma nessuna di queste cose è avvenuta!

Ci è stato detto che Saddam era un pericolo per il mondo intero, che si andava in Iraq per catturare Saddam Hussein, ma Saddam è oggi vivo e vegeto ed i suoi adepti sono organizzati in un embrione di resistenza.

Ora, nell'intervento del Consigliere Petrucci sembrava che le truppe dell'alleanza - e non solo quelle italiane - avessero portato l'elettricità, l'acqua, il telefono, la libertà, etc., ma io credo che il Consigliere Petrucci dovrebbe riconoscere che l'Iraq era uno dei paesi nel Medio Oriente tra i più evoluti sia dal punto di vista del sistema scolastica, dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista della separazione laica dello stato tra religione e sfera spirituale.

Oggi abbiamo un Iraq che non esiste più come paese, abbiamo un Iraq in cui prendono voce quelli che vengono definiti come fondamentalisti,

abbiamo in Iraq in cui i bambini muoiono per malattie curabili dovute alla mancanza di acqua potabile e di medicine, abbiamo un Iraq dove la scuola non si sa più cosa sia, ed allora, questo è il modo di portare pace e libertà in un paese?

Bene, questo modo secondo noi è un modo sbagliato, è un modo che provoca distruzione e terrore in giro per il mondo.

Chiaramente, noi eravamo contrari a questa guerra sia perché siamo contrari a tutte le guerre in generale, non crediamo che esista una guerra giusta - anche se qualcuno la pensa diversamente - riteniamo che le soluzioni ed i conflitti - come dice anche la nostra Costituzione - debbano prendere altre strade, riteniamo che portare il nostro paese, che nei decenni scorsi ha comunque sempre avuto un riconoscimento di paese come non guerrafondaio o militarista, ad un ruolo operativo, da un po' di tempo a questa parte abbia determinato un cambio di fisionomia.

Questo è un fatto estremamente grave, anche dal punto di vista della tenuta del quadro democratico in generale.

Noi riteniamo che appunto, non esista una guerra giusta, ma soprattutto riteniamo che la guerra in Iraq, in quanto - come la guerra in Afghanistan - facente parte di un progetto globale di intervento nel pianeta come guerra preventiva o indefinita - ecco, questa cosa teorizzata dall'America è un fatto che deve fare riflettere e deve fare riflettere perché, come abbiamo avuto già modo di dire, oggi è l'Iraq, ma domani...

Tutto questo non ha portato tranquillità nel mondo, anzi, la gente ha paura a prendere un aereo, la gente ha paura ad andare in metropolitana, la gente ha paura dell'arabo perché arabo è diventato sinonimo di terrorista, ed i telegiornali anziché fare informazione aumentano la confusione, individuano soggetti che in quanto diversi, diventano nemici! Su questo bisognerebbe discutere, bisognerebbe fornire anche in minimo di controinformazione per dire che non è così, ma che oggi, quelli che noi definiamo terroristi, ieri erano i nostri migliori amici!

Ieri davano le armi a Saddam Hussein e Bin Laden ed oggi questi sono i nemici dell'umanità?

Ma a questi nemici, qualcuno ha dato una grande mano a che diventassero potenti e con un esercito alle spalle!

Ecco, io credo che su queste cose occorra fare uno sforzo di umiltà e fare una discussione aperta, anche con chi pensa realmente che l'esercito sia un elemento che possa portare pace e tranquillità e sicurezza.

Forse, storicamente questa funzione potrebbe anche esserci stata, non sto a disquisire su questo, però a parte che il paragone non mi sembra sostenibile, ma credo che per portare la pace e la democrazia non si possa andare con gli eserciti e soprattutto, la democrazia e la pace non sono quello che noi pensiamo sia.

La democrazia non è un bene di consumo che si può esportare, non è un bene americano che si può portare nei supermercati!

Credo che una riflessione serena su questa cosa, vada fatta da tutti!

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Petrucci ha detto alcune cose, ma io dico che l'attentato a Nassiriya è terrorismo, in quanto la guerra era finita.

In Iraq è stata fatta un'invasione, un esercito - sicuramente il più forte del mondo - ha spazzato un altro esercito che non era sicuramente né il secondo, né il terzo, né il quarto; che cosa sta succedendo?

Sta avvenendo la scelta di un cambio di modalità di guerra!

E' chiaro che finché si bombarda dall'alto, l'esercito potente non può che esser vincitore, mentre, quando si scende sul campo succede quel

che succede e lo vediamo tutti i giorni: vediamo una azione in cui non ci sono i fedeli di Saddam.

Non ci sono gli integralisti entrati da fuori, ma c'è di tutto! In Iraq c'è di tutto!

Tra l'altro, da fuori, pare che non ne siano entrati molti, perché se così fosse stato vorrebbe dire che chi controlla le frontiere non lo sa fare e chi controlla le frontiere sono quelli stessi che occupano il paese.

Il problema vero è che in Iraq è in atto un sommovimento in cui sta succedendo di tutto, ma purtroppo, come diceva prima il Consigliere Massa, l'integralismo sta diventando sempre più forte.

Io sono stata in Iraq e ci sono stata dopo che era stato dichiarato l'embargo, quindi in una situazione di un certo tipo, e mi ricordo questo popolo che soffriva di una situazione pensate, che viveva l'embargo come un attacco alla popolazione e non come un attacco a Saddam Hussein.

Si parla di 1.000.000/1.500.000 di morti civili a causa dell'embargo che non ha danneggiato Saddam Hussein, ma ha danneggiato i civili!

Vi ricordo che abbiamo avuto un incontro anche con alcune rappresentanze della resistenza irachena, i quali - e non so se sono ancora vivi, perché lì la situazione era difficilissima - ci dicevano "l'embargo produce l'effetto contrario, perché la cittadinanza dipende dalle razioni che giornalmente vengono distribuite.

Noi stiamo perdendo la possibilità di rafforzarci!

Quelli che hanno continuato ad andare a fare ospedali, a dare assistenza, che hanno continuato a cercare di purificare l'acqua laddove l'embargo impediva l'importazione di materiali che servivano per purificare l'acqua, beh, costoro dicevano che la situazione stava peggiorando, che l'integralismo stava aumentando.

Beh, lo stiamo vedendo e quello che sta succedendo è l'ira di Dio e quello che è lì è l'inizio di un percorso pazzesco!

Vi leggo alcuni pezzi di un documento che si chiama National Security Strategies of the United States; questo documento stabilisce tre principi chiave:

- a) la perpetuazione dell'incontrastato dominio globale degli Usa per evitare che una nazione possa contrastarli e minacciarli;
- b) preparazione ad impegnarsi in attacchi militari preventivi contro stati o forze, in ogni parte del pianeta che siano considerati una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti, le loro forze o installazioni all'estero;

l'immunità dei cittadini statunitensi, di fronte alle indagini alla Corte Penale Internazionale.

Dopodiché abbiamo un altro documento che si chiama Project for a new american century che è stato scritto nel '97 e ripresentato nel 2000; a scriverlo sono state alcune persone di cui oggi conosciamo i nomi, cioè personaggi noti.

Beh, questi dicono "noi dobbiamo accettare la responsabilità di un ruolo unico dell'America nel preservare ed estendere un ordine internazionale favorevole alla nostra sicurezza, alla nostra prosperità e ai nostri principi. Questa politica di forza militare e chiarezza morale, può non essere affascinante al giorno d'oggi, ma è necessaria se gli Stati Uniti devono costruire sui successi del secolo passato ed assicurare la nostra sicurezza e la nostra grandezza nel prossimo"; praticamente, si sta facendo la guerra al mondo perché gli Stati Uniti devono essere i padroni del mondo!

Qualsiasi forza, da qualunque parte, possa diventare importante, va bloccata prima!

Ed allora che cosa è il risultato della guerra in Afghanistan, forse le donne senza burka?

Con il cavolo! Le donne, il burka, ce l'hanno ancora!

Forse la pace? Con il cavolo, lì si ammazzano come prima e più di prima!

Altra che democrazia e libertà, in Afghanistan si sono tolti i talebani che erano una situazione terrificante, per rimettercene altri, altrettanto terrificanti!

Questo è quello che si è fatto!

In Iraq l'obiettivo non era fare fuori Saddam Hussein!

Altra dichiarazione, sempre di questi documenti scritti in inglese, in cui si dice "per decenni gli Stati Uniti hanno tentato di giocare un ruolo più costante, nella sicurezza regionale del Golfo. Se il conflitto risolto con l'Iraq offre l'immediata giustificazione, il bisogno di una importante forza americana nel Golfo trascende il problema del regime di Saddam"; lo trascende! Non gliene fregava assolutamente niente!

Sempre sul Project for a new american century si afferma "che l'Inghilterra è un alleato chiave degli Usa e che le missioni di pace necessitano della guida politica degli Usa, piuttosto che di quella delle Nazioni Unite".

Si dice inoltre "che l'Europa può diventare rivale degli Usa" e poi, "se Saddam dovesse scomparire dalla scena politica, le basi continueranno ad esistere a tempo indeterminato".

Allora, per favore leggiamo i documenti che gli Stati Uniti scrivono e che non ho scritto io, ma queste cose gli Stati Uniti le dicono e quella che è iniziata è la conquista del mondo, è il potere da parte di uno Stato! Noi non possiamo accettarlo!

C'è stato un nostro Ministro - Pisano - che ha detto "siamo o no occidentali?", cioè, è la guerra dell'Occidente contro il resto del mondo! Noi dobbiamo continuare ad essere ricchi e gli altri, proprio perché la terra non è in grado di dare il nostro livello a tutti, devono soccombere!

Signori, cominciamo a riflettere su questo e cominciamo a decidere come deve essere il mondo domani, perché è questo che è in gioco, in questo momento!

Per favore, non nascondiamoci dietro il dito, Saddam è un dittatore, lo era prima, ha continuato ad esserlo, ma di questo non gliene frega niente a nessuno!

Non era questo l'obiettivo perché il problema è controllare una zona ed il Medio Oriente! Questi sono i problemi!

Il problema è controllare il mondo, perché alcune energie finiscono!

Nel 2020 una serie di situazioni spariscono, per cui bisogna controllarle tutte, altrimenti, qualcuno dovrà mettere in discussione il proprio livello di vita e qualcuno ha detto "che il livello di vita degli Stati Uniti non si può mettere in discussione".

L'hanno detto loro e l'ha detto il Presidente degli USA!

Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

Grazie Presidente, ma io passo alla dichiarazione di voto come credo, a questo punto, sia richiesto, dopo una discussione forte, importante, che ha visto i Consiglieri intervenire con punti di vista diversi e con valutazioni diverse.

Se prendete i tre ordini del giorno c'è un minimo comune denominatore in tutti gli ordini del giorno e cioè il cordoglio che tutti esprimiamo nei confronti delle vittime che sono state colpite.

Gli interventi del Consigliere Notarangelo, del Consigliere Mangiacotti e del Consigliere Fiore, a nome della Maggioranza, mi sollevano dal dover ritornare sugli argomenti che sono stati espressi con valutazioni pertinenti e giustificate, ma quello che a questo punto mi tocca, è fare emergere dai tre ordini del giorno le valutazioni e quindi il voto nostro.

Noi ovviamente, voteremo a favore di quello che abbiamo presentato come DS, Margherita, SDI ed Ambiente e Solidarietà, voteremo contro l'ordine del giorno presentato da Forza Italia, ma lo faremo in termini consapevoli.

Cioè, noi nel nostro ordine del giorno diciamo che siamo perplessi della presenza delle nostre forze e delle nostre truppe in quel teatro di guerra; questo è evidente, giudichiamo quella guerra, certamente una guerra nata su dichiarazioni che poi non hanno trovato quella che è stata l'origine del voler fare questa guerra.

Questo è un esempio: si cita il Papa nell'ordine del giorno di Forza Italia, quando sappiamo benissimo con quali parole di condanna, il Papa si è pronunciato, prima che questa guerra preventiva avesse corso.

Quindi, ci sono i motivi e ci sono le differenze per giustificare, pur arrivando l'ordine del giorno di Forza Italia ed il nostro a dire che necessita intitolare una via al ricordo di questo tragico evento terroristico, una certa posizione.

Ci asterremo rispetto a quello presentato da Rifondazione Comunista, perché riteniamo che la missione che l'Italia ha in questo momento avviato in Iraq, non è certamente una missione di guerra ma è una missione di pace per riuscire a ristabilire quello che è l'ordine democratico che noi vogliamo, però, veda nel più breve tempo possibile, il popolo iracheno protagonista.

Riteniamo che questa è una condizione che al più presto si deve realizzare ed è con questo spirito che viene ad essere da noi non tanto giustificato, ma resa necessaria la forza presente, il nostro contingente in Iraq.

Queste quindi, sono le motivazioni per le quali condanniamo questa guerra, però sono le motivazioni che ci portano a scrivere un ordine del giorno che certamente giudichiamo differente da quello di Forza Italia per cui giudichiamo di astenerci rispetto a quello di Rifondazione, che ci vede più vicino, come ragionamenti, ad un contesto che lì viene ad essere vissuto.

Con questo ho fatto le mie dichiarazioni che porteranno alla votazione di cui dicevo all'inizio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io, prima di dichiarare il mio voto e quello del gruppo, vorrei puntualizzare alcune cose.

Ricordo perfettamente che nel dibattito sulla guerra - e qui, nessuno dei Consiglieri era d'accordo sulla guerra, semmai il problema era di tipo politico, se farla o non farla, se giusta o non giusta, giusto per intenderci - è stato ripetuto il giudizio di condanna; questo però non toglie che se un Governo decide di fare la guerra, non è che si può... cioè, io credo che tutti abbiano il diritto di fare le proprie cose. Tanto per chiarire quindi, nessuno è d'accordo sulla guerra e tanto meno il sottoscritto.

L'altra cosa che volevo ricordare al collega Fiore, è che io, quelle cose citate dalla moglie del maresciallo caduto, le sottoscrivo in pieno e le condivido, non solo sul piano religioso, ma anche dal punto di vista civile.

E chi mai ci permette di dire delle cose contrarie a parole di pace, a parole di fede e a parole di civiltà!

Penso che su questo, tutti che abbiano un minimo di sale in testa, non possano dichiararsi contrari; questo però non toglie che il giudizio di tipo politico, su un avvenimento, non possa essere diverso dai convincimenti morali e personali delle persone.

Detto questo, io dico che questo dibattito, questa sera, non mi ha lasciato molto convinto, anzi, sono un po' perplesso; io non sono, come il Consigliere Viganò, soddisfatto, perché ho visto un po' di

indifferenza e un argomento di questo genere, secondo me, andava trattato con un po' più di calorosa partecipazione.

E non sono neanche contento perché su un discorso di questo tipo, si sia guardato più a schieramenti di tipo politico che ad un discorso di unificare - così come detto dal Consigliere Viganò - alcune cose che condividiamo.

Io credo che con un minimo di sforzo, tra, almeno due di questi ordini del giorno - perché il terzo, per me, è proprio insostenibile, in quanto non potete chiedermi di rinnegare alcune cose e non me ne voglia la Consigliera Riboldi, ma è un poema che sentiamo e che non condividiamo perché parte, secondo noi, da una posizione sbagliata - io credo che quando il Ministero degli Interni dice che due terroristi sono passati dall'Italia e questi due terroristi hanno un passaporto algerino e sono morti come kamikaze in Iraq, vuol dire che passano e quindi, che ci sono anche integralisti.

Non sto dicendo delle bestemmie, ma sto dicendo una realtà che lei, Consigliera Riboldi, non è in grado e non vuole accettare.

Il problema è che questi integralisti ci sono e quindi, perché ignorarli?

Non penso che il contingente che sta lì, sia addetto a guardare le frontiere!

I militari che sono lì, stanno cercando di mettere un po' di ordine, fare delle strade, fare dei passaggi di vita comunque, ma non sorvegliare le frontiere, per cui da quel paese entra ed esce tutto ciò che si vuole; e si sa benissimo come sta la situazione.

Quindi, anche della gente che con quel paese non ha niente a che vedere, se non un fondamentalismo di tipo islamico dichiarato dal suo capo Bon Laden, che, ahimè, in questi ultimi due anno tormenta la pace nel mondo.

Per cui, partendo da queste considerazioni noi non possiamo condividere uno dei tre ordini del giorno: su quell'altro ci sarebbe piaciuto avere qualche atteggiamento più disponibile, ma dal momento che

si continua a persistere, soprattutto negli interventi fatti che non mi sembra che rispecchi proprio a fondo l'ordine del giorno, il nostro voto non può che essere negativo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Calanni.

CONS. CALANNI:

Grazie signor Presidente e buona sera.

Una piccola precisazione: è chiaro che io sono per la vita e non per le guerre, anche per il mestiere che faccio.

Dopo questa precisazione, ritengo che sugli ordini del giorno, mi asterrò sull'ordine del giorno di Rifondazione Comunista e su quello di Forza Italia, mentre voterò a favore dell'altro ordine del giorno.

Mi sembra giusto così. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Per quanto riguarda l'ordine del giorno di Forza Italia voterò a favore in quanto mi riconosco in tutti i punti.

Per quanto riguarda invece quello di Rifondazione Comunista, mi soffermo di più, perché oltretutto c'è scritto "invita il nostro Governo Italiano ad operarsi per creare le condizioni perché si ponga fine all'occupazione dell'Iraq e lo stesso Iraq venga restituito agli iracheni".

Ho sentito da più Consiglieri "No alla guerra", "bisogna pensare al dialogo", etc., io ritengo che per la situazione che c'è in Iraq, l'unica

cosa possibile sia restarci con l'ONU e più nazioni ci sono meglio è, perché il passaggio - perché comunque ci deve essere un passaggio ad un governo iracheno - deve avvenire al più presto possibile e il fatto che non ci fossero solamente americani ed inglesi, ma che ci fossimo anche noi insieme ad altre nazioni, positivo.

Anzi, più ce ne sono meglio è, perché si garantisce un passaggio non ad un Governo troppo legato a chi l'ha occupato.

Alla guerra che è stata fatta io ero contrario, come ero contrario alla guerra alla Serbia, però nel momento in cui la nazione deve essere ricostruita, purtroppo ci deve essere una fase di passaggio, fase che, ripeto, deve essere la più breve possibile, però non si può chiedere a tutte le forze che ci sono di ritirarsi con la situazione che c'è adesso. Se ora si ritirassero tutte le forze, comprese anche gli Stati Uniti, altro che caos, ci sarebbero vendette a non finire!

Quindi, per quanto riguarda l'ordine del giorno fatto da Rifondazione, sono assolutamente contrario, mentre per quello dei DS, SDI, Margherita ed Ambiente e Solidarietà, ci sono alcuni punti che sarebbero condivisibili, però come ha detto il Consigliere Petrucci, gli interventi dei Consiglieri Mangiacotti e Notarangelo non sembrava che si riferissero a quest'ordine del giorno, anzi, sembrava che si riferissero a quello di Rifondazione Comunista; quindi, per questi motivi, anche sull'ordine del giorno presentato dai DS ed altri partiti, voterò contro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Una breve dichiarazione di voto: noi voteremo contro tutti gli ordini del giorno che non prevedono al loro interno, la esplicita dichiarazione di richiesta di ritiro delle truppe occupanti l'Iraq.

Il perché l'abbiamo spiegato diverse volte, riteniamo che si potrebbe passare la mano ad organismi sovra-nazionali come l'ONU e perché no, la Lega Araba, di strade percorribili ce ne sono diverse, riteniamo che non vi siano quei tempi certi di passaggio dal comando militare al potere civile, si parla entro giugno, potrebbe essere prima o dopo, per cui, ecco, questa situazione di incertezza non farà altro che aumentare l'aspirale di terrore che già oggi avvolge l'intero paese.

Noi quindi voteremo contro perché riteniamo che l'immediato ritiro delle truppe, sia una richiesta non solo sensata, ma in questo momento, la più utile possibile per la salvezza dell'Iraq e forse per tutta l'area Medio Orientale che, come i sanguinosi attentati di Istanbul e Casablanca hanno dimostrato, sta trasformandosi in una polveriera che prima o poi investirà anche l'Occidente.

PRESIDENTE:

Non essendoci altri iscritti possiamo procedere alle votazioni, votando nell'ordine, l'ordine del giorno Riboldi, quello di Forza Italia e quello de L'Ulivo.

Cominciamo quindi con uno alla volta: votazione aperta sull'ordine del giorno "Riboldi".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 18: 4 no, 2 sì, 12 astenuti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno "Petrucci".

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 18: 13 no, 4 sì, 1 astenuto.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno "Mangiacotti".

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 18: 12 sì e 6 no.

Se siete d'accordo, terminiamo qui la discussione sugli ordini del giorno e sulle mozioni, mentre - anche se non so se viene mantenuta valida - c'era una richiesta da parte del Consigliere Petrucci di intervenire sulla questione Sale...

Non c'è più la materia del contendere?

Okay, va bene. Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Presidente, non so se ricordo bene, ma noi questa sera dovremmo fare il punto n.29 e il punto n.30 per poi andare al punto n.5.

PRESIDENTE:

I punti erano quelli sull'inquinamento atmosferico e sull'acquisto bandiere.

CONS. NOTARANGELO:

Esatto, però prima di questo c'era l'Edilfutura e...

PRESIDENTE:

No, no, perché abbiamo guardato con il Segretario Generale il verbale e in un primo momento avevamo deciso di fare il n.1 e il n.4, poi abbiamo deciso di fare solo il n.1 e poi abbiamo deciso che il giorno 1 avremmo fatto gli ordini del giorno.

Questa sera come ordini del giorno, se volete, avremmo dovuto fare anche l'inquinamento acustico e punto..

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente, per noi chiederemmo un minuto di sospensione prima di chiudere il Consiglio, perché avremmo la necessità di fare delle fotocopie per presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE:

E' un fatto tecnico, solo per fare le fotocopie?

CONS. NOTARANGELO:

Sì.

PRESIDENTE:

Va bene, allora lo può presentare lo stesso.

CONS. NOTARANGELO:

Anche se il Consiglio Comunale è chiuso?

PRESIDENTE:

Sì, sì, lei lo presenta qua e noi lo acquisiamo questa sera.

Grazie a tutti, la seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Calanni Pileri Giuseppe, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Bonalumi Paolo, Riso Domenico.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

25 presenti, la seduta è legale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Intervengo per comunicazione.

Giovedì farò una interrogazione più estesa, essendo una interrogazione, ma questa è solo una comunicazione.

Volevo dire due cose a proposito di un fatto brutto che è successo qua a Cinisello.

Un anziano si è buttato nei giorni scorsi dalle case dell'Opera Pia della Società Martinelli perché era disoccupato e non poteva pagare l'affitto e si è buttato e questo accade perché, probabilmente, non c'è stata una attenta osservazione da parte di questo Comune, perché cose di questo tipo dovrebbero far pensare.

Molto spesso - ed è questa la battaglia che facciamo come Lega - si pensa molto di più all'ospite che ai propri cittadini e questo è un fatto che mi ha molto rattristato.

Comunque, giovedì farò una interrogazione più estesa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Buonasera a tutti.

Dovrei fare una comunicazione.

Siccome ci siamo d'accordo come Gruppo Misto, da questa sera io sono Capogruppo ed il Consigliere Calanni diventa il vice; cioè, quando non ci sono io c'è lui, quando non c'è lui, ci sono.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, adesso ne prendiamo nota.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, anche io ho da fare una comunicazione.

Io sono Capogruppo di Alleanza Nazionale, volevo comunicare che il mio vice è Sisler, perché quando non ci sono io c'è lui...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Il Consigliere Leoni mi dice che ho ha il vice, eventualmente gli do sale o Calanni.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Per favore, Consiglieri, rispettatevi tra di voi!

Non sono ammesse offese, per favore!

Consigliere Bongiovanni, per favore, faccia la comunicazione!

Consigliere Bongiovanni, la richiamo al rispetto degli altri Consiglieri!

CONS. BONGIOVANNI:

Ma rispetto di che cosa, Presidente?

Questo dà del buffone, che è un buffone nato, e viene a chiamare me così!

Ma sta scherzando?

PRESIDENTE:

Consigliere, è lei che prende in giro gli altri Consiglieri!

CONS. BONGIOVANNI:

Ho semplicemente comunicato che il mio vice non era più Sale, ma il Consigliere Sisler; qual è il problema?

Signor Presidente, ho da fare una comunicazione, anche se doveva essere una interrogazione, ma, purtroppo, è talmente urgente che ho bisogno che questa comunicazione venga il più rapidamente alla conoscenza dell'Ufficio Tecnico.

In Viale Lombardia ci sono una serie di pali della luce che sono spenti da oltre un mese e si sta creando una situazione veramente critica, in quanto alle 17:30 già non c'è più luce e in quella zona comunicano ad esserci atti di vandalismo che non è più sopportabile, per cui chiedo cortesemente che questa venga immediatamente inoltrata all'ufficio competente e che tutto ciò venga ripristinato il più rapidamente possibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Volevo fare una comunicazione in merito ad una lettera che ho ricevuto a firma dell'Ufficio di Presidenza in merito alle deleghe per le commissioni consiliari.

Ho trovato abbastanza strana questa comunicazione in quanto fa riferimento alla mancata approvazione di un emendamento nell'esame del nuovo regolamento del Consiglio Comunale che faceva...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler, ma come si permette di dire una cosa del genere?

Si vergogni!

È stato un Vicepresidente, è un Assessore in un altro Comune; ma si rende conto?

Chieda scusa, per favore!

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Grazie Presidente.

Non vorrei entrare nel merito se partecipare ad una Commissione per delega da parte di un Consigliere per un altro assente sia legittimo o meno; fatto sta che mi sembra abbastanza strano il fatto che l'Ufficio di Presidenza prenda questa decisione rispetto ad una situazione pregressa

che stabiliva, giusta o meno che fosse, una prassi, altrimenti dovremmo considerare alcuni articoli del regolamento approvati vigenti.

Sono un po' perplesso perché l'ho appena letta e me ne scuso, ma sono rimasto, appunto, perplesso di questa situazione, quindi, magari, mi vorrei documentare meglio.

Ripeto che non ritengo corretto che, perché non è stato approvato un emendamento rispetto ad una proposta sul nuovo regolamento, che ipso facto questa volontà del Consiglio per il futuro regolamento venga a determinare un modo di operare diverso rispetto a quello che finora è stato fatto.

Quindi, vedrò come formulare meglio anche per iscritto le mie perplessità rispetto a questa comunicazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buonasera.

La mia, più che una comunicazione, vuole rappresentare un sentimento di dispiacere nel vedere stasera, così come era già successo in passato, un Consigliere di Minoranza sedersi nei banchi adibiti alla Maggioranza.

È lo stesso sentimento che ho provato quando il Consigliere Marsiglia aveva abbandonato le forze di Opposizione ed è lo stesso sentimento che provo nel vedere il Consigliere Sale abbandonare questi banchi.

Se vogliamo, questa è una sconfitta un po' della politica, capisco che sono le cose che accadono dappertutto, accadono anche ai livelli nazionali, quindi non ce ne dobbiamo stupire a livello consiliare.

Io auguro, tuttavia, per la stima che ho per il Consigliere Sale che lui continui a mantenere quelle prerogative per cui è stato eletto in questo Consiglio, cioè essere giustamente critico nei confronti di questa Maggioranza, perché questo è il mandato che gli è stato dato dai cittadini.

Mi auguro che questo suo passaggio non cambi questa sua mansione e funzione che gli hanno dato coloro che lo hanno eletto, anche perché sarebbe una delusione doppia.

Quindi, mi auguro che continui ad essere critico come è sempre stato in questi anni nei confronti di questa Maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi invito a fare comunicazioni e non commenti, perché siamo in una fase che può essere adibita solo a comunicazioni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La prima comunicazione è relativa alla questione, peraltro da me sollevata, rispetto alle deleghe in Commissione.

Non ho inteso benissimo la dichiarazione del Consigliere Digiuni.

Ricevuta la informativa da parte dell'Ufficio di Presidenza rilevo che è senz'altro frutto di una riflessione fatta dal Consiglio Comunale che, quindi, ha prodotto, almeno come articolo votato, rendere indelegabili le Commissioni, però nella nota, oltre a dire che non saranno autorizzate deleghe alle commissioni consiliari, si fa una differenza dicendo "le deleghe sono previste solo per la Commissione Capigruppo perché è di altra natura" e inserendo la Commissione Affari Istituzionali insieme alle tre commissioni e, quindi, di natura indelegabile, perché effettuata una nomina in Consiglio Comunale, una

nomina preceduta da una votazione che prevede che ci siano dei commissari all'interno della Commissione.

Mi risulta, però, che la Commissione Affari Istituzionali è, invece, come la Capigruppo, nel senso che vi partecipa il Capogruppo o un suo delegato, l'unica differenza è che nella Commissione Affari Istituzionali non è automaticamente il Vicecapogruppo come, invece, è generalmente nella Commissione dei Capigruppo nella quale, tra l'altro, si può comunque delegare anche altri Consiglieri, ma lo deve comunicare.

Quindi, ritengo che sia corretta l'interpretazione dell'Ufficio di Presidenza, anche se non è stato ancora formalmente votato il regolamento riguardo le Commissioni, riguardo alla Commissione Affari Istituzionali ho qualche dubbio, perché, appunto, la natura della Commissione Affari Istituzionali mi sembra molto più vicina alla natura della Commissione Capigruppo rispetto, invece, alle commissioni consiliari che prevedono un atto di nomina ed una votazione da parte dei Consiglieri.

Passo alla seconda comunicazione.

Io, purtroppo, sono stato assente alla seduta nella quale si sono discussi gli ordini del giorno relativi ai caduti di Nassirya.

A me spiace dover intervenire su questi temi, vorrei non intervenire più, penso che il silenzio sia meglio, però non posso stare zitto di fronte ad un ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Consigliere, per comunicazione...

CONS. BIANCHESSI:

Comunico il mio sdegno e la vergogna che provo di fronte ad un ordine del giorno che dice che qualcuno finge di piangere relativamente alla tragedia di Nassirya e non tanto sui Consiglieri che hanno proposto legittimamente, visto che la democrazia prevede questo, ed hanno votato

il loro ordine del giorno, ma mi scandalizza che si siano astenuti tutti i Consiglieri di Centrosinistra su questo ordine del giorno.

Questa è una vergogna!

Qui ci sono Consiglieri, non li ricordo tutti, ma mi sembra che ci siano anche Consiglieri di Centro che fanno riferimento spesso a padri della Repubblica e si sono astenuti su un ordine del giorno che farebbero bene a leggere, perché è un ordine del giorno di una gravità estrema, è un ordine del giorno vergognoso!

PRESIDENTE:

Consigliere, per favore!

CONS. BIANCHESSI:

È vergognoso!

PRESIDENTE:

Consigliere, le tolgo la parola!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consigliere, la smetta!

Presenti un altro ordine del giorno e verrà discusso, ma non si può tornare sugli argomenti.

Torni alle comunicazioni.

CONS. BIANCHESSI:

Io stavo comunicando il mio sdegno, Presidente, ed ho diritto a farlo in quanto Capogruppo!

Ho diritto ad esprimere il mio sdegno, perché questa...

PRESIDENTE:

Consigliere, basta!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

CONS. BIANCHESSI:

A me piace sinceramente che non si sia trovato un punto con delle astensioni incrociate tra le persone ed i gruppi che, comunque, hanno ritenuto che l'intervento militare in Iraq, per quanto possa essere criticato, abbia visto le nostre forze dell'ordine a lavoro per la pace..

PRESIDENTE:

Consigliere, comunicazioni e basta!

CONS. BIANCHESSI:

Benissimo, io sto comunicando..

PRESIDENTE:

No, lei sta facendo un intervento, non faccia il furbo!

CONS. BIANCHESSI:

Non sto facendo il furbo!

Sono davvero sdegnato, ha capito Presidente!

PRESIDENTE:

Lei deve fare la comunicazione e basta!

Comunicazioni, altrimenti tolgo la parola a chi non fa comunicazioni.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io volevo comunicare il mio dissenso alla comunicazione che lei ha fatto riguardo alle deleghe nelle commissioni e, in particolar modo, porgo all'attenzione di tutti i colleghi Consiglieri di valutare attentamente ciò che è accaduto che è di una gravità estrema e, cioè, il Presidente ritiene - presumo con l'avvallo del Segretario - che il regolamento che è ancora in discussione e che ancora deve essere completato nella sua interezza, perché, come ben sappiamo, il regolamento del Consiglio Comunale fa richiamo ad articoli ed appunti precedenti o meno o, comunque, fanno richiamo ad altri articoli e questo, perché è stata votata in Consiglio una parte del regolamento, ritiene, Presidente, a suo dire, essere già regolamento funzionale del Consiglio Comunale.

È come se noi in fase di Piano Regolatore, ma n mano che abbiamo approvato alcune aree o alcune modifiche, questo diventa immediatamente esecutivo ed immediatamente realizzabile solo ed esclusivamente perché, vista la lungaggine del regolamento e vista la complessità del regolamento, ciò che viene approvato man mano che si porta in Consiglio Comunale, diventa regolamento ufficiale del Consiglio Comunale.

Questo è un abuso, Presidente, un forte abuso ed io ritengo che questo abuso andrà contrastato in maniera adeguata in questo Consiglio Comunale,

perché è un comportamento scorretto fatto da un Presidente che prevale la volontà del Consiglio.

Il Consiglio Comunale non ha ancora votato il regolamento del Consiglio Comunale, tant'è che il riferimento di questo Consiglio Comunale è il regolamento in essere e non quello che si vota gradualmente man mano che andiamo a discutere il regolamento del Consiglio, perché altrimenti sarebbe sufficiente mettere i primi due o tre punti che interessano alla Maggioranza - ipotizzo - e che man mano che si discutono, si votano, e questo diventa regolamento ufficiale, tutti gli altri non contano niente!

Chissà perché il Presidente è contento che questi due o tre articoli che sono stati approvati, erano quelli che interessavano a lui e tutto il resto non conta niente!

Ma stiamo dando veramente, come ha detto lei Presidente, i numeri?

Stiamo scherzando?

Io mi auguro che lei ritiri quella disposizione che ha mandato a tutti i Capigruppo, perché è illegittimo.

Io sicuramente farò in modo di delegare Sisler in alcune commissione per vedere se non viene accettato nella Commissione.

Ripeto, non lo dico perché favorisce le Minoranza, ribadisco che quell'articolo che è stato votato è penalizzante per la Maggioranza, perché se in una Commissione non c'è la Minoranza, con la Maggioranza la Commissione va avanti, ma il problema è se non ci sono i commissari di Maggioranza che bisogna che vi preoccupiate a sostituirli e, se non sono sostituibili, è facile il gioco da parte della Minoranza ad uscire fuori e far mancare il numero legale.

Questa è l'incongruenza di quel regolamento che è stato votato, ma non è esecutivo, non può diventare esecutivo, perché non è stato votato il regolamento del Consiglio Comunale, Signor Presidente.

C'è una illegittimità tale che mi vergogno che lei abbia fatto una lettera scrivendola, penso, ai Capigruppo, ma presuppongo anche agli altri Consiglieri, visto che il Consigliere Digiuni ne è in possesso.

È vergogno!

Nel vecchio regolamento non è regolamentato, abbiamo votato un articolo del nuovo regolamento e questo diventa legge del Consiglio!

Cerchiamo di renderci conto di quello che stiamo facendo!

Ripeto che non è un problema di Minoranza, è un problema di Maggioranza, ma non posso accettare che il Consiglio Comunale venga prevaricato da una prepotenza ed aggiungo - visto e considerato che non si sa che il regolamento diventa ufficiale quando viene votato in toto - ignoranza!

PRESIDENTE:

Poi le rispondo, perché lei non sa quello che dice.

È completamente ridicolo quello che lei dice.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io vorrei rendere edotto il Consiglio e soprattutto le Minoranza che sabato scorso a Roma un milione e mezzo hanno sfilato per dire "no" alla controriforma delle pensioni che questo governo si sta approntando a fare e credo che il risultato sia stato sicuramente un risultato significativo per le organizzazioni sindacali che in questo ultimo periodo hanno dovuto sopportare accuse infamanti...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, non interrompa!

CONS. MASSA:

Credo che il Consigliere Bongiovanni debba stare zitto quando intervengono gli altri...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la smetta!

Consigliere, la richiamo, questo è il primo richiamo!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Si vergogni!

CONS. MASSA:

Posso parlare?

Volevo scusarmi se ho alzato la voce in precedenza, ma ritengo che le Minoranza farebbero meglio a partecipare alle discussioni quando si tendono in Consiglio e non mi riferisco sicuramente al Consigliere Bianchessi che è sempre molto attivo e molto partecipe ai lavori del Consiglio, non è certamente rivolta a lui questa mia critica, ma sicuramente, Consigliere Bongiovanni, da questo punto di vista qualche sassolino dalla scarpa me lo lasci togliere.

Lei presenta ordine del giorno che non sostiene in Consiglio, lei va su Il Giornale e dice delle cose che, poi, in Consiglio non solo non fa, ma non sostiene neanche a livello dialettico...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, non interrompa!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Basta!

Consigliere Massa, per favore, intervenga per comunicazione.

CONS. MASSA:

Io chiudo la comunicazione.

Mi spiace se prima ho trascorso da quelli che sono i comportamenti leciti in un Consiglio Comunale; mi sembra che questa sera qualcuno stia esagerando, però.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Una comunicazione in merito al discorso della delega per le commissioni consiliari.

Io penso che, al di là delle interpretazioni che si possono dare, il Presidente abbia fatto bene a scrivere una lettera di questo tenore indipendentemente anche dal fatto che, secondo me, che nel nuovo regolamento non è stata approvata questa norma, perché è stata bocciata, però dobbiamo tener presente che il vecchio regolamento non norma assolutamente niente in merito a questo tipo di discorso.

Quindi, al limite, è stata aperta dal Presidente una discussione, la quale può anche portare ad interpretazioni diverse e, secondo me, il metodo migliore sarebbe quello di poterla discutere all'interno di questo Consiglio Comunale, senza dirci delle cose inutili, stando nell'ambito di una discussione.

Io penso che questa sarebbe la cosa migliore.

Il Consigliere Digiuni ha aperto una discussione in merito e rispetto a queste cose ci sono state delle interpretazioni, come quella del Consigliere Bianchessi, il quale ha posto delle domande a cui la Presidenza sicuramente darà una risposta e, se questo non dovesse bastare, la discuteremo all'interno del Consiglio Comunale, perché, comunque, il Consiglio Comunale è sovrano rispetto a queste discussioni ed ognuno di noi può riporre all'ordine del giorno una interrogazione e, a quel punto, ne prenderà atto e discuterà della questione.

Quindi, nel merito io ritengo che una lettera legittima mandata dal Presidente che, in questo senso, ha aperto una discussione che si sta avviando questa sera.

Io non mi sento di dire altre cose, ci sono state delle parole abbastanza grosse, ma dico semplicemente che qui dentro, almeno negli ultimi tempi, ci si dice tutto quello che si vuole, mi rammarico che ultimamente la dignità delle istituzioni e delle persone va sempre a mancare, quindi io invito veramente che questo scorcio di legislatura che ci rimane sia un po' più rispettosi di ognuno di noi e in particolar modo delle istituzioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Rispetto al caso che è stato sollevato questa sera, vorrei richiamare tutti al ricordo di come nasce e di come si sviluppa.

La situazione nasce nel luglio di quest'anno, quando in relazione a ripetute e ravvicinate riunioni di Commissione Urbanistica delle ultime settimane di luglio un commissario Capogruppo di Maggioranza delega un Consigliere dello stesso partito a rappresentarlo in modo tale che venisse garantito il numero legale della Commissione.

Questa possibilità è da parte delle Minoranze contestate; ci sono verbali di Commissione e verbali di Consiglio in cui si parla di questa contestazione che viene dalle Minoranza rispetto a questa delega.

A settembre, quando si va in discussione per il regolamento del Consiglio Comunale, si arriva ad un punto in cui viene discusso una proposta di emendamento dell'Ufficio di Presidenza che, rifacendosi ai regolamenti della Camera, del Senato, della Regione e della Provincia, prevedeva la possibilità di questa delega e, siccome queste istituzioni lo regolamentavano, si propone al Consiglio Comunale di inserire nel proprio regolamento la possibilità della delega.

Questo emendamento viene posto in discussione, non ottiene la maggioranza, lo vota una minoranza del Consiglio, quindi non entra nel regolamento; nondimeno questo resta, fino a quel punto, l'unico momento in cui il Consiglio Comunale in modo sovrano è chiamato a misurarsi con questo problema e ad esprimere un proprio voto ed il Consiglio Comunale dice "no, a nostro parere non è possibile la delega".

In una Commissione successiva un commissario, come se niente fosse, dà la delega ad un altro commissario.

A quel punto, sorge un problema di interpretazione e, quindi, si riunisce l'Ufficio Presidenza, perché qui scrive Zucca, ma questo è l'Ufficio di Presidenza che, all'unanimità, ha deciso ad un certo modo, può sbagliare, ma comunque all'unanimità.

Quindi, l'Ufficio di Presidenza dice "nell'esaminare il nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, l'assemblea consiliare non ha approvato un emendamento proposto dall'Ufficio di Presidenza che inseriva la possibilità di delega da parte di un componente la Commissione Consiliare ad un collega del proprio gruppo.

Nel respingere tale emendamento è emersa chiara la volontà del Consiglio che la delega in oggetto non debba considerarsi ammissibile".

Cioè, il Consiglio ha detto che non gli interessa che così è al Senato, così è alla Camera, così è alla Regione e così è alla Provincia,

al Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, per quello che riguarda le commissioni, non è ammessa la delega.

Questo ha deciso il Consiglio Comunale.

"Tale volontà costituisce, quindi, una interpretazione indiscutibile non solo per quanto riguarda il regolamento in corso di approvazione, ma anche per quello in vigore che nulla stabilisce in merito alla possibilità di delega".

Siccome, appunto, nulla è stabilito in merito alla possibilità di delega e l'unico voto espresso su un emendamento che richiama un giudizio del Consiglio proprio su questa questione delimitata della possibilità di delega, l'Ufficio di Presidenza, di fronte al fatto che a novembre esce ancora un fatto di questo tipo, ritiene di dover interpretare e scrivere ai Consiglieri e scrivere nel senso che vi ho detto.

Quindi, non solo qui nessuno è diventato matto, questa è una interpretazione che può non essere accettata, anche se a me sembra di assoluto buonsenso e linearità e, soprattutto, è una interpretazione che rispetta fino in fondo quello che ha deciso il Consiglio e su questo non ci sono dubbi.

Chi ritiene che questo non sia avvenuto, è qualcuno che non è in buona fede, perché il Consiglio ha deciso che non era possibile la delega e l'Ufficio di Presidenza, nonostante avesse presentato lui stesso l'emendamento che, invece, la chiedeva possibile, coerentemente dice che se così ha votato il Consiglio, non si può far finta di niente e questo è quello che il Consiglio ha votato.

Comunque, se lo ritenete, è sempre possibile passare ad interrogazioni ed interpellanze sull'argomento nella prossima seduta.

Invito i Consiglieri ad andare avanti e a non aprire, perché non è possibile, una discussione sul caso.

Sono iscritti tre Consiglieri: Digiuni, Bongiovanni e Bianchessi. Se gli interventi sono per altre comunicazioni, va bene, ma non è possibile intervenire sul caso.

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Intervengo solo perché lei ha parlato di buona fede e non credo di essere in quella posizione e me ne dolgo se lei pensa che, facendo l'intervento su questo argomento all'inizio di serata, fossi in malafede.

Non è così sicuramente, anzi, la volevo ringraziare per tutto l'iter con il quale ha spiegato questa vicenda, però sottolineo due fatti: erano state fatte delle comunicazioni ed è per questo che ho detto prima che mi sarei riservato di ricercare la documentazione e in un certo senso è stata fatta una interpretazione dove veniva stabilito che questa delega poteva essere fatta e, quindi, sostanzialmente si era già creato uno status quo che poteva dirimere questa vicenda; la seconda cosa un po' meno importante...

PRESIDENTE:

No, mi scusi, quando?

CONS. DIGIUNI:

Mi perdoni, lei ha parlato di approvazione in Consiglio Comunale, è scritto, io questo argomento, forse io non ero presente in quella seduta, non sapevo che c'era in discussione quell'argomento, quindi non credo che sia nella piana legittimità del Consiglio Comunale votare un argomento o prendere per buono un argomento che è un argomento più complessivo e, quindi, dice: vale, perché il Consiglio Comunale lo ha votato.

Mi dispiace, io non c'ero e non era all'ordine del giorno la votazione di quell'articolo del nuovo regolamento del Consiglio Comunale.

Quindi, non dico che è una forzatura, perché non è così che deve essere interpretata, quindi non credo che tutte le questioni vengono sempre poste perché c'è malafede.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, guardi che era all'ordine del giorno perché si discuteva del regolamento consiliare in un articolo in cui era inserita questa possibilità.

Lei non c'era, quindi può anche non saperlo, però non dica le cose che non conosce se non c'era.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, il gruppo di Alleanza Nazionale è tra quelli che ha votato favorevolmente il suo emendamento...

PRESIDENTE:

L'emendamento era dell'Ufficio di Presidenza.

CONS. BONGIOVANNI:

Era il suo emendamento, visto che era a firma di Emilio Zucca per nome e per conto dell'Ufficio di Presidenza.

Noi abbiamo votato a favore, però ribadisco che questo non cambia il mio parere sulla forma di legittimità di quella lettera che lei ha fatto o della lettera che è stata fatta dall'Ufficio di Presidenza.

Signor Presidente, questo è un punto per il quale mi piacerebbe discutere sulla legittimità di tale provvedimento, primo perché il provvedimento non è diventato esecutivo, perciò l'esecutività di quell'atto del regolamento non c'è; secondo, non vorrei che sia strumentale, perché la richiesta è stata fatta da parte del Consigliere Notarangelo nei confronti di Viapiana che aveva delegato la Consigliera Del Soldato.

Per cui, non vorrei che solo perché le è stato sollecitato dal Consigliere Notarangelo, questa diventi legge in Consiglio Comunale.

Mi sembra scorretto, perché è l'unico episodio che ricordo essere accaduto all'interno della Commissione Territorio riguardante l'assenza del Consigliere Viapiana.

Ecco, il problema, Signor Presidente - ripeto che noi abbiamo votato a favore l'emendamento presentato dall'Ufficio di Presidenza - è che non sono assolutamente d'accordo sulla regolarità del provvedimento che diventa legge del Consiglio Comunale, perché non è stato modificato il regolamento del Consiglio Comunale in vigore, perché non c'è stata l'esecutività del nuovo regolamento di Consiglio Comunale in discussione ancora.

Il Consigliere Digiuni ha detto una cosa giusta: potrebbe, nella fase di discussione del regolamento del Consiglio Comunale, prevedere un articolo che boccia l'articolo riguardante le deleghe nel comma uno e comma due, rifacendosi all'articolo 45 e 46 del regolamento.

Io sto facendo una ipotesi.

Siccome il richiamo - l'ho detto più volte - il regolamento va approvato in modo a scalare, perché non è possibile lasciar perdere, come è accaduto, alcuni articoli del regolamento, perché quegli articoli andavano a fare un richiamo ad altri articoli e, pertanto, era corretto svolgere le vostre azioni di cui al regolamento gradualmente, in modo tale che il richiamo ad un articolo precedentemente votato poteva essere parte integrale del regolamento in discussione.

In questo caso noi abbiamo sì bocciato un emendamento presentato dall'Ufficio di Presidenza, ma non è mica detto che quell'articolo diventi legge immediata.

La volontà della maggioranza ci può essere stata, le ricordo che la volontà di una votazione di un articolo può avvenire con ventinove astenuti ed un voto favorevole e questo diventa, ovviamente, approvato, ma sicuramente la maggioranza.

Per cui, cui io suggerisco, Signor Presidente, di non rendere operativo quell'articolo perché illegittimo, perché non è completato l'iter del regolamento e perché il votare solamente un articolo non vuol dire che questo articolo diventi esecutivo, anche se condivido pienamente il concetto di volontà suprema del Consiglio Comunale, nella fattispecie di un particolare del Consiglio Comunale che potrebbe in qualche modo, come è stato interpretato dall'Ufficio di Presidenza, essere anche esecutivo, ma non è esecutivo perché non c'è stata l'esecutività del regolamento del Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La questione è relativa ad un punto su cui non è stata data risposta e, cioè, l'osservazione rispetto alla Commissione Affari Istituzionali, perché io avevo posto il problema relativamente alla questione Commissione Affari Istituzionali.

Ho una posizione leggermente diversa da quella del Consigliere Bongiovanni, anche se comprendo il suo ragionamento, però, per definire bene le cose, altrimenti qui si rischia di fare confusione, a me risulta - a mia conoscenza, poi credo che l'Ufficio di Presidenza ne conosca

eventualmente altri - che ci sono state diverse occasioni nelle quali commissari hanno delegato altri Consiglieri a partecipare alle sedute di commissione, è avvenuto il luglio che Viganò ha delegato il Consigliere Fiore alla Commissione Territorio in una situazione in cui nulla era stato detto, è avvenuto successivamente, credo probabilmente anche dopo la bocciatura dell'emendamento, che è stata delegata la Consigliera Del Soldato dal Consigliere Viapiana ed il Consigliere Petrucci dal Consigliere Bianchessi, ovviamente successivamente alla comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, io ritengo di accettare questa funzione dell'Ufficio di Presidente e, quindi, di non procedere più eventualmente, da parte del mio gruppo, a deleghe nelle Commissioni Consiliari Permanenti Prima, Seconda e Terza.

Detto questo, è pur vero che se qualcuno dovesse impugnare - quando affronto queste cose, chiederei di avere anche l'attenzione del Segretario - perché uno potrebbe dire "se voglio, delego, perché è stato fatto precedentemente ed il regolamento non è stato modificato formalmente", potrebbe esserci qualche problema, però io mi faccio parte diligente e dico che dal momento in cui ho ricevuto la decisione dell'Ufficio di Presidenza, mi impegno, appunto, a non fare più questo tipo di delega, però è evidente che nelle more, finché non avremo deliberato l'intero regolamento, è chiaro che si tratta di un accordo che fa fede alle funzioni dell'Ufficio di Presidenza, ma che formalmente, come dice il Consigliere Bongiovanni, non è mai stato attuato.

Detto questo, dal punto di vista del Gruppo di Forza Italia noi ci impegneremo a non fare più questo tipo di deleghe, è chiaro che prima della comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, ovviamente ci siamo sentiti liberi di farlo, così come era avvenuto precedentemente da parte di altri gruppi e di altri Consiglieri.

Mi resta la questione della Commissione Affari Istituzionali che è stata inserita insieme alle tre commissioni e che, invece, a mio avviso, e su questo presenterò una richiesta all'Ufficio di Presidenza, la Commissione Affari Istituzionali, per la sua natura di Commissione che,

appunto, procede per delega, quella più di tutte, perché si dice "Capogruppo o suo delegato", credo che su questa bisognerà fare qualche ragionamento di approfondimento rispetto alla questione sollevata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Presidente, io prima di chiamare ad una mozione d'ordine, vorrei solo una piccola puntualizzazione.

Prima di tutto, tutte quelle persone che si permettono di fare il mio nome e di dire delle menzogne che, tra l'altro, per me sono di un basso livello culturale che non tengo neanche in considerazione.

Chiudo l'inciso, perché non è questo l'argomento.

Io penso che questa sera le interrogazioni o altri punti non possono essere mascherate in questa forma, perché ognuno cerca di fare il furbo nel proprio recinto; qui siamo in una sala consiliare e dobbiamo proseguire con i regolamenti e con quelli che sono i punti all'ordine del giorno.

Pertanto io richiamo ad una mozione d'ordine per far sì che immediatamente si passi ai punti all'ordine del giorno.

Quando sarà il momento per la discussione di queste partite, possiamo fare ordini del giorno, possiamo fare tutte le discussioni che vogliamo, però non è argomento di questa sera e, pertanto, richiamo i Consiglieri a tenersi le menzogne per conto proprio, anche perché alcune persone il mio nome non hanno neanche la dignità e l'onore di poterlo pronunciare.

Pertanto, l'i diffido dal pronunciare il mio nome.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno...

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Semplicemente per dire al Consigliere Notarangelo che fornirò a tutti i Consiglieri una E-mail mandata in giro per il Comune con il suo nominativo che riguarda la questione del Consigliere Viapiana e Del Soldato.

PRESIDENTE:

Punto 1 all'ordine del giorno: Presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 30 giugno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Vorrei entrare in possesso il prima possibile di questa E-mail, perché naturalmente queste parole menzognere e di basso libello culturale le rimando al mittente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei solo dire che menzognere dovrebbe dirlo lui quando parla dei suoi colleghi di partito per il proprio comportamento.

Non è, di certo, compito mio dover smentire il Consigliere Notarangelo a riguardo, però è sufficiente ciò che fa per definirsi da solo, non c'è bisogno di altro.

PRESIDENTE:

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 30 giugno, 1 e 7 luglio 2003".

Votiamo la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

20 presenti: 15 sì, 4 astenuti e 1 non vota.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Presenza d'atto dei verbali del 14, 15 e 16 luglio 2003".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io ritengo che questo modo di far votare al Consiglio Comunale verbale di sei mesi fa sia poco corretto nei confronti del Consiglio Comunale stesso, anche perché vorrei sfidare qualsiasi Consigliere se in una parte di quel verbale in cui è stata fatta una discussione c'è una illegittimità o, comunque, un qualcosa che non quadra, come, d'altro canto, ho già chiesto copia di tutti i regolamenti per poter dire che, in realtà, sia in quelli di luglio che in quelli di settembre ci sono delle trascrizioni che, secondo il mio punto di vista, non sono corrette.

A queste trascrizioni alle quali vorrei dedicare un minimo di attenzione a tutti i Consiglieri, votarli per presa d'atto mi sembra poco corretto, soprattutto per il fatto che ci sono delle situazioni molto

pesanti di Consiglieri che accusavano Assessori di portare in Tribunale atti, documenti o qualcos'altro e questo in alcune parti dei verbali non era ben trascritto, per cui io mi oppongo affinché il Consiglio Comunale prenda atto di verbali dei quali dovrebbe quantomeno verificare la veridicità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Presidente, siccome questa sera, essendo passato dall'altra parte e, quindi, avendo il nuovo cartellino, mi astengo da tutte le votazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Pongo in votazione la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 17: 15 sì, 1 astenuto, 1 non vota.

Punto 3 all'ordine del giorno: "Presa d'atto verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 8, 11, 15 settembre 2003".

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Vista l'affermazione fatta dal Consigliere Sale, visto che ha detto che si astiene da tutte le votazioni, dovrebbe entrare nella votazione come astenuto, oppure non partecipa a tutte le votazioni, è una cosa differente, perché, sennò, bisogna aggiungerlo agli astenuti, oppure stasera le facciamo tutte per alzata di mano, perché non dovrebbe essere impedito al Consigliere di votare, anche se è una sua scelta non sedersi qua, ma che non possa intervenire sulle votazioni...

Quindi, propongo che stasera le votazioni si facciano per alzata di mano, in modo che possa votare.

PRESIDENTE:

Io devo stare a quello che dice dal suo posto il Consigliere...

CONS. LEONI:

Sì, ma dice di astenersi, non di non prendere parte alle votazioni.

PRESIDENTE:

Probabilmente non vuole prendere parte alle votazioni.

CONS. LEONI:

Ma non può votare, perché non ha il cartellino.

PRESIDENTE:

Consigliere, è un caso di non partecipazione al voto, come ne sono avvenuti cinquanta in questa legislatura.

I ogni caso, Consigliere Sale, se deve votare, si sposti, vada lì e voti; nessuno può permettersi di fare una pressione verso di lei sulle modalità di voto.

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Prima ho sbagliato a dire che non partecipo, perché molte volte si è detto che non si partecipa e poi non si è votato restando in aula e non si sono fatte polemiche.

Comunque, per evitare le polemiche, io non partecipo al voto, perché non mi piace fare avanti e indietro, quindi per stasera non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Segretario, senza nessuna possibilità di rinvio, per la prossima seduta del Consiglio Comunale deve essere apposto la questione che è stata decisa nell'Ufficio di Presidenza rispetto alla possibilità di voto del Consigliere Sale.

Andate dalla ditta e portate qui il tecnico.

Allora, eravamo al terzo punto: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 8, 11 e 15 settembre 2003".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 presenti: 15 sì, 2 astensioni.

Il Consigliere ha dichiarato che non partecipa al voto.

Quarto punto all'ordine del giorno: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 17 e 29 settembre 2003".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Un attimo, ci ritorneremo, adesso siamo già passati alla quattro.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Siccome la terza è finita e lei vuole fare una osservazione su una cosa finita, quella che è finita è finita.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Adesso, lasciamo perdere i contrasti, quello che è stato votato può essere ripreso dopo per osservazioni e non per cambio della decisione.

Pongo in votazione il quarto punto all'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 presenti: 15 sì e 2 astensioni.

Il punto successivo è il punto 28: "Revoca dell'assegnazione per la concessione del diritto di superficie alla Edilfutura Srl relativo all'area n. 23 del Programma Urbano Parcheggi vigente in Via Ariosto Parini".

La parola all'Assessore Paris.

ASS. PARIS:

La Edilfutura aveva titolo per costruire dei parcheggi in Viale Liguria.

Per vicissitudini proprie ha fatto scadere questo titolo e quando ha chiesto di rinnovarlo non è stato possibile perché parte dell'area ricadeva sotto il vincolo cimiteriale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Consigliere, adesso sto parlando di Viale Liguria, poi Via Ariosto arriva successivamente, comunque stiamo parlando della stessa cosa.

Quindi, aveva titolo per costruire su Viale Liguria, non è stata in grado di utilizzare questo titolo, successivamente, quando ha chiesto di rinnovarlo, ha richiesto una nuova concessione edilizia ed in Viale Liguria non è stato più possibile dargli la concessione edilizia, perché parte dell'area ricadeva sotto il vincolo cimiteriale.

A questo punto l'Amministrazione Comunale gli ha assegnato un'area in Via Ariosto in sostituzione dell'area di Viale Liguria con provvedimento di Consiglio Comunale.

Quindi, è stata data la concessione edilizia anche per questa e ad un certo punto Edilfutura ha detto: rinuncio a costruire questi parcheggi.

Quindi, stasera si chiede al Consiglio Comunale di prendere atto di questa rinuncia per poter, poi, rimettere a bando l'area di Via Ariosto.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Martire.

ARCH. MARTIRE:

Allora, l'Amministrazione Comunale in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale 221 del 10/11/88, con atto del 20/04/90 a firma del notaio Trabace ha stipulato una convenzione con i

signori Manuguerra Luigi e Giannone Letteria per l'attuazione del PRG relativa alla costruzione di parcheggi privati in sottosuolo con sovrastante verde e parcheggi pubblici sull'area di cui al mappale n. 71 del foglio 51 sita in fregio a Viale Liguria ai sensi dell'articolo 24 delle NTA del PRG vigente.

A seguito di tale stipula sono state rilasciate concessioni edilizia n. 395/90 per l'autorimessa interessata e 396/90 per le opere di urbanizzazione del 09/10/91 richieste dalla SVAG Srl che, poi, ha trasferito il diritto di superficie alla società Edilfutura Srl, subentrata, quale avente causa, per la realizzazione delle opere concesionate, sessanta box interrati con sistemazione del soprasuolo a verde pubblico attrezzato su un'area di circa 1.000 metri quadrati.

Al rilascio delle suddette concessioni edilizie è stata versata dall'operatore la somma di € 43.666,39.

In data 12/10/91, a seguito di vertenza tra i signori Manuguerra e Giannone ed i loro aventi causa, il Pretore di Monza con propria ordinanza ha reintegrato i primi nel possesso dell'area oggetto di intervento.

Tale ordinanza è stata, poi, confermata con sentenza 1040 del 16/11/92 come risulta nota trasmessa dalla Edilfutura in data 10/07/2003.

La Edilfutura Srl ha più volte richiesto una proroga in data 22/06/92 e 06/04/94 per l'inizio dei lavori non avvenuto entro i termini delle concessioni edilizie rilasciate, adducendo quale motivazione l'ordinanza di cui sopra.

Tale richiesta di proroga, essendo le concessioni di riferimento nel frattempo decadute, è stata negata dall'Amministrazione Comunale con nota del 15/09/94.

Contestualmente gli uffici comunicavano altresì la necessità di presentare una nuova istanza di concessione edilizia ai sensi della legge 10/77.

È stato, quindi, promosso dalla Edilfutura Srl ricorso al TAR Lombardia contro il diniego della restituzione degli oneri di urbanizzazione pagati per le concessioni decadute sopra citate.

Il data 05/10/94 la Edilfutura Srl ha presentato nuove domande di concessione edilizia rubricate con pratiche edilizie 473 e 474 del '94.

L'Amministrazione Comunale su tali istanze di concessioni ha richiesto una integrazione per la verifica, tra l'altro, del rispetto delle norme e di quegli articoli 28.4 e 28.5 del Regolamento Edilizio entrato in vigore successivamente alla stipula della convenzione.

Avverso tale richiesta di integrazione, Edilfutura Srl ha presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e successivamente con provvedimento di autotutela l'Amministrazione Comunale ha annullato parzialmente la nota menzionata in ricorso per la parte relativa al contrasto con gli articoli del regolamento edilizio di cui sopra.

Nel corso del nuovo iter istruttorio per il rilascio delle nuove concessioni edilizie richieste e a seguito della deliberazione 2113 del 11/12/97 del commissario straordinario dell'ASL/31, quota parte dell'area in questione è risultata essere ricompresa nella fascia di rispetto cimiteriale che ha, di fatto, reso impossibile la realizzazione dell'autorimessa, così come convenzionata.

L'Amministrazione Comunale con nota del 28/05/98 ha espresso la disponibilità di giungere ad una risoluzione delle problematiche emerse, verificando la possibilità di assegnare direttamente alla Edilfutura, che con comunicazione del 07/07/98 ha aderito alla proposta, una delle aree ricomprese nel Programma Urbano Parcheggi.

Quindi, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 20/03/2000 è stata formalizzata l'assegnazione ad Edilfutura dell'area 23 del Programma Urbano Parcheggi.

Con tale atto l'Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, di:

- 1) modificare l'atto di Consiglio Comunale 221 del 10/11/88 e la conseguente convenzione del 20/04/90 di cui sopra con rinuncia

della società Edilfutura al diritto di superficie sull'area sita in Viale Liguria e di cui al mappale 71 del foglio 51 e ritrasferimento della stessa al Comune, libera da iscrizioni ipotecarie e da trascrizione e annodamenti pregiudizievoli, da affitti o occupazioni in concessioni, da servitù a parenti e non, da usufrutti ed usi, da oneri reali e da imposte patrimoniali, da gravami e vincoli di ogni specie;

- 2) individuare, a fronte della suddetta rinuncia, la società Edilfutura quale soggetto idoneo all'assegnazione del diritto di superficie sull'area 23 del Programma Urbano Parcheggi sita in Via Ariosto Parini;
- 3) approvare la permuta della rinuncia al diritto di superficie sulle citate aree di Via Liguria di circa 1000 metri quadrati da parte dell'Edilfutura con la contestuale concessione di un diritto di superficie su una parte equivalente dell'area suddetta in Via Ariosto di circa 3000 metri quadrati;
- 4) concedere, inoltre, alla stessa Edilfutura il diritto di superficie sulla restante parte di quest'ultima area di Via Ariosto dietro versamento di un corrispettivo economico di € 30,99 per metro quadrato, nel rispetto delle deliberazioni consiliari n. 196 del 30/11/96 e n. 203 del 12/12/96;

rispetto alla somma di € 43.666,39 già versata al Comune dall'operatore in sede di rilascio della concessione edilizia 395/90, di ridurre la stessa dal corrispettivo che la società Edilfutura dovrà versare per la costituzione del diritto di superficie su parte dell'area di cui al precedente punto.

Con deliberazione di Giunta Comunale 241 del 10/07/2002 sono state approvate la concessione del diritto di superficie a favore dell'Edilfutura sull'area 23 del Programma Urbano Parcheggi di Via Ariosto Parini, la bozza di convenzione relativa ed il progetto che prevedeva la realizzazione di 109 box e sistemazione sovrastante.

Con nota ultima del 30/04/2003 la Edilfutura ha comunicato la propria volontà di rinunciare all'assegnazione dell'area n. 23 di Via Ariosto Parini del Programma Urbano Parcheggi approvato.

Alla luce di quanto sopra, con la presente deliberazione si procede a:

- 1) prendere atto della rinuncia della Edilfutura all'assegnazione dell'area 23 di Via Ariosto Parini del programma urbano parcheggi vigente, come comunicato con nota del 30/04/2003, prot. 15213;
- 2) di revocare, a seguito della rinuncia espressa al punto di cui sopra la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 23/03/2000 inerente l'assegnazione del diritto di superficie alla Edilfutura dell'area n. 23 Via Ariosto Parini del PUP vigente concesso con deliberazione di Giunta Comunale n. 241 del 10/07/2002;
- 3) di inserire l'area n. 23 di Via Ariosto Parini nel prossimo bando di assegnazione ex articolo 9 della Legge 122/89;

di provvedere alla restituzione degli oneri di urbanizzazione già versati all'Amministrazione Comunale da Edilfutura in sede di rilascio della concessione edilizia 395/90 del 09/10/91 ormai decaduta e relativo svincolo delle fidejussioni presentate a garanzia del versamento degli oneri di urbanizzazione e del versamento del costo di costruzione di quella concessione edilizia, pratica edilizia 395/90 del 09/10/91, non più dovuti.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo sapere su questa partita cosa accade realmente.

Il primo quesito è se la fideiussione da parte dell'Amministrazione Comunale è stata incassata.

La seconda: vorrei sapere che fine fa Viale Liguria, tenendo conto che il Consiglio Comunale ha dato l'opportunità all'operatore di sostituire quell'area con un'altra area adeguata, volevo capire che tipo di destinazione, poi, ha quell'area lì e, oltretutto, ricordo - poi chiederò una sospensiva a riguarda - che l'area era stata data all'Amministrazione Comunale perché in quell'area lì bisognava, poi, allargare il parcheggio limitrofo all'area stessa di Viale Liguria.

Ecco con questi due quesiti volevo capire un attimo come erano stati impostati dall'Amministrazione e se l'Ufficio Tecnico aveva provveduto all'incasso della fideiussione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io ho chiesto la parola poco prima che l'Architetto esponesse tutta la delibera e la risposta alla domanda che volevo fare mi è stata già data, perché ha detto che una volta che noi votiamo e, quindi, abbiamo deliberato, viene ripresentato un bando e tutti possono partecipare.

Quindi, mi è stata già data risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io le faccio questa domanda preliminare prima di entrare nel merito della delibera ed è relativa a Via Liguria, perché, come giustamente ha sottolineato ed evidenziato il Consigliere Bongiovanni, si tratterebbe di capire se ritorno in bonis la convenzione a suo tempo stipulata tra l'Amministrazione Comunale ed i proprietari dell'area, significa che non viene revocata la convenzione allora firmata, quindi significa che il diritto di superficie nel sottosuolo è di proprietà dell'Edilfutura ed il diritto di proprietà, invece, del soprasuolo è dell'Amministrazione Comunale, ma, in forza di quella convenzione, loro si erano comunque impegnati a sistemare l'area nel soprasuolo con verde e parcheggi pubblici.

Per cui, a questo punto, io non credo che questi lavori siano stati seguiti, perché mi risulta che l'area sia nello stato in cui era e, quindi, mi piacerebbe capire l'Amministrazione Comunale che cosa se ne fa della proprietà di un'area di quel tipo nel cui sottosuolo il diritto di superficie resta comunque costituito a favore di questa società.

Quindi, vorrei che si chiarisse questo punto prima di entrare nel merito specifico della delibera.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Il Consigliere Bongiovanni poneva due quesiti.

Il primo quesito era sulla fideiussione.

L'operatore a quel tempo aveva versato una quota parte degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e, poi, aveva depositato delle

fideiussioni a garanzia della differenza degli oneri che dovevano essere versati prevista dalla concessione edilizia.

Attualmente il Comune ha in possesso le fideiussioni che non ha ancora incamerato ed ha in possesso la quota degli oneri di urbanizzazione che aveva versato a suo tempo la società Edilfutura.

Quota parte di questi oneri di urbanizzazione che prevedeva la delibera di Consiglio Comunale quando si assegnò l'area a Edilfutura sulla Via Ariosto andavano a sopperire il costo che l'operatore doveva sostenere per la cessione del diritto di superficie al Comune; il Comune, quando concede l'area in diritto di superficie, l'operatore deve pagare un quid economico pari a 60.000 Lire.

Quindi, oggi il Comune è in possesso della quota degli oneri di urbanizzazione e delle fideiussioni.

Quando il Consiglio Comunale questa sera delibererà la delibera nella quale accetta la revoca della Edilfutura, verranno rilasciate le fideiussioni a suo tempo vincolate ed anche la quota parte che a suo tempo fu versata.

Per quanto riguarda, invece, il quesito preliminare del Consigliere Bonalumi, la differenza tra l'area di proprietà comunale e quella di proprietà privata consiste nel fatto che la convenzione ex articolo 24 del PRG vigente prevede che in primis l'operatore cede al Comune le aree e, in seconda battuta, il Comune contestualmente nell'atto notarile concede in diritto di superficie il sottosuolo.

Quindi, l'area di Via Liguria è di proprietà comunale e con l'atto a suo tempo stipulato prevedeva la cessione al Comune dell'area ed il Comune contestualmente cedeva all'operatore il diritto di superficie, mentre la parte superficiale doveva essere sistemata a verde.

La convenzione a suo tempo stipulata prevede - la leggo - "il mancato rispetto dei termini sia di presentazione dei progetti esecutivi, sia di ultimazione dell'opera, comporterà, previa intimazione ad adempiere con un preavviso di tre mesi, l'automatica risoluzione della concessione in diritto di superficie".

Quindi, in base a questa convenzione sembrerebbe che la proprietà abbia perso anche il titolo giuridico del diritto di superficie nel sottosuolo, perché l'operatore a suo tempo non realizzò l'intervento nel sottosuolo per motivi in parte comunali ed in parte propri, perché, a quel tempo, fece scadere la concessione edilizia e non realizzò gli interventi, quindi, dopo sono intervenute altre questioni, come si diceva, che non hanno permesso all'operatore di poter costruire, però se l'operatore avesse costruito i box nel tempo opportuno, cioè nel 1992, tutti gli altri problemi che sono venuti dopo e che hanno impedito, di fatto, la realizzazione, sarebbero stati superati.

Pertanto, l'inadempimento da parte dell'operatore è a monte che fece scadere la concessione edilizia nel '92 e dopo sono intervenute altre questioni, quindi da un punto di vista giuridico, sembrerebbe, in base al testo della convenzione, che anche l'attuale diritto di superficie nel sottosuolo decade per sua inadempimento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Se questa ricostruzione, come a me pare, è esatta, a mio parere bisogna considerare un problema ed invito a tenerne conto e, in particolare, l'Assessore e per gli aspetti di carattere più formale e procedurale anche il Segretario.

La decadenza dal diritto di superficie va pronunciata dall'Amministrazione Comunale con un provvedimento espresso e mi pare che nella convenzione questo sia contemplato, ovvero nei casi di inadempimento il Comune prende atto dell'inadempimento, pronuncia la decadenza dalla concessione di diritto di superficie, provvedimento che, tra l'altro, dovrebbe condurre ad una trascrizione nei pubblici registri,

perché, se decade dal diritto di superficie, è evidente che il Comune diventa pieno proprietario, cosa che dovrebbe essere successa proprio in virtù del fatto che l'inadempimento, quindi la mancata realizzazione dei box è causa di decadenza dal diritto di superficie, quindi, la delibera sul punto è incompleta, perché prima di andare a sistemare una serie di cose, deve sistemare l'atto originario; dal momento che non c'è questo scambio di aree, si prende atto dell'inadempimento e, quindi, bisogna pronunciare la decadenza, appunto, del diritto di superficie a suo tempo concesso.

Quindi la delibera in primo luogo deve risolvere questo problema, perché l'Architetto Faraci ha detto "sembrerebbe", purtroppo il condizionale a noi non è sufficiente, perché o decade e l'area ritorna nostra, o non decade e, allora, noi abbiamo la superficie, ma questo rimane proprietario del sottosuolo e, siccome mi pare che la convenzione, come diceva l'Architetto Faraci, parla chiaro, se c'è un inadempimento di questo tipo, la prima sanzione è quella della decadenza, tant'è che questo avviene anche per le convenzioni stipulate ai sensi del Piano Urbano dei Parcheggi tutt'oggi vigente.

Quindi, bisogna che il Consiglio Comunale adotti una pronuncia di questo tipo e, poi, prende tutti i provvedimenti conseguenti; in secondo luogo, poi, la delibera potrebbe continuare così come è stata formulata.

Questa è una prima questione e questa evidentemente va risolta, perché, sennò, c'è proprio il primo tassello che viene a mancare.

Altre questioni, invece, sono relative al merito della delibera.

Noi, a suo tempo, prendemmo una posizione sfavorevole rispetto al fatto di concedere questa alternativa alla società Edilfutura perché la situazione si sembrava ingarbugliata e ci sembrava che non fosse possibile bypassare il bando per sistemare una vecchia ed annosa situazione che, a nostro parere, era stata causata soprattutto da negligenza e colpa della parte privata, perché, comunque, l'incipit a tutta la vicenda è stata il dissidio tra i comproprietari di quest'area, poi ci si è messa in via mediata l'Amministrazione per il fatto che nelle

more di tutte queste vicende gli strumenti urbanistici sono stati variati, sono sorte alcune difficoltà e, quindi, poi questi non hanno potuto costruire.

Però, se avessero mantenuto gli impegni assunti con la convenzione non ci sarebbero stati problemi.

Quindi, già allora noi ritenevamo che la soluzione non fosse corretta e oggi i fatti ci danno ragione per il fatto che non intravedevamo un operatore, per il suo passato, in grado di soddisfare i requisiti che deve avere un operatore per fare un intervento di questo tipo, ma ancor più ci sembrava scorretto, ammesso e non concesso che si dovesse concedere una ulteriore possibilità su un'area differente, ci sembrava scorretto scorporare il costo di quest'area, che tutti gli operatori pagano, vecchi oneri di urbanizzazione pagato per un vicenda successa dieci anni prima e che non si era conclusa per colpa dell'operatore stesso.

Oggi che l'operatore rinuncia, quindi, si avverano gli scenari che noi avevamo prospettato, si ritorna di nuovo sull'argomento non potendoli scomputare da alcun prezzo, perché, in realtà, loro rinunciano all'area, si pensa di restituire la parte che hanno versano e svincolare le fidejussioni.

Ora, io non riesco a capire per quale motivo, in virtù del fatto che non hanno costruito nei termini rispetto alla concessione originaria, c'è ancora in ballo della restituzione di questi oneri.

Con operatori differenti sono state assunte decisioni di carattere diverso, nel senso che, se taluno è inadempiente e non costruisce nei termini, la concessione edilizia decade e gli oneri vengono introitati dall'Amministrazione, ma qui c'è un qualcosa di più.

Se andiamo a leggere tutti i passaggi di questa delibera, ciascuno di noi può rendersi conto come la vicenda duri sostanzialmente da tredici anni e ci siano una serie di danni rilevantissimi per l'Amministrazione.

Intanto, è stata tolta dal Piano Urbano dei Parcheggi un'area, bypassando la procedura concorsuale e del bando e, quindi, per tre anni

c'è stato il blocco di quest'area; non solo c'è stato il blocco, ma, alla fine, non viene edificata e ci sono state riunioni di Commissione, votazione di Consiglio, tecnici impegnati, la Giunta che ha deliberato al concessione dell'area, alla quale, però, non è mai seguita la stipula della convenzione, perché, se avessimo almeno stipulato la convenzione - questi sono stati furbi - avrebbero prestato al momento della convenzione una serie di fideiussioni di cui oggi avremmo potuto far valere gli effetti, invece hanno rinunciato.

Quindi, non possiamo incamerare nessuna penale per il fatto che ci hanno tenuti in ballo tre anni e che c'è stato un danno nei confronti dei cittadini ed un danno anche di carattere erariale, perché qui si sono sostenuti dei costi non indifferenti non solo in termini di tempo, ma anche in termini di denaro e, quindi, non solo non incameriamo nulla perché, purtroppo, tutti i passaggi sono stati fatti, ma senza concludersi in un atto convenzionale che obbliga anche il soggetto privato, ma, a distanza di dodici anni, siamo qui a pensare di restituire degli oneri e svincolare fideiussioni quando - ricordo ai colleghi Consiglieri - corriamo dietro i pensionati misurandogli i metri quadrati delle cantine per recuperare 10 Euro di ICI, perché questi sono gli avvisi di accertamento che emettendo il Comune di Cinisello Balsamo.

Allora, sempre invocando la par condicio, io chiedo per quale motivo dobbiamo restituire i quattrini dopo tredici anni a questa società rispetto agli oneri di urbanizzazione e, quindi, proprio, tra le altre cose, per un fatto di giustizia e di non far torto a coloro che vengono perseguiti per qualche euro, io chiederei di capire quali sono le responsabilità in gioco rispetto alla restituzione possibile di oneri pagati e non dovuti, quindi da non restituire, non dovuti in restituzione e rispetto ad un incauto svincolo di fideiussioni che, a mio parere, questa delibera porta.

Per cui, io comunque sollecito una riflessione un po' più profonda su questo punto e preannuncio un emendamento alla delibera, nel senso che, a mio parere, la delibera deve prevedere di non procedere alla

restituzione e di non svincolare le fidejussioni, ma di farle valere e, quindi, iniziare la procedura di incameramento delle fidejussioni stesse.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Direi che le motivazioni che ha posto il Consigliere Bonalumi, al quale mi associo, anche perché nella delibera non si fa menzione a tutto ciò che l'Amministrazione ha pagato come oneri e danni riguardo a questo vicenda.

Anzi, io faccio una proposta su questo punto, chiedo di rinviare questo punto, anche perché mi sembra corretto che l'Amministrazione Comunale non faccia, come prassi, una azione che può essere, poi, richiamata da altri operatori.

Il concetto di base è che qui l'Amministrazione ha avuto veramente dei danni, ma non tanto in termini economici, perché il tempo che abbiamo perso noi, i tecnici, ma i danni maggiori sono derivati dal fatto che i cittadini attendevano da ben tre anni che in quell'area si potesse realizzare 109 box.

Io, a questo punto, chiedo sostanzialmente il rinvio di questa delibera, anche perché non vorrei - però qui bisogna fare una verifica - la Edilfutura, quando ha avuto l'okay da parte dell'Amministrazione, quando ha versato i primi oneri di urbanizzazione, abbia in qualche modo potuto vendere sulla carta magari dei box presunti, ma, come accade in tante aree che sono trasformate in aree per la realizzazione di box, vengono date delle caparre su progetti e, comunque, sulla carta, quindi non vorrei che ci fossero cittadini che sono stati anche truffati e l'Amministrazione Comunale debba essere in qualche modo citata dai cittadini per questo tipo di delibere che non tutelano l'Amministrazione

Comunale, ma, in particolar modo, i cittadini che possono essere stati truffati a riguardo, se c'è stata richiesta di denaro.

Propongo, quindi, il rinvio della delibera, anche perché penso che sia più corretto per poter presentare non dico un emendamento, ma un testo che maggiormente tuteli l'Amministrazione, perché, non è che possiamo arrivare a dare un'area da 1.000 metri quadrati, espropriarla, dandone un'altra di 3.000 e poi non facciamo più nulla e, quindi ridiamo tutto indietro.

Un attimo, a quel punto, chi denuncia paga anche il pegno e mi sembra anche corretto.

Io, infatti, avevo chiesto - e mi scuso se l'Architetto Faraci ha dato una risposta alla mia domanda - non ho sentito la risposta perché non possiamo stare inchiodati sulla sedia, ma abbiamo anche noi i nostri bisogni fisiologici e ci allontaniamo un attimo, in quel momento non mi è stata data risposta, io non l'ho sentito, quindi, chiedo che me la ripeta, se ritiene di doverla ripetere.

Comunque, chiedo il rinvio della delibera.

PRESIDENTE:

Bene, è stata posta una questione preliminare.

Dopo l'intervento dell'Assessore Paris, che si era già iscritto, dovremo esaminare questa richiesta per decidere se continuare o meno sulla discussione, oppure, invece, rinviare la stessa.

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Un conto sono gli oneri di urbanizzazione ed i costi di costruzione e le fidejussioni a questo titolo, un conto sono le fidejussioni che

garantiscono l'esecuzione di una convenzione, gli adempimenti di una convenzione.

Questo per quello che riguarda il terzo punto della delibera, perché nel terzo punto della delibera si parla di oneri di urbanizzazione e di garanzie date a questo titolo e a titolo dei costi di costruzione.

Questo è quello che è scritto in delibera.

Leggo: "di provvedere alla restituzione gli oneri di urbanizzazione pari a Euro...".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Scusi, io sto leggendo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Io ho detto che in delibera era prevista la restituzione degli oneri di urbanizzazione e lo svincolo delle svincolo delle fideiussioni date a questo titolo e questa è una norma che è valida sempre e comunque.

Diverso è se esistono garanzie per l'adempimento degli obblighi convenzionali, che non c'entrano niente con questo, e in questo caso qui, se esistono, l'Ufficio deve procedere ad incamerare la fideiussione perché c'è inadempienza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Comunque l'Ufficio deve procedere, non è il Consiglio Comunale che deve dire una cosa del genere.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Il Consiglio Comunale qui sta revocando l'assegnazione di aree che facevano parte del Piano Urbano Parcheggi, non sta facendo altro.

Ovverosia, il Consiglio Comunale aveva assegnato delle aree sul Piano Urbano Parcheggi senza ricorrere all'evidenza pubblica, come giustamente ricordava il Consigliere Bonalumi e c'è stata una decisione di Consiglio Comunale a questo proposito.

Quindi, noi diciamo che le aree di Via Ariosto, che noi gli avevamo concesso per l'attuazione del Piano Urbano Parcheggi, non ha rispettato gli impegni convenzionali, quindi revochiamo, anzi, lui ci ha detto che non ha nessuna intenzione di andare avanti nel procedere, quindi noi gli revochiamo l'assegnazione dell'area.

L'altro è un ragionamento già fatto in precedenza, ovverosia, perché l'Amministrazione, nel momento in cui la Edilfutura non aveva realizzato i parcheggi in Viale Liguria, concede le aree di Via Ariosto.

Questa è una discussione già fatta in Consiglio Comunale e la ragione per la quale l'Amministrazione a quell'epoca ritenne opportuno di concedere le nuove aree rinunciando all'evidenza pubblica per le aree di Via Ariosto, perché nel frattempo nelle aree di Viale Liguria era intervenuto per un provvedimento della ASL il vincolo cimiteriale e, quindi, anche l'Amministrazione non era nelle condizioni di rispettare i patti convenzionali, proprio perché era successa questa cosa.

Comunque, l'Amministrazione ritenne opportuno di proporre al Consiglio Comunale l'assegnazione di nuove aree ed il Consiglio Comunale deliberò a proposito.

Quindi, in questo momento noi con questa delibera stiamo soltanto dicendo che su richiesta della Edilfutura noi cancelliamo l'assegnazione dell'area di Via Ariosto.

Le altre vicende che riguardano la precedente convenzione sono atti d'ufficio; io ho preso diligente nota della segnalazione del Consigliere Bonalumi e se eventualmente certi provvedimenti non sono stati presi, bisogna tempestivamente prenderli.

PRESIDENTE:

Darei la parola all'Architetto Faraci se vuole dare la risposta chiesta dal Consigliere Bongiovanni.

ARCH. FARACI:

Chiedo scusa al Consigliere Bongiovanni, ma, purtroppo, è una pratica talmente complessa che adesso il mio collega, mentre voi parlavate, ha tirato fuori alcuni documenti che danno risposta ai vostri quesiti.

La convenzione urbanistica prevedeva che l'operatore dovesse versare degli oneri primari, secondari e costo di costruzione; sempre la convenzione prevedeva che l'operatore, a garanzia di tutti gli impegni assunti nella convenzione, versasse una fideiussione di 40 milioni, cioè oggi il Comune di Cinisello Balsamo ha una fideiussione di 40 milioni che è legata alla garanzia degli adempimenti delle convenzione, cioè oggetto della discussione per la quale il Consigliere Bongiovanni chiede se è stata svincolata la fideiussione.

Mentre voi parlavate, io ho ricostruito dalla pratica che quando il Consiglio Comunale nel 2000 deliberò il passaggio dalla Edilfutura da Via Liguria a Via Ariosto, si pose il problema giuridico che era: cosa succederà all'area di Via Liguria?

Correttamente il Consiglio Comunale - lo leggo - al punto 2 ed al punto 6 della delibera dice "di modificare l'atto di Consiglio Comunale n. 221/88 con la conseguente modifica della convenzione", in sostanza, siccome c'è questo aspetto giuridico che non è chiarito, la delibera di Consiglio Comunale quando si assegnò l'area diceva: attenzione, quando tu

vai ad assegnare l'area in Via Ariosto, devi andare a modificare la convenzione.

Sempre la delibera del Consiglio Comunale al punto 6 recitava: "di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione del progetto definitivo da predisporre secondo le prescrizione del PUP e dello schema di convenzione... il dispositivo di convenzione dovrà contenere l'indicazione secondo cui l'area di Via Liguria verrà trasferita al Comune di Cinisello Balsamo da ipoteche e prescrizioni".

Cioè, di fatto, quel rischio che noi abbiamo paventato, se l'operatore... la convenzione, quando... la convenzione, in automatico, perché, purtroppo la convenzione la Giunta l'approvò solo che, quando abbiamo fissato la data, loro hanno rinunciato e in quell'atto, contestualmente a quando il Comune assegnava l'area, loro hanno rinunciato al diritto di superficie.

Correttamente oggi viene chiesto sia dal Bongiovanni sia dal Consigliere Bonalumi perché noi svincoliamo gli oneri di urbanizzazione.

Altra cosa sono gli oneri di urbanizzazione, cioè gli 84 milioni sono gli oneri primari e secondari che loro hanno versato con gli interessi.

Quello è un atto dovuto, quindi l'operatore, se non ha costruito, fa la richiesta ed il Comune è obbligato a dare indietro i soldi, mentre il Comune ha la forza dei 40 milioni.

Allora, se l'operatore avesse firmato la convenzione, questa sera la domanda del Consigliere Bonalumi e del Consigliere Bongiovanni sarebbe superata, perché nell'atto che si andava a modificare, loro firmavano ed accettavano giuridicamente anche lo svincolo; purtroppo non è possibile che loro non accettano e questa sera il Consiglio Comunale prende atto che la società rinuncia alla assegnazione dell'area, quei famosi 84 milioni citati in delibera, siccome io devo restituirli all'operatore, anziché restituirli, ci dà i soldi in conto... siccome l'area di Via Ariosto è 3.000 metri quadrati e l'area di Via Liguria è 1.000 metri quadrati, con l'atto succedeva che l'operatore doveva pagare 2.000 metri

quadrati e 2.000 metri quadrati li doveva pagare a 60.000 lire e siccome dobbiamo restituire all'operatore gli oneri per 84 milioni, questi 84 ce li teniamo e ci facciamo dare la differenza.

Quindi la delibera, come diceva l'Assessore, è legittima, in quanto l'ultimo punto della delibera dice che noi svincoliamo la cifra, perché sono soldi suoi, invece di 40 milioni della fideiussione che sono legati giuridicamente non li svincoliamo, ma li svincoliamo quando ci fa un atto, come diceva il Consigliere Bonalumi, con il quale si dice che l'area è tutta del Comune.

Quindi, la delibera di stasera è corretta in quanto si prende atto della rinuncia, i soldi per gli oneri di urbanizzazione primari e secondari dobbiamo restituirli, teniamo in capo la fideiussione di 40 milioni che è l'atto giuridico in cui l'operatore si impegnava a realizzare la convenzione e non ha realizzato... la leggiamo?

La convenzione dice "in relazione all'impegno assunto di realizzare direttamente le opere di realizzazione a verde nel soprasuolo, quindi per un puntuale adempimento di tutti gli obblighi della convenzione, l'operatore versa la polizza di Lire 40.000".

Quindi, questa, secondo noi, è la fideiussione che non possiamo svincolare fino a quando giuridicamente non viene eliminato il diritto di superficie nel sottosuolo oggi in capo alla Edilfutura, ma delibera di questa sera tende ad un duplice scopo: quello di permettere al Comune di mettere a bando l'area, perché oggi è vincolata; di restituire i soldi per primaria e secondaria che, sotto l'aspetto giuridico, io non posso trattenerli, perché sono oneri che lui ha versato che poi non ha realizzato, quindi abbiamo sentito i legali e non possiamo trattenerli, perché non ha costruito, invece, i 40 milioni che sono legati alla mancata attuazione possiamo tenerli fino a quando non viene sviscerato l'aspetto giuridico affinché decada il diritto di superficie anche nel sottosuolo da parte dell'operatore.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

È stata chiesta, a norma dell'articolo 14, punto 2, da parte del Consigliere Bongiovanni che il Consiglio valuti una questione preliminare, cioè se sia il caso di continuare la discussione nella trattazione dell'argomento per arrivare a deliberare, oppure no.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, però deve dirmelo il Consigliere Bongiovanni e non lei.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io direi che in parte è stata soddisfacente la risposta dell'Architetto Faraci, perché come solitamente faccio in questo Consiglio Comunale, cerco di prendere le difese dell'Amministrazione e, a tutela dell'Amministrazione, chiedo il rinvio della delibera, perché è vero che nella convenzione c'è una fideiussione di 40 milioni a collaudo definitivo favorevole, ma è anche vero che l'Amministrazione Comunale ha avuto un danno economico rilevante dalla rinuncia di questo trasferimento di area che, oltretutto, fu quantificata nel 2000 in 60.000 Lire ed oggi in 33 Euro circa.

Oggi il trasferimento a quelle aree costa molto di più all'Amministrazione, sicuramente ci avviciniamo ai 52 Euro, per cui c'è stato anche un danno economico sotto questo aspetto che va valutato.

Inoltre, anche nella convenzione che è stata fatta tra il Comune di Cinisello Balsamo ed i signori Manuguerra e Giannone dice con chiarezza che a tutela di tutto ciò l'articolo 13 impone questa fideiussione.

Ritengo opportuno inserire all'interno della delibera questa tutela dell'Amministrazione, così come ha chiesto anche il collega Bonalumi, ma

a fronte di questa richiesta, chiedo, appunto, questa opportunità di far slittare la votazione di questa delibera al prossimo Consiglio per far sì che all'interno della delibera si inserisca anche questa clausola a tutela dell'Amministrazione, perché è stata una delibera di Consiglio Comunale che ha dato il mandato alla Giunta anche per la stipula di determinati atti, ma è anche vero che il Consiglio Comunale deve, a sua volta, tutelare gli interessi dell'Amministrazione nei confronti di chi oggi potrebbe, come è accaduto con questa partita, fare il giochetto delle tre carte, tenere in ballo l'Amministrazione per anni e dopo uscirne senza aver sborsato nessun euro nei confronti dei cittadini che, invece, spesso e volentieri attendono che le opere si facciano e ciò non avviene.

Ecco perché a tutela di ciò chiedevo il rinvio per poter inserire in delibera la possibilità di richiesta di danni che l'Amministrazione ha avuto da questa operazione.

PRESIDENTE:

Va bene, allora applichiamo l'articolo 14 sul ritiro.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io non ho chiesto il rinvio della delibera perché penso sempre che qualora si condividano una serie di osservazioni questo possa essere un atto dovuto e quindi un atto dell'Assessore e dell'ufficio.

Vorrei quindi spiegare brevemente le motivazioni perché credo che alcune osservazioni dell'Assessore e anche dell'architetto Faraci siano il frutto di una non piena considerazione di che cosa abbia deliberato il Consiglio Comunale nel 2000.

Il Consiglio Comunale nel 2000 non ha solo deliberato di assegnare l'area alla Edilfutura, ha in primo luogo deliberato di modificare l'atto di Consiglio Comunale dell'88 e quindi di cambiare quella convenzione, in secondo luogo di assegnare in diritto di superficie l'area di via

Ariosto, in virtù del fatto che si rinuncia al diritto di superficie in via Liguria, si dà l'area di via Ariosto.

Questo è quello che noi abbiamo deliberato a suo tempo ed è quello di cui si dà atto nella relazione, ma la delibera si limita a dire di revocare a seguito della denuncia espressa al punto di cui sopra la delibera del Consiglio del 23.03.00, inerente l'assegnazione del diritto di superficie.

E no, perché la delibera non era inerente solo l'assegnazione, oggi noi se non modifichiamo la delibera, ci limitiamo a revocare tout court quella delibera e quindi togliere l'area, senza però nulla dire rispetto al fatto che questi siano comunque impegnati a rinunciare al diritto di superficie, per cui rimane impregiudicata la questione del diritto di superficie, perché se è vero che la modifica dell'atto convenzionale non è stata fatta, e quindi non essendo stata fatta loro mantengono il diritto di superficie, ma loro non possono mantenere il diritto, proprio per il fatto che questo era frutto di uno scambio e soprattutto per il fatto che comunque noi dobbiamo determinare che cosa succede, perché a mio parere si può pronunciare la decadenza dal diritto di superficie per mancata ottemperanza agli obblighi convenzionali stabiliti.

Ma noi non possiamo intanto dare l'ok, prendere atto che si rinuncia a queste aree e poi forse in un secondo momento provvederemo a comminare la decadenza dal diritto di superficie; a mio parere questa è una operazione propedeutica, o per lo meno contemporanea, dobbiamo fare in modo che tu decadi di là e visto che rinunci a quest'area per la quale ormai c'era un accordo, prendiamo atto della tua rinuncia, e quindi c'è un adempimento propedeutico a questa delibera o comunque che deve essere inserito nella delibera, perché se noi revochiamo tout court quella delibera del 2000 è ovvio che lasciamo impregiudicata la questione dell'area.

Secondo, la fideiussione secondo me non la possiamo utilizzare come merce di scambio, o decadi dalla concessione del diritto di superficie e quindi perde la proprietà superficiaria o no, la fideiussione è stata

data ad altro titolo perché è la garanzia del compimento di tutte le opere in soprasuolo.

La fideiussione ha la funzione di garanzia rispetto a questo discorso e quindi noi la dobbiamo incamerare, non è che se questi rinunciano il diritto di superficie noi dobbiamo provvedere alla restituzione della fideiussione, la fideiussione la dobbiamo comunque incamerare rispetto ad un inadempimento perché l'opera non è stata fatta.

Quindi io credo che non si ponga neanche il discorso della restituzione perché di fronte ad un'opera incompiuta l'Amministrazione deve comunque incamerare, per cui non la possiamo utilizzare come merce di scambio.

Quindi il rischio è di fare questa delibera, di prendere atto della rinuncia a poi di trovarci dopo 13 anni di nuovo nei guai con questi soggetti per il fatto che nessuno ci garantisce che questi ci restituiscano o comunque rinuncino in qualche modo al diritto di superficie, perché questi sono tutti adempimenti di carattere obbligatorio, nessuno di carattere reale, perché convenzioni non ne sono state fatte, noi abbiamo deliberato, ma le delibere avrebbero dovuto seguire degli atti convenzionali che non stati stipulati e quindi ad oggi questi, con una delibera di questo tipo rimangono in possesso di un diritto di superficie, cui avrebbero dovuto rinunciare se avessero adempiuto a quello che noi avevamo deliberato e invece non lo hanno fatto.

Quindi quello che sollecito io è una grande attenzione rispetto a questo fatto perché la storia in particolare di questa delibera ci insegna che siamo finiti da un casino nell'altro, e così di male in peggio per 12 anni.

Ora io dico che mi pare nel tentativo piuttosto tardivo di recuperare al pubblico un'area di parcheggi, dopo che sono tre anni che abbiamo preso la delibera e non si faceva ancora nulla, io posso capire, non tanto che questo tentativo sia così urgente perché, ripeto, sono passati degli anni, però il desiderio della Amministrazione era di rimettere a bando un'area di questo tipo, però attenzione a non recarci pregiudizio, per

cui l'idea era quella di riconsiderare perché probabilmente la delibera va scritta in modo differente, tenendo conto anche della clausole contenute nella convenzione, almeno della attivazione della procedura di decadenza del diritto di superficie, visto che per atto convenzionale non lo fate perché rinunciata all'altra area, benissimo, pronunciamo noi la decadenza e il vostro diritto di superficie è andato a farsi benedire perché intanto esisteva in quanto voi dovevate fare dei box che poi non avete realizzato.

Quindi a mio parere merita una riconsiderazione perché, ripeto, nel deliberato si dice di revocare la delibera di Consiglio, attenzione con questa delibera loro si impegnavano a rinunciare al diritto di superficie, se noi revochiamo, questi non rinunciano più.

Almeno questo è quello che dicono le carte, se poi c'è dell'altro io non lo so.

PRESIDENTE:

Consigliere Notarangelo la invito a parlare della questione preliminare.

CONS. NOTARANGELO:

A me sembrava una questione superata viste anche le delucidazioni da parte dell'Assessore, dell'architetto e degli uffici.

Per quanto ci compete, noi della Maggioranza siamo per un voto contrario al ritiro della delibera, noi ci fidiamo appieno degli uffici e dell'Assessore, se gli uffici e l'Assessore ci hanno presentato questa delibera è perché hanno fatto tutte le verifiche possibili.

Pertanto per quanto ci compete come Maggioranza siamo contrari al ritiro della delibera e chiediamo di votarla.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

A parte il fatto che la delibera la abbiamo già esaminata in sede di Commissione Territorio, ma questo è secondario secondo me, ovvero sia io non ho problemi ad approfondire laddove questo si riveli utile.

Su alcune cose che diceva il Consigliere Bonalumi mi trovo d'accordo, ad esempio circa l'accortezza che noi dobbiamo avere nel far valere i nostri diritti sulla convenzione originale.

Quindi da questo punto di vista se la convenzione originale prevedeva, come mi pare che preveda, perché sono stati letti gli articoli relativi, dei meccanismi per la decadenza del diritto di superficie e dei meccanismi per delle garanzie fideiussorie con relativa incamerazione se gli obblighi convenzionali non venivano rispettati, e questa clausola c'è, queste sono tutte iniziative da prendersi in relazione alla convenzione originaria.

Convenzione originaria che sarebbe venuta automaticamente ad essere estinta nel momento in cui, come ricordava la delibera a suo tempo assunta dal Consiglio Comunale, come ricordava Faraci nel leggere alcune parti della delibera, in caso di nuova convenzione, per il diritto di superficie dato su via Ariosto.

Quindi Consigliere Bonalumi le cose che lei suggerisce io le accolgo pienamente, ma come fatto che riguarda la convenzione originale nei confronti della quale non è il Consiglio Comunale che deve o può agire, nei confronti della convenzione originale che è un atto stipulato e quindi è un contratto tra l'Amministrazione comunale e un altro, agiscono gli uffici e agiscono i legali eventualmente, ma non ci può essere il provvedimento del Consiglio Comunale nei confronti di quest'atto.

Io in questo momento non sto escludendo un possibile contenzioso con i firmatari originali o gli avanti causa della convenzione originale, io non lo escludo questo, questo può capitare, ma è un fatto a sé.

In questo momento al Consiglio Comunale viene proposto, proprio per dichiarazione della Edilfutura alla quale erano state assegnate le aree di via Ariosto, viene proposto che venga revocata questa assegnazione in modo che l'Amministrazione possa rapidamente rimettere a bando queste aree, in più di dice di restituire del denaro e di dare delle fideiussioni che sono state date a titolo di oneri di urbanizzazione e che quindi non possono essere utilizzate ad altro titolo da parte della Amministrazione, ovvero sia questo denaro qui e queste fideiussioni non possono essere utilizzate a garanzia del rispetto della fideiussione a suo tempo firmata, perché quella prevede una fideiussione a garanzia e io arbitrariamente come Comune non posso utilizzare questo denaro è dato ad altro titolo, ovvero sia l'Amministrazione comunale non è un privato, l'Amministrazione comunale se riceve denaro ad un certo titolo lo trattiene e lo restituisce a quel titolo, non lo utilizza per altri titoli; questo è un principio elementare della pubblica Amministrazione. Quindi sul fatto che la delibera torni nuovamente in Commissione, che si voglia approfondire, che si voglia discutere non ho obiezioni di principio però, ripeto, i suggerimenti del Consigliere Bonalumi, i suggerimenti del Consigliere Bongiovanni li ritengo utilissimi come amministratore, ma utilissimi per fare gli interessi della Amministrazione nei riguardi della convenzione originaria perché è chiaro che quella non essendo stata modificata è il titolo che rimane in essere, ma la delibera di questa sera non riguarda quel titolo lì.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Altre due specificazioni di carattere tecnico, che un po' avvalorano la tesi dell'Assessore Paris.

La convenzione, Consigliere Bonalumi e Consigliere Bongiovanni, recita un altro passaggio giuridico: la concessione edilizia relativa a parcheggio privato sarà a titolo oneroso.

Cioè la convenzione prevede che la concessione è a titolo oneroso, cioè l'operatore si impegnava a versare le primarie e le secondarie.

Questo passaggio è importante giuridicamente perché qualunque operatore, quando viene lasciata una concessione, come nella fattispecie, è obbligato a restituire i soldi, soldi che aveva già versato.

Ancora una precisazione, Consigliere Bonalumi lei sosteneva poc'anzi che l'art. 13 non è come ho detto io e che la fideiussione non garantisce gli impegni della convenzione ma solo le opere di urbanizzazione.

Leggo di nuovo, oltre le opere di urbanizzazione primarie e secondarie la convenzione dice: nonché tutte anche tutte le altre impegnative assunte con la presente convenzione.

Quindi la fideiussione riguarda quegli oneri, non è semplicemente a garanzia delle opere primarie e secondarie, ma anche tutti gli impegni della convenzione.

Fatta questa premessa, che in parte è la tesi che sostiene l'Assessore Paris che condivido appieno, che gli oneri di urbanizzazione primari e secondari sono un atto dovuto in convenzione, mentre la fideiussione di 40 milioni è un atto che io oggi devo tenermi in attesa che si svincoli il diritto di superficie.

Il Consigliere Bonalumi dice di mettere in delibera il dispositivo di non svincolo degli oneri primari e secondari fino a quando non si toglie il vincolo di superficie.

Questo non è possibile perché quegli oneri primari e secondari erano oneri che si dovevano restituire al momento, quando il Consiglio Comunale ha deliberato ha detto che siccome erano già in cassa era inutile darli indietro e che li avrebbe tenuti come fondo nel conto.

Quindi il dispositivo della delibera oggi è questo: è un atto dovuto dare i soldi indietro.

L'effetto giuridico che il Consigliere pone è che oggi nel dispositivo della delibera si doveva mettere una postilla per la quale io svincolo questi oneri a condizione che decade il diritto di superficie.

Io non posso fare questo effetto giuridico perché sono due atti separati, l'atto di convenzione giuridica fatta nel '92 per la quale c'era un vincolo di 40 milioni delle vecchie lire per la garanzia della convenzione e questo è un altro atto del Consiglio Comunale, quindi sono due atti separati che, secondo noi, non possono essere mischiati.

È vero, ci può essere il rischio che 40 milioni non basteranno da un punto di vista giuridico per avere in possesso l'area, ma sono aspetti giuridici che non possono essere mischiati tra l'atto di questa sera e la convenzione originaria.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo alla votazione sulla questione preliminare che è comunque rimasta in essere.

Ovviamente chi è d'accordo sulla proposta Bongiovanni di rinvio vota sì, chi non è d'accordo vota no o si astiene.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

22 Presenti e votanti: 15 no, 7 sì.

La parola al Consigliere Bonalumi che intende presentare un emendamento.

CONS. BONALUMI:

C'è un altro intervento perché comunque bisogna uscire dall'equivoco, i 40 milioni di fideiussione a garanzia del compimento delle opere di urbanizzazione e di tutte le altre impegnative assunte con

la presente convenzione sono comunque fuori discussione, quindi io non devo aspettare alcunché, se non hanno adempiuto io incamererò, perché non farei un atto dovuto se non incamerassi.

Se non hanno fatto le opere di urbanizzazione, se non hanno rispettato gli adempimenti della convenzione, per quei 40 milioni io non devo aspettare la risoluzione giuridica, quella è un'altra partita ancora, io questi comunque li devo considerare per incamerati perché sono frutto dell'inadempimento.

Però vorrei invitare i colleghi Consiglieri a riflettere su un fatto e cioè che come in tutte le convenzioni, anche in questa che è dell'inizio degli '90 quindi un po' più completa rispetto a quelle precedenti, anche in questa si dice che il mancato rispetto dei termini sia di presentazione dei progetti esecutivi, sia di ultimazione delle opere comporterà previa intimazione ad adempiere con preavviso di tre mesi, l'automatica risoluzione della concessione del diritto di superficie di cui al precedente articolo 6, senza che i signori Manuguerra Luigi e Giannone Letteria possano pretendere alcunché, sia per la concessione dell'area di cui al precedente articolo 2, sia per le opere comunque realizzate, ciò a titolo di penale per l'inadempimento delle obbligazioni di cui al presente articolo.

Ora siccome l'intimazione ad adempiere con preavviso di tre mesi non è stata data e quindi c'è un inadempimento rispetto al fatto che le opere non si sono compiute, di carattere procedurale, per evitare problemi sarebbe stato il caso di utilizzare questa delibera per dire: attenzione, perché è vero che tu rinunci all'area ma siccome il tentativo nel 2000 era quello di sistemare tutta la vicenda, oggi che si rinuncia alla sistemazione perché rinunciando all'area è ovvio che si rinuncia a modificare la convenzione, io faccio valere la clausola dell'art. 9 e pronuncio la decadenza dalla concessione del diritto di superficie, senza approfondire ulteriormente l'argomento, perché qui ci sarebbe da vedere per quale motivo non c'è mai stata intimazione ad adempiere.

Probabilmente non c'è mai stata sempre nel tentativo di sistemare la cosa e, infatti, con questo spirito lo avevamo capito, ma oggi che su impulso loro non hanno più intenzione di sistemare la cosa è ovvio che devono rendersi conto che si espongono al fatto che noi pronunciamo la decadenza della concessione, è scritto nell'art. 9 della convenzione che se non si adempie si decade dal diritto di superficie.

Quello che io noto è che ci fate votare un provvedimento senza che noi abbiamo la certezza oggi che quanto meno sia stata attivata la procedura.

Tra l'altro trattandosi di un atto, a mio parere dovuto, questa è proprio l'occasione per dire che se di propria volontà effettuano un tentativo transattivo, la conseguenza è che la Amministrazione comunale fa valere la clausola e quindi attiva la procedura di decadenza, altrimenti ci troviamo, non dico senza armi, ma chiaramente con qualche arma spuntata e visto il passato io direi che non vale la pena.

Per cui è questo che io voglio far capire e cercare di sollecitare i colleghi Consiglieri cui interessa, perché rispetto a delibere assunte qualche anno fa bisogna essere ben consci che non è che non ci fossero degli strumenti per cautelarci, nel tentativo di venire incontro agli operatori si è tentata una soluzione transattiva, però attenzione perché la convenzione parla chiaro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Proprio rafforzando quello che ha detto il Consigliere Bonalumi, quanto abbiamo visto nell'art. 9 il mancato rispetto dei termini, soprattutto ciò che viene elencato nella convenzione parla molto chiaro, quando dice che il mancato rispetto dei termini sia di presentazione del

progetto esecutivo, sia di ultimazione delle opere comporterà previa intimazione ad adempiere con preavviso di tre mesi l'automatica risoluzione della concessione del diritto di superficie.

Io ritengo che sia opportuno inserire nella delibera quanto scritto nella convenzione perché altrimenti facciamo una delibera monca e non idonea a quello che è previsto dalla convenzione, per cui è automatico che c'è una decadenza del diritto di superficie, così come richiamato sia all'art. 9 e all'art. 6 in convenzione, per cui è opportuno modificare questa delibera a salvaguardia della Amministrazione comunale, anche perché c'è un atto che viene citato giustamente nel deliberato che però manca di questo presupposto così come è scritto nella convenzione.

Pertanto signor Presidente chiederei una sospensiva per fare il dovuto emendamento.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Ghezzi

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Qualche secondo fa, nella votazione precedente non risultava che avessi votato mentre ho votato e ho votato a favore, pertanto ho provveduto a fotocopiare la strisciata del computer, firmarlo e l'ho depositato al Segretario, è agli atti.

Pertanto oltre alla dichiarazione verbale di aver votato a favore, ho anche depositato la mia firma per il voto.

VICEPRESIDENTE:

Ne prendiamo atto.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io intervengo non spinto dalla necessità di non ricordare quello che è stato fatto negli anni passati su quest'area, io intervengo anche per cercare di dirimere un dubbio che è quello che la necessità di quest'area è molto importante per quanto ci riguarda.

È vero, qui siamo andati avanti molto rispetto ad un ritorno indietro di quest'area, forse sotto questo aspetto sono queste lungaggini burocratiche che ci portano ad arrivare dopo 12 anni e dopo 3 anni a fare un discorso di farci tornare indietro quest'area dopo non aver fatto la convenzione, dopo aver rifiutato tutto, quindi per necessità, non solamente della Amministrazione comunale, ma dei cittadini, io penso che noi stasera dovremmo revocare quest'area per andare oltre.

È anche vero che ci sono anche tutti i discorsi che facevano i Consiglieri Bonalumi e Bongiovanni che ci hanno posto alcuni interrogativi, e cioè il fatto che un conto è una delibera di revoca, un altro conto è una convenzione.

È chiaro che la convenzione è una convenzione rispetto ad un discorso fatto dalla Amministrazione comunale e il proprietario di quell'area per cercare di dirimere quello che è possibile dirimere.

È anche vero che farsi proprio un diritto di superficie laddove c'è un discorso di area di rispetto cimiteriale, io mi chiedo cosa se ne potrebbe fare questo, visto che ormai il vincolo c'è, è un'area di rispetto cimiteriale e quindi dovrebbe sparire.

Io allora mi preoccuperei di più che quell'area non rimanda così come è e che almeno il diritto di superficie, la superficie di questa area venga data ai cittadini e venga messa a disposizione di tutti quanti.

Questo è, per quanto mi riguarda, un punto sul quale io ci terrei, perché lasciarla in quello stato mi sembra che sia, dopo 12 anni, una cosa non opportuna per quanto riguarda quell'area della città.

Quindi i due aspetti erano, secondo me, quelli che dicevo prima, la necessità di mettere la via Ariosto nell'area del bando per quanto riguarda i box e l'altra necessità, e in questo caso invito veramente l'Assessore a cercare rispetto a quelli che sono i Regolamenti, rispetto a quelle che sono le normative di legge che ci possono tutelare maggiormente, se è possibile stasera fare qualcosa in più rispetto alla delibera.

Questo io lo demando agli Assessori, agli uffici, rispetto anche alle cose che diceva, venendo incontro ai ragionamenti che facevano il Consigliere Bonalumi ed il Consigliere Bongiovanni.

In questo senso noi crediamo che stasera possa essere superata questa fase e finalmente rimetterla in circolo per darla ai cittadini per fare ulteriori box a qualche istituto o imprenditore.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La parola all'Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Stiamo preparando un emendamento di ufficio che accoglie i suggerimenti dei Consiglieri Bonalumi e Bongiovanni.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Adesso vedrò il senso dell'emendamento ma mi pare di aver capito più o meno lo spirito.

Rispetto invece a quello che preannunciavo, relativamente alla intenzione di cassare dalla delibera il capitolo relativo alla restituzione, non lo presenterò; non lo presenterò non perché come dice il Consigliere Notarangelo io faccio un atto fideistico nei confronti di quello che dicono gli uffici, io sono sempre critico nei confronti di quello che dicono gli uffici e sul punto mi hanno convinto del fatto che sia un atto dovuto la restituzione di oneri relativi a costruzioni non edificate.

Su questo mi ha spinto oltre un sentimento di indispettimento per il fatto che provvediamo immediatamente, con la stessa delibera a restituire una serie di oneri senza magari farlo con una delibera differente e senza comunque prendere del tempo, in virtù del fatto che in ogni caso questi soggetti mantengono degli obblighi nei confronti della Amministrazione.

Quindi mi pareva ingiusto che con una mano dovessimo restituire e con l'altra non potessimo prendere, perché sempre in ossequio di una serie di norme noi dobbiamo subito ridare quello che altri meno ossequiosi di noi alle norme ed ai patti non stipulati non ci restituiscono con altrettanta celerità.

Però se si tratta di cifre dovute, gli stessi motivi di cautela che io suggerivo per non incorrere in vizi di procedura è evidente che le stesse motivazioni devono stare alla base di questa restituzione, gli uffici giustamente, a mio parere, sostengono che noi non possiamo passare dalla parte del torto non restituendo questi quattrini, quindi a malincuore, per quanto mi riguarda, dobbiamo provvedere a stornare questa decina di milioni rispetto agli oneri che avevano pagato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Volevo comunque rassicurare il Consigliere Bonalumi, per tutta la stima che io ho nei suoi confronti, l'ho sempre considerato "la Minoranza intelligente" perché ogni volta che interviene non lo fa mai a sproposito ma sempre per arricchire questo Consiglio Comunale.

Pertanto considerando il fatto che Maggioranza e Minoranza si trovano sempre d'accordo quando si attua qualcosa che migliora le situazioni, tanto è vero che gli uffici e gli Assessori quando si propongono delle cose intelligenti vengono sempre prese in considerazione.

Pertanto io preannuncio il mio voto favorevole su questo emendamento, proprio per tutta la stima che nutro nei confronti del Consigliere Bonalumi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Tenuto conto che gli interventi che vengono fatti non fanno parte della Maggioranza intelligente, è ovvio che noi Minoranze abbiamo la possibilità, la capacità di leggere gli atti e non di essere imboccati da qualcuno o da altri, sarebbe opportuno che certi gruppi politici abbiano la capacità e la coerenza, non dico che in quel gruppo non ci siano i soggetti intelligente, ce ne sono tanti purtroppo non intervengono, a volte per allinearsi alla linea politica della Maggioranza, come è giusto che sia, ritengo che sarebbe opportuno che qualcuno leggesse gli atti

perché altrimenti non passerebbe in una Commissione, non passerebbe in più passaggi istituzionali per arrivare in Consiglio Comunale e non aver capito che cosa realmente c'è all'interno di un deliberato.

Quelle Minoranze che si reputano poco intelligenti, meno intelligenti o più intelligenti svolgono un determinato lavoro di controllo e questo lavoro di controllo penso che lo si faccia con le capacità culturali che ognuno di noi è in grado di portare avanti.

Sicuramente per rispondere al soggetto che è intervenuto prima, ritengo di Maggioranza non intelligente, non offendendo ovviamente la Maggioranza che ritengo tutta intelligente, io colgo l'occasione per ricordargli che quando fa interventi nel congresso di Forza Italia dicendo che le Minoranze non hanno presentato emendamenti al bilancio o altre situazioni riguardanti il controllo degli atti, voglio proprio vedere quest'anno che cosa avrà da dire, visto e considerato che sono stati presentati emendamenti fondamentalmente molto sostanziosi dalle Minoranza e in particolar modo alcune altre situazioni per le quali faremo sicuramente ingoiare queste offese al resto delle Minoranza fatte da un soggetto che riteniamo neanche avvicinabile alla capacità di controllo e di verifica che le Minoranze svolgono, senza avere tutta quella macchina che la Maggioranza ha a disposizione all'interno della Amministrazione, ma che in modo poco intelligente sfruttano perché non sono in grado di farlo.

Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

L'osservazione dell'architetto Faraci, che poi era l'intervento che io ho fatto in precedenza, ovvero sia, io in precedenza avevo detto che

dare attuazione alla convenzione precedente era un atto d'ufficio, comunque nel Consiglio Comunale è emersa la volontà di richiamare in delibera questi atti che l'ufficio deve fare, per cui io ho detto, proprio perché sono atti di ufficio, di presentare noi un emendamento da poter mettere in delibera in modo che il Consiglio Comunale abbia certezza che questi atti verranno fatti.

Ribadendo però che trattasi di convenzione di contratto in vigore, per il quale può agire soltanto l'ufficio, avevo già detto che non può agire il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale può chiedere di agire.

Ad ogni modo, noi proponiamo di aggiungere un quinto punto alla delibera nel quale si dice: "di dare all'articolo 9 della convenzione del 24/90 in merito alla risoluzione della concessione del diritto di superficie sull'area di via Liguria e in merito all'art. 13 della convenzione stessa per la escussione della relativa fideiussione".

PRESIDENTE:

Questo è l'emendamento presentato.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Intervengo solamente per dire che il testo ci trova d'accordo perché nella sua sinteticità esprime bene quelle che erano le preoccupazioni più volte espresse, per cui concordiamo, io penso che tutti i Consiglieri, alcuni lo hanno anche dimostrato verbalmente, hanno compreso le motivazioni che ci hanno portato a prestare una maggiore attenzione alla vicenda nel suo complesso, proprio per il passato che la vicenda stessa ha avuto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ritengo che quanto è stato aggiunto nella delibera riporta quanto è stato messo in atto nella convenzione del 20 aprile 1990 e le varie integrazioni, pertanto ritengo che questo tuteli di più e meglio l'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Mi scuso, non volevo entrare in polemica con nessuno, tanto meno con l'Assessore e con gli uffici, però a me era sembrato di capire, al di là dell'importanza o dei punti di vista, mi era sembrato di capire le cose che ha ridetto l'Assessore e quindi io accolgo questo emendamento che va nello spirito della discussione fatta in Consiglio Comunale, dopo di che le paternità se sono al fine dei cittadini vanno sempre bene, quindi sotto questo aspetto tutti quanti ci leggiamo gli atti per verificare il contenuto ed arrivare ad una soluzione.

Quindi per quanto ci riguarda la Maggioranza voterà a favore di questo emendamento e della relativa delibera.

Grazie.

ARCH. FARACI:

Io volevo precisare al Consigliere Fiore che l'ufficio non poteva firmare questo emendamento perché è un atto dovuto dell'ufficio, quindi l'ufficio non può fare un emendamento quando deve agire in un contesto giuridico.

Materialmente non potevo firmare questo emendamento perché da domani mattina io dovrò agire con gli atti dovuti, il motivo è questo, non volevo offendere nessuno.

PRESIDENTE:

Si distribuiscano le copie degli emendamenti.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente vorrei che specificasse dopo la parola "in merito", sembrerebbe scritto "all'art. B", in realtà si tratta dell'art. 13, per cui chiedo che venga evidenziato che trattasi del numero 13 e non della lettera B.

PRESIDENTE:

Va bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti e votanti: 21 voti a favore.

Passiamo ora alla votazione della delibera così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti e votanti: 21 voti a favore.

Passiamo ora al punto n. 29: "Approvazione della variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente ai sensi della legge regionale 23/97, articolo 2, comma 2, lettera I), relativo alla modifica dell'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione".

Ha chiesto la parola il Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Chiedo una sospensiva del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo una breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 23:43 - 0:08)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto in aula.

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

La proposta è di continuare questa sera con un puntom quello riguarda la Variante Piano Regolatore Generale art. 16 Norme Tecniche di Attuazione, chiudere con questo punto e riprendere l'11 con le interrogazioni e le interpellanze, il piano urbano dei parcheggi e la vendita quote consorzio trasporti.

La parola all'architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Come voi ricordato il Consiglio Comunale ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione per la quale si andava a specificare nella zona B2 satura la

norma tecnica che il piano del sottotetto non era molto chiaro, la specifica pertanto andava a chiarire meglio l'aspetto di piano, pertanto fu adottata questa variante.

Non sono pervenute osservazioni a tale variante, è pervenuta finalmente dopo un breve tempo il parere dell'ASL, quindi questa sera il Consiglio Comunale prende atto ed approva in via definitiva la variante all'art. 16 relativa al Piano Regolatore Generale vigente, per la quale non sono pervenute osservazioni, quindi è un atto dovuto e la votazione riguarda la mancanza di osservazioni.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io la invito a passare immediatamente alla votazione, altrimenti darei la parola a quella Maggioranza poco intelligente per come si vive in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Quando gli inviti sono intelligenti io li accolgo subito.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Chiedo la verifica del numero legale,

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO

PRESIDENTE:

I presenti sono 13, non sussistendo il numero legale la seduta è
sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Bongiovanni Calogero, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Calanni Pileri Giuseppe, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Bonalumi Paolo, Riso Domenico.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

25 presenti, la seduta è legale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Intervengo per comunicazione.

Giovedì farò una interrogazione più estesa, essendo una interrogazione, ma questa è solo una comunicazione.

Volevo dire due cose a proposito di un fatto brutto che è successo qua a Cinisello.

Un anziano si è buttato nei giorni scorsi dalle case dell'Opera Pia della Società Martinelli perché era disoccupato e non poteva pagare l'affitto e si è buttato e questo accade perché, probabilmente, non c'è stata una attenta osservazione da parte di questo Comune, perché cose di questo tipo dovrebbero far pensare.

Molto spesso - ed è questa la battaglia che facciamo come Lega - si pensa molto di più all'ospite che ai propri cittadini e questo è un fatto che mi ha molto rattristato.

Comunque, giovedì farò una interrogazione più estesa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Buonasera a tutti.

Dovrei fare una comunicazione.

Siccome ci siamo d'accordo come Gruppo Misto, da questa sera io sono Capogruppo ed il Consigliere Calanni diventa il vice; cioè, quando non ci sono io c'è lui, quando non c'è lui, ci sono.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, adesso ne prendiamo nota.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, anche io ho da fare una comunicazione.

Io sono Capogruppo di Alleanza Nazionale, volevo comunicare che il mio vice è Sisler, perché quando non ci sono io c'è lui...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Il Consigliere Leoni mi dice che ho ha il vice, eventualmente gli do sale o Calanni.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Per favore, Consiglieri, rispettatevi tra di voi!

Non sono ammesse offese, per favore!

Consigliere Bongiovanni, per favore, faccia la comunicazione!

Consigliere Bongiovanni, la richiamo al rispetto degli altri Consiglieri!

CONS. BONGIOVANNI:

Ma rispetto di che cosa, Presidente?

Questo dà del buffone, che è un buffone nato, e viene a chiamare me così!

Ma sta scherzando?

PRESIDENTE:

Consigliere, è lei che prende in giro gli altri Consiglieri!

CONS. BONGIOVANNI:

Ho semplicemente comunicato che il mio vice non era più Sale, ma il Consigliere Sisler; qual è il problema?

Signor Presidente, ho da fare una comunicazione, anche se doveva essere una interrogazione, ma, purtroppo, è talmente urgente che ho bisogno che questa comunicazione venga il più rapidamente alla conoscenza dell'Ufficio Tecnico.

In Viale Lombardia ci sono una serie di pali della luce che sono spenti da oltre un mese e si sta creando una situazione veramente critica, in quanto alle 17:30 già non c'è più luce e in quella zona comunicano ad esserci atti di vandalismo che non è più sopportabile, per cui chiedo cortesemente che questa venga immediatamente inoltrata all'ufficio competente e che tutto ciò venga ripristinato il più rapidamente possibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Volevo fare una comunicazione in merito ad una lettera che ho ricevuto a firma dell'Ufficio di Presidenza in merito alle deleghe per le commissioni consiliari.

Ho trovato abbastanza strana questa comunicazione in quanto fa riferimento alla mancata approvazione di un emendamento nell'esame del nuovo regolamento del Consiglio Comunale che faceva...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler, ma come si permette di dire una cosa del genere?

Si vergogni!

È stato un Vicepresidente, è un Assessore in un altro Comune; ma si rende conto?

Chieda scusa, per favore!

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Grazie Presidente.

Non vorrei entrare nel merito se partecipare ad una Commissione per delega da parte di un Consigliere per un altro assente sia legittimo o meno; fatto sta che mi sembra abbastanza strano il fatto che l'Ufficio di Presidenza prenda questa decisione rispetto ad una situazione pregressa

che stabiliva, giusta o meno che fosse, una prassi, altrimenti dovremmo considerare alcuni articoli del regolamento approvati vigenti.

Sono un po' perplesso perché l'ho appena letta e me ne scuso, ma sono rimasto, appunto, perplesso di questa situazione, quindi, magari, mi vorrei documentare meglio.

Ripeto che non ritengo corretto che, perché non è stato approvato un emendamento rispetto ad una proposta sul nuovo regolamento, che ipso facto questa volontà del Consiglio per il futuro regolamento venga a determinare un modo di operare diverso rispetto a quello che finora è stato fatto.

Quindi, vedrò come formulare meglio anche per iscritto le mie perplessità rispetto a questa comunicazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buonasera.

La mia, più che una comunicazione, vuole rappresentare un sentimento di dispiacere nel vedere stasera, così come era già successo in passato, un Consigliere di Minoranza sedersi nei banchi adibiti alla Maggioranza.

È lo stesso sentimento che ho provato quando il Consigliere Marsiglia aveva abbandonato le forze di Opposizione ed è lo stesso sentimento che provo nel vedere il Consigliere Sale abbandonare questi banchi.

Se vogliamo, questa è una sconfitta un po' della politica, capisco che sono le cose che accadono dappertutto, accadono anche ai livelli nazionali, quindi non ce ne dobbiamo stupire a livello consiliare.

Io auguro, tuttavia, per la stima che ho per il Consigliere Sale che lui continui a mantenere quelle prerogative per cui è stato eletto in questo Consiglio, cioè essere giustamente critico nei confronti di questa Maggioranza, perché questo è il mandato che gli è stato dato dai cittadini.

Mi auguro che questo suo passaggio non cambi questa sua mansione e funzione che gli hanno dato coloro che lo hanno eletto, anche perché sarebbe una delusione doppia.

Quindi, mi auguro che continui ad essere critico come è sempre stato in questi anni nei confronti di questa Maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri, vi invito a fare comunicazioni e non commenti, perché siamo in una fase che può essere adibita solo a comunicazioni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La prima comunicazione è relativa alla questione, peraltro da me sollevata, rispetto alle deleghe in Commissione.

Non ho inteso benissimo la dichiarazione del Consigliere Digiuni.

Ricevuta la informativa da parte dell'Ufficio di Presidenza rilevo che è senz'altro frutto di una riflessione fatta dal Consiglio Comunale che, quindi, ha prodotto, almeno come articolo votato, rendere indelegabili le Commissioni, però nella nota, oltre a dire che non saranno autorizzate deleghe alle commissioni consiliari, si fa una differenza dicendo "le deleghe sono previste solo per la Commissione Capigruppo perché è di altra natura" e inserendo la Commissione Affari Istituzionali insieme alle tre commissioni e, quindi, di natura indelegabile, perché effettuata una nomina in Consiglio Comunale, una

nomina preceduta da una votazione che prevede che ci siano dei commissari all'interno della Commissione.

Mi risulta, però, che la Commissione Affari Istituzionali è, invece, come la Capigruppo, nel senso che vi partecipa il Capogruppo o un suo delegato, l'unica differenza è che nella Commissione Affari Istituzionali non è automaticamente il Vicecapogruppo come, invece, è generalmente nella Commissione dei Capigruppo nella quale, tra l'altro, si può comunque delegare anche altri Consiglieri, ma lo deve comunicare.

Quindi, ritengo che sia corretta l'interpretazione dell'Ufficio di Presidenza, anche se non è stato ancora formalmente votato il regolamento riguardo le Commissioni, riguardo alla Commissione Affari Istituzionali ho qualche dubbio, perché, appunto, la natura della Commissione Affari Istituzionali mi sembra molto più vicina alla natura della Commissione Capigruppo rispetto, invece, alle commissioni consiliari che prevedono un atto di nomina ed una votazione da parte dei Consiglieri.

Passo alla seconda comunicazione.

Io, purtroppo, sono stato assente alla seduta nella quale si sono discussi gli ordini del giorno relativi ai caduti di Nassirya.

A me spiace dover intervenire su questi temi, vorrei non intervenire più, penso che il silenzio sia meglio, però non posso stare zitto di fronte ad un ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Consigliere, per comunicazione...

CONS. BIANCHESSI:

Comunico il mio sdegno e la vergogna che provo di fronte ad un ordine del giorno che dice che qualcuno finge di piangere relativamente alla tragedia di Nassirya e non tanto sui Consiglieri che hanno proposto legittimamente, visto che la democrazia prevede questo, ed hanno votato

il loro ordine del giorno, ma mi scandalizza che si siano astenuti tutti i Consiglieri di Centrosinistra su questo ordine del giorno.

Questa è una vergogna!

Qui ci sono Consiglieri, non li ricordo tutti, ma mi sembra che ci siano anche Consiglieri di Centro che fanno riferimento spesso a padri della Repubblica e si sono astenuti su un ordine del giorno che farebbero bene a leggere, perché è un ordine del giorno di una gravità estrema, è un ordine del giorno vergognoso!

PRESIDENTE:

Consigliere, per favore!

CONS. BIANCHESSI:

È vergognoso!

PRESIDENTE:

Consigliere, le tolgo la parola!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consigliere, la smetta!

Presenti un altro ordine del giorno e verrà discusso, ma non si può tornare sugli argomenti.

Torni alle comunicazioni.

CONS. BIANCHESSI:

Io stavo comunicando il mio sdegno, Presidente, ed ho diritto a farlo in quanto Capogruppo!

Ho diritto ad esprimere il mio sdegno, perché questa...

PRESIDENTE:

Consigliere, basta!

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

CONS. BIANCHESSI:

A me piace sinceramente che non si sia trovato un punto con delle astensioni incrociate tra le persone ed i gruppi che, comunque, hanno ritenuto che l'intervento militare in Iraq, per quanto possa essere criticato, abbia visto le nostre forze dell'ordine a lavoro per la pace..

PRESIDENTE:

Consigliere, comunicazioni e basta!

CONS. BIANCHESSI:

Benissimo, io sto comunicando..

PRESIDENTE:

No, lei sta facendo un intervento, non faccia il furbo!

CONS. BIANCHESSI:

Non sto facendo il furbo!

Sono davvero sdegnato, ha capito Presidente!

PRESIDENTE:

Lei deve fare la comunicazione e basta!

Comunicazioni, altrimenti tolgo la parola a chi non fa comunicazioni.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io volevo comunicare il mio dissenso alla comunicazione che lei ha fatto riguardo alle deleghe nelle commissioni e, in particolar modo, porgo all'attenzione di tutti i colleghi Consiglieri di valutare attentamente ciò che è accaduto che è di una gravità estrema e, cioè, il Presidente ritiene - presumo con l'avvallo del Segretario - che il regolamento che è ancora in discussione e che ancora deve essere completato nella sua interezza, perché, come ben sappiamo, il regolamento del Consiglio Comunale fa richiamo ad articoli ed appunti precedenti o meno o, comunque, fanno richiamo ad altri articoli e questo, perché è stata votata in Consiglio una parte del regolamento, ritiene, Presidente, a suo dire, essere già regolamento funzionale del Consiglio Comunale.

È come se noi in fase di Piano Regolatore, ma n mano che abbiamo approvato alcune aree o alcune modifiche, questo diventa immediatamente esecutivo ed immediatamente realizzabile solo ed esclusivamente perché, vista la lungaggine del regolamento e vista la complessità del regolamento, ciò che viene approvato man mano che si porta in Consiglio Comunale, diventa regolamento ufficiale del Consiglio Comunale.

Questo è un abuso, Presidente, un forte abuso ed io ritengo che questo abuso andrà contrastato in maniera adeguata in questo Consiglio Comunale,

perché è un comportamento scorretto fatto da un Presidente che prevale la volontà del Consiglio.

Il Consiglio Comunale non ha ancora votato il regolamento del Consiglio Comunale, tant'è che il riferimento di questo Consiglio Comunale è il regolamento in essere e non quello che si vota gradualmente man mano che andiamo a discutere il regolamento del Consiglio, perché altrimenti sarebbe sufficiente mettere i primi due o tre punti che interessano alla Maggioranza - ipotizzo - e che man mano che si discutono, si votano, e questo diventa regolamento ufficiale, tutti gli altri non contano niente!

Chissà perché il Presidente è contento che questi due o tre articoli che sono stati approvati, erano quelli che interessavano a lui e tutto il resto non conta niente!

Ma stiamo dando veramente, come ha detto lei Presidente, i numeri?

Stiamo scherzando?

Io mi auguro che lei ritiri quella disposizione che ha mandato a tutti i Capigruppo, perché è illegittimo.

Io sicuramente farò in modo di delegare Sisler in alcune commissione per vedere se non viene accettato nella Commissione.

Ripeto, non lo dico perché favorisce le Minoranza, ribadisco che quell'articolo che è stato votato è penalizzante per la Maggioranza, perché se in una Commissione non c'è la Minoranza, con la Maggioranza la Commissione va avanti, ma il problema è se non ci sono i commissari di Maggioranza che bisogna che vi preoccupiate a sostituirli e, se non sono sostituibili, è facile il gioco da parte della Minoranza ad uscire fuori e far mancare il numero legale.

Questa è l'incongruenza di quel regolamento che è stato votato, ma non è esecutivo, non può diventare esecutivo, perché non è stato votato il regolamento del Consiglio Comunale, Signor Presidente.

C'è una illegittimità tale che mi vergogno che lei abbia fatto una lettera scrivendola, penso, ai Capigruppo, ma presuppongo anche agli altri Consiglieri, visto che il Consigliere Digiuni ne è in possesso.

È vergogno!

Nel vecchio regolamento non è regolamentato, abbiamo votato un articolo del nuovo regolamento e questo diventa legge del Consiglio!

Cerchiamo di renderci conto di quello che stiamo facendo!

Ripeto che non è un problema di Minoranza, è un problema di Maggioranza, ma non posso accettare che il Consiglio Comunale venga prevaricato da una prepotenza ed aggiungo - visto e considerato che non si sa che il regolamento diventa ufficiale quando viene votato in toto - ignoranza!

PRESIDENTE:

Poi le rispondo, perché lei non sa quello che dice.

È completamente ridicolo quello che lei dice.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io vorrei rendere edotto il Consiglio e soprattutto le Minoranza che sabato scorso a Roma un milione e mezzo hanno sfilato per dire "no" alla controriforma delle pensioni che questo governo si sta approntando a fare e credo che il risultato sia stato sicuramente un risultato significativo per le organizzazioni sindacali che in questo ultimo periodo hanno dovuto sopportare accuse infamanti...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, non interrompa!

CONS. MASSA:

Credo che il Consigliere Bongiovanni debba stare zitto quando intervengono gli altri...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la smetta!

Consigliere, la richiamo, questo è il primo richiamo!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Si vergogni!

CONS. MASSA:

Posso parlare?

Volevo scusarmi se ho alzato la voce in precedenza, ma ritengo che le Minoranza farebbero meglio a partecipare alle discussioni quando si tendono in Consiglio e non mi riferisco sicuramente al Consigliere Bianchessi che è sempre molto attivo e molto partecipe ai lavori del Consiglio, non è certamente rivolta a lui questa mia critica, ma sicuramente, Consigliere Bongiovanni, da questo punto di vista qualche sassolino dalla scarpa me lo lasci togliere.

Lei presenta ordine del giorno che non sostiene in Consiglio, lei va su Il Giornale e dice delle cose che, poi, in Consiglio non solo non fa, ma non sostiene neanche a livello dialettico...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, non interrompa!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Basta!

Consigliere Massa, per favore, intervenga per comunicazione.

CONS. MASSA:

Io chiudo la comunicazione.

Mi spiace se prima ho trascorso da quelli che sono i comportamenti leciti in un Consiglio Comunale; mi sembra che questa sera qualcuno stia esagerando, però.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Una comunicazione in merito al discorso della delega per le commissioni consiliari.

Io penso che, al di là delle interpretazioni che si possono dare, il Presidente abbia fatto bene a scrivere una lettera di questo tenore indipendentemente anche dal fatto che, secondo me, che nel nuovo regolamento non è stata approvata questa norma, perché è stata bocciata, però dobbiamo tener presente che il vecchio regolamento non norma assolutamente niente in merito a questo tipo di discorso.

Quindi, al limite, è stata aperta dal Presidente una discussione, la quale può anche portare ad interpretazioni diverse e, secondo me, il metodo migliore sarebbe quello di poterla discutere all'interno di questo Consiglio Comunale, senza dirci delle cose inutili, stando nell'ambito di una discussione.

Io penso che questa sarebbe la cosa migliore.

Il Consigliere Digiuni ha aperto una discussione in merito e rispetto a queste cose ci sono state delle interpretazioni, come quella del Consigliere Bianchessi, il quale ha posto delle domande a cui la Presidenza sicuramente darà una risposta e, se questo non dovesse bastare, la discuteremo all'interno del Consiglio Comunale, perché, comunque, il Consiglio Comunale è sovrano rispetto a queste discussioni ed ognuno di noi può riporre all'ordine del giorno una interrogazione e, a quel punto, ne prenderà atto e discuterà della questione.

Quindi, nel merito io ritengo che una lettera legittima mandata dal Presidente che, in questo senso, ha aperto una discussione che si sta avviando questa sera.

Io non mi sento di dire altre cose, ci sono state delle parole abbastanza grosse, ma dico semplicemente che qui dentro, almeno negli ultimi tempi, ci si dice tutto quello che si vuole, mi rammarico che ultimamente la dignità delle istituzioni e delle persone va sempre a mancare, quindi io invito veramente che questo scorcio di legislatura che ci rimane sia un po' più rispettosi di ognuno di noi e in particolar modo delle istituzioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Rispetto al caso che è stato sollevato questa sera, vorrei richiamare tutti al ricordo di come nasce e di come si sviluppa.

La situazione nasce nel luglio di quest'anno, quando in relazione a ripetute e ravvicinate riunioni di Commissione Urbanistica delle ultime settimane di luglio un commissario Capogruppo di Maggioranza delega un Consigliere dello stesso partito a rappresentarlo in modo tale che venisse garantito il numero legale della Commissione.

Questa possibilità è da parte delle Minoranze contestate; ci sono verbali di Commissione e verbali di Consiglio in cui si parla di questa contestazione che viene dalle Minoranza rispetto a questa delega.

A settembre, quando si va in discussione per il regolamento del Consiglio Comunale, si arriva ad un punto in cui viene discusso una proposta di emendamento dell'Ufficio di Presidenza che, rifacendosi ai regolamenti della Camera, del Senato, della Regione e della Provincia, prevedeva la possibilità di questa delega e, siccome queste istituzioni lo regolamentavano, si propone al Consiglio Comunale di inserire nel proprio regolamento la possibilità della delega.

Questo emendamento viene posto in discussione, non ottiene la maggioranza, lo vota una minoranza del Consiglio, quindi non entra nel regolamento; nondimeno questo resta, fino a quel punto, l'unico momento in cui il Consiglio Comunale in modo sovrano è chiamato a misurarsi con questo problema e ad esprimere un proprio voto ed il Consiglio Comunale dice "no, a nostro parere non è possibile la delega".

In una Commissione successiva un commissario, come se niente fosse, dà la delega ad un altro commissario.

A quel punto, sorge un problema di interpretazione e, quindi, si riunisce l'Ufficio Presidenza, perché qui scrive Zucca, ma questo è l'Ufficio di Presidenza che, all'unanimità, ha deciso ad un certo modo, può sbagliare, ma comunque all'unanimità.

Quindi, l'Ufficio di Presidenza dice "nell'esaminare il nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, l'assemblea consiliare non ha approvato un emendamento proposto dall'Ufficio di Presidenza che inseriva la possibilità di delega da parte di un componente la Commissione Consiliare ad un collega del proprio gruppo.

Nel respingere tale emendamento è emersa chiara la volontà del Consiglio che la delega in oggetto non debba considerarsi ammissibile".

Cioè, il Consiglio ha detto che non gli interessa che così è al Senato, così è alla Camera, così è alla Regione e così è alla Provincia,

al Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, per quello che riguarda le commissioni, non è ammessa la delega.

Questo ha deciso il Consiglio Comunale.

"Tale volontà costituisce, quindi, una interpretazione indiscutibile non solo per quanto riguarda il regolamento in corso di approvazione, ma anche per quello in vigore che nulla stabilisce in merito alla possibilità di delega".

Siccome, appunto, nulla è stabilito in merito alla possibilità di delega e l'unico voto espresso su un emendamento che richiama un giudizio del Consiglio proprio su questa questione delimitata della possibilità di delega, l'Ufficio di Presidenza, di fronte al fatto che a novembre esce ancora un fatto di questo tipo, ritiene di dover interpretare e scrivere ai Consiglieri e scrivere nel senso che vi ho detto.

Quindi, non solo qui nessuno è diventato matto, questa è una interpretazione che può non essere accettata, anche se a me sembra di assoluto buonsenso e linearità e, soprattutto, è una interpretazione che rispetta fino in fondo quello che ha deciso il Consiglio e su questo non ci sono dubbi.

Chi ritiene che questo non sia avvenuto, è qualcuno che non è in buona fede, perché il Consiglio ha deciso che non era possibile la delega e l'Ufficio di Presidenza, nonostante avesse presentato lui stesso l'emendamento che, invece, la chiedeva possibile, coerentemente dice che se così ha votato il Consiglio, non si può far finta di niente e questo è quello che il Consiglio ha votato.

Comunque, se lo ritenete, è sempre possibile passare ad interrogazioni ed interpellanze sull'argomento nella prossima seduta.

Invito i Consiglieri ad andare avanti e a non aprire, perché non è possibile, una discussione sul caso.

Sono iscritti tre Consiglieri: Digiuni, Bongiovanni e Bianchessi. Se gli interventi sono per altre comunicazioni, va bene, ma non è possibile intervenire sul caso.

Prego Consigliere Digiuni.

CONS. DIGIUNI:

Intervengo solo perché lei ha parlato di buona fede e non credo di essere in quella posizione e me ne dolgo se lei pensa che, facendo l'intervento su questo argomento all'inizio di serata, fossi in malafede.

Non è così sicuramente, anzi, la volevo ringraziare per tutto l'iter con il quale ha spiegato questa vicenda, però sottolineo due fatti: erano state fatte delle comunicazioni ed è per questo che ho detto prima che mi sarei riservato di ricercare la documentazione e in un certo senso è stata fatta una interpretazione dove veniva stabilito che questa delega poteva essere fatta e, quindi, sostanzialmente si era già creato uno status quo che poteva dirimere questa vicenda; la seconda cosa un po' meno importante...

PRESIDENTE:

No, mi scusi, quando?

CONS. DIGIUNI:

Mi perdoni, lei ha parlato di approvazione in Consiglio Comunale, è scritto, io questo argomento, forse io non ero presente in quella seduta, non sapevo che c'era in discussione quell'argomento, quindi non credo che sia nella piana legittimità del Consiglio Comunale votare un argomento o prendere per buono un argomento che è un argomento più complessivo e, quindi, dice: vale, perché il Consiglio Comunale lo ha votato.

Mi dispiace, io non c'ero e non era all'ordine del giorno la votazione di quell'articolo del nuovo regolamento del Consiglio Comunale.

Quindi, non dico che è una forzatura, perché non è così che deve essere interpretata, quindi non credo che tutte le questioni vengono sempre poste perché c'è malafede.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, guardi che era all'ordine del giorno perché si discuteva del regolamento consiliare in un articolo in cui era inserita questa possibilità.

Lei non c'era, quindi può anche non saperlo, però non dica le cose che non conosce se non c'era.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, il gruppo di Alleanza Nazionale è tra quelli che ha votato favorevolmente il suo emendamento...

PRESIDENTE:

L'emendamento era dell'Ufficio di Presidenza.

CONS. BONGIOVANNI:

Era il suo emendamento, visto che era a firma di Emilio Zucca per nome e per conto dell'Ufficio di Presidenza.

Noi abbiamo votato a favore, però ribadisco che questo non cambia il mio parere sulla forma di legittimità di quella lettera che lei ha fatto o della lettera che è stata fatta dall'Ufficio di Presidenza.

Signor Presidente, questo è un punto per il quale mi piacerebbe discutere sulla legittimità di tale provvedimento, primo perché il provvedimento non è diventato esecutivo, perciò l'esecutività di quell'atto del regolamento non c'è; secondo, non vorrei che sia strumentale, perché la richiesta è stata fatta da parte del Consigliere Notarangelo nei confronti di Viapiana che aveva delegato la Consigliera Del Soldato.

Per cui, non vorrei che solo perché le è stato sollecitato dal Consigliere Notarangelo, questa diventi legge in Consiglio Comunale.

Mi sembra scorretto, perché è l'unico episodio che ricordo essere accaduto all'interno della Commissione Territorio riguardante l'assenza del Consigliere Viapiana.

Ecco, il problema, Signor Presidente - ripeto che noi abbiamo votato a favore l'emendamento presentato dall'Ufficio di Presidenza - è che non sono assolutamente d'accordo sulla regolarità del provvedimento che diventa legge del Consiglio Comunale, perché non è stato modificato il regolamento del Consiglio Comunale in vigore, perché non c'è stata l'esecutività del nuovo regolamento di Consiglio Comunale in discussione ancora.

Il Consigliere Digiuni ha detto una cosa giusta: potrebbe, nella fase di discussione del regolamento del Consiglio Comunale, prevedere un articolo che boccia l'articolo riguardante le deleghe nel comma uno e comma due, rifacendosi all'articolo 45 e 46 del regolamento.

Io sto facendo una ipotesi.

Siccome il richiamo - l'ho detto più volte - il regolamento va approvato in modo a scalare, perché non è possibile lasciar perdere, come è accaduto, alcuni articoli del regolamento, perché quegli articoli andavano a fare un richiamo ad altri articoli e, pertanto, era corretto svolgere le vostre azioni di cui al regolamento gradualmente, in modo tale che il richiamo ad un articolo precedentemente votato poteva essere parte integrale del regolamento in discussione.

In questo caso noi abbiamo sì bocciato un emendamento presentato dall'Ufficio di Presidenza, ma non è mica detto che quell'articolo diventi legge immediata.

La volontà della maggioranza ci può essere stata, le ricordo che la volontà di una votazione di un articolo può avvenire con ventinove astenuti ed un voto favorevole e questo diventa, ovviamente, approvato, ma sicuramente la maggioranza.

Per cui, cui io suggerisco, Signor Presidente, di non rendere operativo quell'articolo perché illegittimo, perché non è completato l'iter del regolamento e perché il votare solamente un articolo non vuol dire che questo articolo diventi esecutivo, anche se condivido pienamente il concetto di volontà suprema del Consiglio Comunale, nella fattispecie di un particolare del Consiglio Comunale che potrebbe in qualche modo, come è stato interpretato dall'Ufficio di Presidenza, essere anche esecutivo, ma non è esecutivo perché non c'è stata l'esecutività del regolamento del Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

La questione è relativa ad un punto su cui non è stata data risposta e, cioè, l'osservazione rispetto alla Commissione Affari Istituzionali, perché io avevo posto il problema relativamente alla questione Commissione Affari Istituzionali.

Ho una posizione leggermente diversa da quella del Consigliere Bongiovanni, anche se comprendo il suo ragionamento, però, per definire bene le cose, altrimenti qui si rischia di fare confusione, a me risulta - a mia conoscenza, poi credo che l'Ufficio di Presidenza ne conosca

eventualmente altri - che ci sono state diverse occasioni nelle quali commissari hanno delegato altri Consiglieri a partecipare alle sedute di commissione, è avvenuto il luglio che Viganò ha delegato il Consigliere Fiore alla Commissione Territorio in una situazione in cui nulla era stato detto, è avvenuto successivamente, credo probabilmente anche dopo la bocciatura dell'emendamento, che è stata delegata la Consigliera Del Soldato dal Consigliere Viapiana ed il Consigliere Petrucci dal Consigliere Bianchessi, ovviamente successivamente alla comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, io ritengo di accettare questa funzione dell'Ufficio di Presidente e, quindi, di non procedere più eventualmente, da parte del mio gruppo, a deleghe nelle Commissioni Consiliari Permanenti Prima, Seconda e Terza.

Detto questo, è pur vero che se qualcuno dovesse impugnare - quando affronto queste cose, chiederei di avere anche l'attenzione del Segretario - perché uno potrebbe dire "se voglio, delego, perché è stato fatto precedentemente ed il regolamento non è stato modificato formalmente", potrebbe esserci qualche problema, però io mi faccio parte diligente e dico che dal momento in cui ho ricevuto la decisione dell'Ufficio di Presidenza, mi impegno, appunto, a non fare più questo tipo di delega, però è evidente che nelle more, finché non avremo deliberato l'intero regolamento, è chiaro che si tratta di un accordo che fa fede alle funzioni dell'Ufficio di Presidenza, ma che formalmente, come dice il Consigliere Bongiovanni, non è mai stato attuato.

Detto questo, dal punto di vista del Gruppo di Forza Italia noi ci impegneremo a non fare più questo tipo di deleghe, è chiaro che prima della comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, ovviamente ci siamo sentiti liberi di farlo, così come era avvenuto precedentemente da parte di altri gruppi e di altri Consiglieri.

Mi resta la questione della Commissione Affari Istituzionali che è stata inserita insieme alle tre commissioni e che, invece, a mio avviso, e su questo presenterò una richiesta all'Ufficio di Presidenza, la Commissione Affari Istituzionali, per la sua natura di Commissione che,

appunto, procede per delega, quella più di tutte, perché si dice "Capogruppo o suo delegato", credo che su questa bisognerà fare qualche ragionamento di approfondimento rispetto alla questione sollevata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Presidente, io prima di chiamare ad una mozione d'ordine, vorrei solo una piccola puntualizzazione.

Prima di tutto, tutte quelle persone che si permettono di fare il mio nome e di dire delle menzogne che, tra l'altro, per me sono di un basso livello culturale che non tengo neanche in considerazione.

Chiudo l'inciso, perché non è questo l'argomento.

Io penso che questa sera le interrogazioni o altri punti non possono essere mascherate in questa forma, perché ognuno cerca di fare il furbo nel proprio recinto; qui siamo in una sala consiliare e dobbiamo proseguire con i regolamenti e con quelli che sono i punti all'ordine del giorno.

Pertanto io richiamo ad una mozione d'ordine per far sì che immediatamente si passi ai punti all'ordine del giorno.

Quando sarà il momento per la discussione di queste partite, possiamo fare ordini del giorno, possiamo fare tutte le discussioni che vogliamo, però non è argomento di questa sera e, pertanto, richiamo i Consiglieri a tenersi le menzogne per conto proprio, anche perché alcune persone il mio nome non hanno neanche la dignità e l'onore di poterlo pronunciare.

Pertanto, l'i diffido dal pronunciare il mio nome.

PRESIDENTE:

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno...

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Semplicemente per dire al Consigliere Notarangelo che fornirò a tutti i Consiglieri una E-mail mandata in giro per il Comune con il suo nominativo che riguarda la questione del Consigliere Viapiana e Del Soldato.

PRESIDENTE:

Punto 1 all'ordine del giorno: Presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 30 giugno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Vorrei entrare in possesso il prima possibile di questa E-mail, perché naturalmente queste parole menzognere e di basso libello culturale le rimando al mittente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei solo dire che menzognere dovrebbe dirlo lui quando parla dei suoi colleghi di partito per il proprio comportamento.

Non è, di certo, compito mio dover smentire il Consigliere Notarangelo a riguardo, però è sufficiente ciò che fa per definirsi da solo, non c'è bisogno di altro.

PRESIDENTE:

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 30 giugno, 1 e 7 luglio 2003".

Votiamo la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

20 presenti: 15 sì, 4 astenuti e 1 non vota.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Presenza d'atto dei verbali del 14, 15 e 16 luglio 2003".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io ritengo che questo modo di far votare al Consiglio Comunale verbale di sei mesi fa sia poco corretto nei confronti del Consiglio Comunale stesso, anche perché vorrei sfidare qualsiasi Consigliere se in una parte di quel verbale in cui è stata fatta una discussione c'è una illegittimità o, comunque, un qualcosa che non quadra, come, d'altro canto, ho già chiesto copia di tutti i regolamenti per poter dire che, in realtà, sia in quelli di luglio che in quelli di settembre ci sono delle trascrizioni che, secondo il mio punto di vista, non sono corrette.

A queste trascrizioni alle quali vorrei dedicare un minimo di attenzione a tutti i Consiglieri, votarli per presa d'atto mi sembra poco corretto, soprattutto per il fatto che ci sono delle situazioni molto

pesanti di Consiglieri che accusavano Assessori di portare in Tribunale atti, documenti o qualcos'altro e questo in alcune parti dei verbali non era ben trascritto, per cui io mi oppongo affinché il Consiglio Comunale prenda atto di verbali dei quali dovrebbe quantomeno verificare la veridicità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Presidente, siccome questa sera, essendo passato dall'altra parte e, quindi, avendo il nuovo cartellino, mi astengo da tutte le votazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Pongo in votazione la presa d'atto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 17: 15 sì, 1 astenuto, 1 non vota.

Punto 3 all'ordine del giorno: "Presa d'atto verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 8, 11, 15 settembre 2003".

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Vista l'affermazione fatta dal Consigliere Sale, visto che ha detto che si astiene da tutte le votazioni, dovrebbe entrare nella votazione come astenuto, oppure non partecipa a tutte le votazioni, è una cosa differente, perché, sennò, bisogna aggiungerlo agli astenuti, oppure stasera le facciamo tutte per alzata di mano, perché non dovrebbe essere impedito al Consigliere di votare, anche se è una sua scelta non sedersi qua, ma che non possa intervenire sulle votazioni...

Quindi, propongo che stasera le votazioni si facciano per alzata di mano, in modo che possa votare.

PRESIDENTE:

Io devo stare a quello che dice dal suo posto il Consigliere...

CONS. LEONI:

Sì, ma dice di astenersi, non di non prendere parte alle votazioni.

PRESIDENTE:

Probabilmente non vuole prendere parte alle votazioni.

CONS. LEONI:

Ma non può votare, perché non ha il cartellino.

PRESIDENTE:

Consigliere, è un caso di non partecipazione al voto, come ne sono avvenuti cinquanta in questa legislatura.

I ogni caso, Consigliere Sale, se deve votare, si sposti, vada lì e voti; nessuno può permettersi di fare una pressione verso di lei sulle modalità di voto.

Prego Consigliere Sale.

CONS. SALE:

Prima ho sbagliato a dire che non partecipo, perché molte volte si è detto che non si partecipa e poi non si è votato restando in aula e non si sono fatte polemiche.

Comunque, per evitare le polemiche, io non partecipo al voto, perché non mi piace fare avanti e indietro, quindi per stasera non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Segretario, senza nessuna possibilità di rinvio, per la prossima seduta del Consiglio Comunale deve essere apposto la questione che è stata decisa nell'Ufficio di Presidenza rispetto alla possibilità di voto del Consigliere Sale.

Andate dalla ditta e portate qui il tecnico.

Allora, eravamo al terzo punto: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 8, 11 e 15 settembre 2003".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 presenti: 15 sì, 2 astensioni.

Il Consigliere ha dichiarato che non partecipa al voto.

Quarto punto all'ordine del giorno: "Presenza d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 17 e 29 settembre 2003".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Un attimo, ci ritorneremo, adesso siamo già passati alla quattro.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Siccome la terza è finita e lei vuole fare una osservazione su una cosa finita, quella che è finita è finita.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Adesso, lasciamo perdere i contrasti, quello che è stato votato può essere ripreso dopo per osservazioni e non per cambio della decisione.

Pongo in votazione il quarto punto all'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 presenti: 15 sì e 2 astensioni.

Il punto successivo è il punto 28: "Revoca dell'assegnazione per la concessione del diritto di superficie alla Edilfutura Srl relativo all'area n. 23 del Programma Urbano Parcheggi vigente in Via Ariosto Parini".

La parola all'Assessore Paris.

ASS. PARIS:

La Edilfutura aveva titolo per costruire dei parcheggi in Viale Liguria.

Per vicissitudini proprie ha fatto scadere questo titolo e quando ha chiesto di rinnovarlo non è stato possibile perché parte dell'area ricadeva sotto il vincolo cimiteriale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Consigliere, adesso sto parlando di Viale Liguria, poi Via Ariosto arriva successivamente, comunque stiamo parlando della stessa cosa.

Quindi, aveva titolo per costruire su Viale Liguria, non è stata in grado di utilizzare questo titolo, successivamente, quando ha chiesto di rinnovarlo, ha richiesto una nuova concessione edilizia ed in Viale Liguria non è stato più possibile dargli la concessione edilizia, perché parte dell'area ricadeva sotto il vincolo cimiteriale.

A questo punto l'Amministrazione Comunale gli ha assegnato un'area in Via Ariosto in sostituzione dell'area di Viale Liguria con provvedimento di Consiglio Comunale.

Quindi, è stata data la concessione edilizia anche per questa e ad un certo punto Edilfutura ha detto: rinuncio a costruire questi parcheggi.

Quindi, stasera si chiede al Consiglio Comunale di prendere atto di questa rinuncia per poter, poi, rimettere a bando l'area di Via Ariosto.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Martire.

ARCH. MARTIRE:

Allora, l'Amministrazione Comunale in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale 221 del 10/11/88, con atto del 20/04/90 a firma del notaio Trabace ha stipulato una convenzione con i

signori Manuguerra Luigi e Giannone Letteria per l'attuazione del PRG relativa alla costruzione di parcheggi privati in sottosuolo con sovrastante verde e parcheggi pubblici sull'area di cui al mappale n. 71 del foglio 51 sita in fregio a Viale Liguria ai sensi dell'articolo 24 delle NTA del PRG vigente.

A seguito di tale stipula sono state rilasciate concessioni edilizia n. 395/90 per l'autorimessa interessata e 396/90 per le opere di urbanizzazione del 09/10/91 richieste dalla SVAG Srl che, poi, ha trasferito il diritto di superficie alla società Edilfutura Srl, subentrata, quale avente causa, per la realizzazione delle opere concesionate, sessanta box interrati con sistemazione del soprasuolo a verde pubblico attrezzato su un'area di circa 1.000 metri quadrati.

Al rilascio delle suddette concessioni edilizie è stata versata dall'operatore la somma di € 43.666,39.

In data 12/10/91, a seguito di vertenza tra i signori Manuguerra e Giannone ed i loro aventi causa, il Pretore di Monza con propria ordinanza ha reintegrato i primi nel possesso dell'area oggetto di intervento.

Tale ordinanza è stata, poi, confermata con sentenza 1040 del 16/11/92 come risulta nota trasmessa dalla Edilfutura in data 10/07/2003.

La Edilfutura Srl ha più volte richiesto una proroga in data 22/06/92 e 06/04/94 per l'inizio dei lavori non avvenuto entro i termini delle concessioni edilizie rilasciate, adducendo quale motivazione l'ordinanza di cui sopra.

Tale richiesta di proroga, essendo le concessioni di riferimento nel frattempo decadute, è stata negata dall'Amministrazione Comunale con nota del 15/09/94.

Contestualmente gli uffici comunicavano altresì la necessità di presentare una nuova istanza di concessione edilizia ai sensi della legge 10/77.

È stato, quindi, promosso dalla Edilfutura Srl ricorso al TAR Lombardia contro il diniego della restituzione degli oneri di urbanizzazione pagati per le concessioni decadute sopra citate.

Il data 05/10/94 la Edilfutura Srl ha presentato nuove domande di concessione edilizia rubricate con pratiche edilizie 473 e 474 del '94.

L'Amministrazione Comunale su tali istanze di concessioni ha richiesto una integrazione per la verifica, tra l'altro, del rispetto delle norme e di quegli articoli 28.4 e 28.5 del Regolamento Edilizio entrato in vigore successivamente alla stipula della convenzione.

Avverso tale richiesta di integrazione, Edilfutura Srl ha presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e successivamente con provvedimento di autotutela l'Amministrazione Comunale ha annullato parzialmente la nota menzionata in ricorso per la parte relativa al contrasto con gli articoli del regolamento edilizio di cui sopra.

Nel corso del nuovo iter istruttorio per il rilascio delle nuove concessioni edilizie richieste e a seguito della deliberazione 2113 del 11/12/97 del commissario straordinario dell'ASL/31, quota parte dell'area in questione è risultata essere ricompresa nella fascia di rispetto cimiteriale che ha, di fatto, reso impossibile la realizzazione dell'autorimessa, così come convenzionata.

L'Amministrazione Comunale con nota del 28/05/98 ha espresso la disponibilità di giungere ad una risoluzione delle problematiche emerse, verificando la possibilità di assegnare direttamente alla Edilfutura, che con comunicazione del 07/07/98 ha aderito alla proposta, una delle aree ricomprese nel Programma Urbano Parcheggi.

Quindi, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 20/03/2000 è stata formalizzata l'assegnazione ad Edilfutura dell'area 23 del Programma Urbano Parcheggi.

Con tale atto l'Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, di:

- 1) modificare l'atto di Consiglio Comunale 221 del 10/11/88 e la conseguente convenzione del 20/04/90 di cui sopra con rinuncia

della società Edilfutura al diritto di superficie sull'area sita in Viale Liguria e di cui al mappale 71 del foglio 51 e ritrasferimento della stessa al Comune, libera da iscrizioni ipotecarie e da trascrizione e annodamenti pregiudizievoli, da affitti o occupazioni in concessioni, da servitù a parenti e non, da usufrutti ed usi, da oneri reali e da imposte patrimoniali, da gravami e vincoli di ogni specie;

- 2) individuare, a fronte della suddetta rinuncia, la società Edilfutura quale soggetto idoneo all'assegnazione del diritto di superficie sull'area 23 del Programma Urbano Parcheggi sita in Via Ariosto Parini;
- 3) approvare la permuta della rinuncia al diritto di superficie sulle citate aree di Via Liguria di circa 1000 metri quadrati da parte dell'Edilfutura con la contestuale concessione di un diritto di superficie su una parte equivalente dell'area suddetta in Via Ariosto di circa 3000 metri quadrati;
- 4) concedere, inoltre, alla stessa Edilfutura il diritto di superficie sulla restante parte di quest'ultima area di Via Ariosto dietro versamento di un corrispettivo economico di € 30,99 per metro quadrato, nel rispetto delle deliberazioni consiliari n. 196 del 30/11/96 e n. 203 del 12/12/96;

rispetto alla somma di € 43.666,39 già versata al Comune dall'operatore in sede di rilascio della concessione edilizia 395/90, di ridurre la stessa dal corrispettivo che la società Edilfutura dovrà versare per la costituzione del diritto di superficie su parte dell'area di cui al precedente punto.

Con deliberazione di Giunta Comunale 241 del 10/07/2002 sono state approvate la concessione del diritto di superficie a favore dell'Edilfutura sull'area 23 del Programma Urbano Parcheggi di Via Ariosto Parini, la bozza di convenzione relativa ed il progetto che prevedeva la realizzazione di 109 box e sistemazione sovrastante.

Con nota ultima del 30/04/2003 la Edilfutura ha comunicato la propria volontà di rinunciare all'assegnazione dell'area n. 23 di Via Ariosto Parini del Programma Urbano Parcheggi approvato.

Alla luce di quanto sopra, con la presente deliberazione si procede a:

- 1) prendere atto della rinuncia della Edilfutura all'assegnazione dell'area 23 di Via Ariosto Parini del programma urbano parcheggi vigente, come comunicato con nota del 30/04/2003, prot. 15213;
- 2) di revocare, a seguito della rinuncia espressa al punto di cui sopra la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 23/03/2000 inerente l'assegnazione del diritto di superficie alla Edilfutura dell'area n. 23 Via Ariosto Parini del PUP vigente concesso con deliberazione di Giunta Comunale n. 241 del 10/07/2002;
- 3) di inserire l'area n. 23 di Via Ariosto Parini nel prossimo bando di assegnazione ex articolo 9 della Legge 122/89;

di provvedere alla restituzione degli oneri di urbanizzazione già versati all'Amministrazione Comunale da Edilfutura in sede di rilascio della concessione edilizia 395/90 del 09/10/91 ormai decaduta e relativo svincolo delle fideiussioni presentate a garanzia del versamento degli oneri di urbanizzazione e del versamento del costo di costruzione di quella concessione edilizia, pratica edilizia 395/90 del 09/10/91, non più dovuti.

PRESIDENTE:

Grazie Architetto.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo sapere su questa partita cosa accade realmente.

Il primo quesito è se la fideiussione da parte dell'Amministrazione Comunale è stata incassata.

La seconda: vorrei sapere che fine fa Viale Liguria, tenendo conto che il Consiglio Comunale ha dato l'opportunità all'operatore di sostituire quell'area con un'altra area adeguata, volevo capire che tipo di destinazione, poi, ha quell'area lì e, oltretutto, ricordo - poi chiederò una sospensiva a riguarda - che l'area era stata data all'Amministrazione Comunale perché in quell'area lì bisognava, poi, allargare il parcheggio limitrofo all'area stessa di Viale Liguria.

Ecco con questi due quesiti volevo capire un attimo come erano stati impostati dall'Amministrazione e se l'Ufficio Tecnico aveva provveduto all'incasso della fideiussione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io ho chiesto la parola poco prima che l'Architetto esponesse tutta la delibera e la risposta alla domanda che volevo fare mi è stata già data, perché ha detto che una volta che noi votiamo e, quindi, abbiamo deliberato, viene ripresentato un bando e tutti possono partecipare.

Quindi, mi è stata già data risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io le faccio questa domanda preliminare prima di entrare nel merito della delibera ed è relativa a Via Liguria, perché, come giustamente ha sottolineato ed evidenziato il Consigliere Bongiovanni, si tratterebbe di capire se ritorno in bonis la convenzione a suo tempo stipulata tra l'Amministrazione Comunale ed i proprietari dell'area, significa che non viene revocata la convenzione allora firmata, quindi significa che il diritto di superficie nel sottosuolo è di proprietà dell'Edilfutura ed il diritto di proprietà, invece, del soprasuolo è dell'Amministrazione Comunale, ma, in forza di quella convenzione, loro si erano comunque impegnati a sistemare l'area nel soprasuolo con verde e parcheggi pubblici.

Per cui, a questo punto, io non credo che questi lavori siano stati seguiti, perché mi risulta che l'area sia nello stato in cui era e, quindi, mi piacerebbe capire l'Amministrazione Comunale che cosa se ne fa della proprietà di un'area di quel tipo nel cui sottosuolo il diritto di superficie resta comunque costituito a favore di questa società.

Quindi, vorrei che si chiarisse questo punto prima di entrare nel merito specifico della delibera.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Il Consigliere Bongiovanni poneva due quesiti.

Il primo quesito era sulla fideiussione.

L'operatore a quel tempo aveva versato una quota parte degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e, poi, aveva depositato delle fideiussioni a garanzia della differenza degli oneri che dovevano essere versati prevista dalla concessione edilizia.

Attualmente il Comune ha in possesso le fideiussioni che non ha ancora incamerato ed ha in possesso la quota degli oneri di urbanizzazione che aveva versato a suo tempo la società Edilfutura.

Quota parte di questi oneri di urbanizzazione che prevedeva la delibera di Consiglio Comunale quando si assegnò l'area a Edilfutura sulla Via Ariosto andavano a sopperire il costo che l'operatore doveva sostenere per la cessione del diritto di superficie al Comune; il Comune, quando concede l'area in diritto di superficie, l'operatore deve pagare un quid economico pari a 60.000 Lire.

Quindi, oggi il Comune è in possesso della quota degli oneri di urbanizzazione e delle fideiussioni.

Quando il Consiglio Comunale questa sera delibererà la delibera nella quale accetta la revoca della Edilfutura, verranno rilasciate le fideiussioni a suo tempo vincolate ed anche la quota parte che a suo tempo fu versata.

Per quanto riguarda, invece, il quesito preliminare del Consigliere Bonalumi, la differenza tra l'area di proprietà comunale e quella di proprietà privata consiste nel fatto che la convenzione ex articolo 24 del PRG vigente prevede che in primis l'operatore cede al Comune le aree e, in seconda battuta, il Comune contestualmente nell'atto notarile concede in diritto di superficie il sottosuolo.

Quindi, l'area di Via Liguria è di proprietà comunale e con l'atto a suo tempo stipulato prevedeva la cessione al Comune dell'area ed il Comune contestualmente cedeva all'operatore il diritto di superficie, mentre la parte superficiale doveva essere sistemata a verde.

La convenzione a suo tempo stipulata prevede - la leggo - "il mancato rispetto dei termini sia di presentazione dei progetti esecutivi, sia di ultimazione dell'opera, comporterà, previa intimazione ad adempiere con un preavviso di tre mesi, l'automatica risoluzione della concessione in diritto di superficie".

Quindi, in base a questa convenzione sembrerebbe che la proprietà abbia perso anche il titolo giuridico del diritto di superficie nel

sottosuolo, perché l'operatore a suo tempo non realizzò l'intervento nel sottosuolo per motivi in parte comunali ed in parte propri, perché, a quel tempo, fece scadere la concessione edilizia e non realizzò gli interventi, quindi, dopo sono intervenute altre questioni, come si diceva, che non hanno permesso all'operatore di poter costruire, però se l'operatore avesse costruito i box nel tempo opportuno, cioè nel 1992, tutti gli altri problemi che sono venuti dopo e che hanno impedito, di fatto, la realizzazione, sarebbero stati superati.

Pertanto, l'inadempienza da parte dell'operatore è a monte che fece scadere la concessione edilizia nel '92 e dopo sono intervenute altre questioni, quindi da un punto di vista giuridico, sembrerebbe, in base al testo della convenzione, che anche l'attuale diritto di superficie nel sottosuolo decade per sua inadempienza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Se questa ricostruzione, come a me pare, è esatta, a mio parere bisogna considerare un problema ed invito a tenerne conto e, in particolare, l'Assessore e per gli aspetti di carattere più formale e procedurale anche il Segretario.

La decadenza dal diritto di superficie va pronunciata dall'Amministrazione Comunale con un provvedimento espresso e mi pare che nella convenzione questo sia contemplato, ovvero nei casi di inadempimento il Comune prende atto dell'inadempimento, pronuncia la decadenza dalla concessione di diritto di superficie, provvedimento che, tra l'altro, dovrebbe condurre ad una trascrizione nei pubblici registri, perché, se decade dal diritto di superficie, è evidente che il Comune diventa pieno proprietario, cosa che dovrebbe essere successa proprio in

virtù del fatto che l'inadempimento, quindi la mancata realizzazione dei box è causa di decadenza dal diritto di superficie, quindi, la delibera sul punto è incompleta, perché prima di andare a sistemare una serie di cose, deve sistemare l'atto originario; dal momento che non c'è questo scambio di aree, si prende atto dell'inadempimento e, quindi, bisogna pronunciare la decadenza, appunto, del diritto di superficie a suo tempo concesso.

Quindi la delibera in primo luogo deve risolvere questo problema, perché l'Architetto Faraci ha detto "sembrerebbe", purtroppo il condizionale a noi non è sufficiente, perché o decade e l'area ritorna nostra, o non decade e, allora, noi abbiamo la superficie, ma questo rimane proprietario del sottosuolo e, siccome mi pare che la convenzione, come diceva l'Architetto Faraci, parla chiaro, se c'è un inadempimento di questo tipo, la prima sanzione è quella della decadenza, tant'è che questo avviene anche per le convenzioni stipulate ai sensi del Piano Urbano dei Parcheggi tutt'oggi vigente.

Quindi, bisogna che il Consiglio Comunale adotti una pronuncia di questo tipo e, poi, prende tutti i provvedimenti conseguenti; in secondo luogo, poi, la delibera potrebbe continuare così come è stata formulata.

Questa è una prima questione e questa evidentemente va risolta, perché, sennò, c'è proprio il primo tassello che viene a mancare.

Altre questioni, invece, sono relative al merito della delibera.

Noi, a suo tempo, prendemmo una posizione sfavorevole rispetto al fatto di concedere questa alternativa alla società Edilfutura perché la situazione si sembrava ingarbugliata e ci sembrava che non fosse possibile bypassare il bando per sistemare una vecchia ed annosa situazione che, a nostro parere, era stata causata soprattutto da negligenza e colpa della parte privata, perché, comunque, l'incipit a tutta la vicenda è stata il dissidio tra i comproprietari di quest'area, poi ci si è messa in via mediata l'Amministrazione per il fatto che nelle more di tutte queste vicende gli strumenti urbanistici sono stati

variati, sono sorte alcune difficoltà e, quindi, poi questi non hanno potuto costruire.

Però, se avessero mantenuto gli impegni assunti con la convenzione non ci sarebbero stati problemi.

Quindi, già allora noi ritenevamo che la soluzione non fosse corretta e oggi i fatti ci danno ragione per il fatto che non intravedevamo un operatore, per il suo passato, in grado di soddisfare i requisiti che deve avere un operatore per fare un intervento di questo tipo, ma ancor più ci sembrava scorretto, ammesso e non concesso che si dovesse concedere una ulteriore possibilità su un'area differente, ci sembrava scorretto scorporare il costo di quest'area, che tutti gli operatori pagano, vecchi oneri di urbanizzazione pagato per un vicenda successa dieci anni prima e che non si era conclusa per colpa dell'operatore stesso.

Oggi che l'operatore rinuncia, quindi, si avverano gli scenari che noi avevamo prospettato, si ritorna di nuovo sull'argomento non potendoli scomputare da alcun prezzo, perché, in realtà, loro rinunciano all'area, si pensa di restituire la parte che hanno versano e svincolare le fidejussioni.

Ora, io non riesco a capire per quale motivo, in virtù del fatto che non hanno costruito nei termini rispetto alla concessione originaria, c'è ancora in ballo della restituzione di questi oneri.

Con operatori differenti sono state assunte decisioni di carattere diverso, nel senso che, se taluno è inadempiente e non costruisce nei termini, la concessione edilizia decade e gli oneri vengono introitati dall'Amministrazione, ma qui c'è un qualcosa di più.

Se andiamo a leggere tutti i passaggi di questa delibera, ciascuno di noi può rendersi conto come la vicenda duri sostanzialmente da tredici anni e ci siano una serie di danni rilevantissimi per l'Amministrazione.

Intanto, è stata tolta dal Piano Urbano dei Parcheggi un'area, bypassando la procedura concorsuale e del bando e, quindi, per tre anni c'è stato il blocco di quest'area; non solo c'è stato il blocco, ma, alla

fine, non viene edificata e ci sono state riunioni di Commissione, votazione di Consiglio, tecnici impegnati, la Giunta che ha deliberato al concessione dell'area, alla quale, però, non è mai seguita la stipula della convenzione, perché, se avessimo almeno stipulato la convenzione - questi sono stati furbi - avrebbero prestato al momento della convenzione una serie di fideiussioni di cui oggi avremmo potuto far valere gli effetti, invece hanno rinunciato.

Quindi, non possiamo incamerare nessuna penale per il fatto che ci hanno tenuti in ballo tre anni e che c'è stato un danno nei confronti dei cittadini ed un danno anche di carattere erariale, perché qui si sono sostenuti dei costi non indifferenti non solo in termini di tempo, ma anche in termini di denaro e, quindi, non solo non incameriamo nulla perché, purtroppo, tutti i passaggi sono stati fatti, ma senza concludersi in un atto convenzionale che obbliga anche il soggetto privato, ma, a distanza di dodici anni, siamo qui a pensare di restituire degli oneri e svincolare fideiussioni quando - ricordo ai colleghi Consiglieri - corriamo dietro i pensionati misurandogli i metri quadrati delle cantine per recuperare 10 Euro di ICI, perché questi sono gli avvisi di accertamento che emettendo il Comune di Cinisello Balsamo.

Allora, sempre invocando la par condicio, io chiedo per quale motivo dobbiamo restituire i quattrini dopo tredici anni a questa società rispetto agli oneri di urbanizzazione e, quindi, proprio, tra le altre cose, per un fatto di giustizia e di non far torto a coloro che vengono perseguiti per qualche euro, io chiederei di capire quali sono le responsabilità in gioco rispetto alla restituzione possibile di oneri pagati e non dovuti, quindi da non restituire, non dovuti in restituzione e rispetto ad un incauto svincolo di fideiussioni che, a mio parere, questa delibera porta.

Per cui, io comunque sollecito una riflessione un po' più profonda su questo punto e preannuncio un emendamento alla delibera, nel senso che, a mio parere, la delibera deve prevedere di non procedere alla

restituzione e di non svincolare le fidejussioni, ma di farle valere e, quindi, iniziare la procedura di incameramento delle fidejussioni stesse.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Direi che le motivazioni che ha posto il Consigliere Bonalumi, al quale mi associo, anche perché nella delibera non si fa menzione a tutto ciò che l'Amministrazione ha pagato come oneri e danni riguardo a questo vicenda.

Anzi, io faccio una proposta su questo punto, chiedo di rinviare questo punto, anche perché mi sembra corretto che l'Amministrazione Comunale non faccia, come prassi, una azione che può essere, poi, richiamata da altri operatori.

Il concetto di base è che qui l'Amministrazione ha avuto veramente dei danni, ma non tanto in termini economici, perché il tempo che abbiamo perso noi, i tecnici, ma i danni maggiori sono derivati dal fatto che i cittadini attendevano da ben tre anni che in quell'area si potesse realizzare 109 box.

Io, a questo punto, chiedo sostanzialmente il rinvio di questa delibera, anche perché non vorrei - però qui bisogna fare una verifica - la Edilfutura, quando ha avuto l'okay da parte dell'Amministrazione, quando ha versato i primi oneri di urbanizzazione, abbia in qualche modo potuto vendere sulla carta magari dei box presunti, ma, come accade in tante aree che sono trasformate in aree per la realizzazione di box, vengono date delle caparre su progetti e, comunque, sulla carta, quindi non vorrei che ci fossero cittadini che sono stati anche truffati e l'Amministrazione Comunale debba essere in qualche modo citata dai cittadini per questo tipo di delibere che non tutelano l'Amministrazione

Comunale, ma, in particolar modo, i cittadini che possono essere stati truffati a riguardo, se c'è stata richiesta di denaro.

Propongo, quindi, il rinvio della delibera, anche perché penso che sia più corretto per poter presentare non dico un emendamento, ma un testo che maggiormente tuteli l'Amministrazione, perché, non è che possiamo arrivare a dare un'area da 1.000 metri quadrati, espropriarla, dandone un'altra di 3.000 e poi non facciamo più nulla e, quindi ridiamo tutto indietro.

Un attimo, a quel punto, chi denuncia paga anche il pegno e mi sembra anche corretto.

Io, infatti, avevo chiesto - e mi scuso se l'Architetto Faraci ha dato una risposta alla mia domanda - non ho sentito la risposta perché non possiamo stare inchiodati sulla sedia, ma abbiamo anche noi i nostri bisogni fisiologici e ci allontaniamo un attimo, in quel momento non mi è stata data risposta, io non l'ho sentito, quindi, chiedo che me la ripeta, se ritiene di doverla ripetere.

Comunque, chiedo il rinvio della delibera.

PRESIDENTE:

Bene, è stata posta una questione preliminare.

Dopo l'intervento dell'Assessore Paris, che si era già iscritto, dovremo esaminare questa richiesta per decidere se continuare o meno sulla discussione, oppure, invece, rinviare la stessa.

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Un conto sono gli oneri di urbanizzazione ed i costi di costruzione e le fidejussioni a questo titolo, un conto sono le fidejussioni che

garantiscono l'esecuzione di una convenzione, gli adempimenti di una convenzione.

Questo per quello che riguarda il terzo punto della delibera, perché nel terzo punto della delibera si parla di oneri di urbanizzazione e di garanzie date a questo titolo e a titolo dei costi di costruzione.

Questo è quello che è scritto in delibera.

Leggo: "di provvedere alla restituzione gli oneri di urbanizzazione pari a Euro...".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Scusi, io sto leggendo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Io ho detto che in delibera era prevista la restituzione degli oneri di urbanizzazione e lo svincolo delle svincolo delle fideiussioni date a questo titolo e questa è una norma che è valida sempre e comunque.

Diverso è se esistono garanzie per l'adempimento degli obblighi convenzionali, che non c'entrano niente con questo, e in questo caso qui, se esistono, l'Ufficio deve procedere ad incamerare la fideiussione perché c'è inadempienza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Comunque l'Ufficio deve procedere, non è il Consiglio Comunale che deve dire una cosa del genere.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

ASS. PARIS:

Il Consiglio Comunale qui sta revocando l'assegnazione di aree che facevano parte del Piano Urbano Parcheggi, non sta facendo altro.

Ovverosia, il Consiglio Comunale aveva assegnato delle aree sul Piano Urbano Parcheggi senza ricorrere all'evidenza pubblica, come giustamente ricordava il Consigliere Bonalumi e c'è stata una decisione di Consiglio Comunale a questo proposito.

Quindi, noi diciamo che le aree di Via Ariosto, che noi gli avevamo concesso per l'attuazione del Piano Urbano Parcheggi, non ha rispettato gli impegni convenzionali, quindi revochiamo, anzi, lui ci ha detto che non ha nessuna intenzione di andare avanti nel procedere, quindi noi gli revochiamo l'assegnazione dell'area.

L'altro è un ragionamento già fatto in precedenza, ovverosia, perché l'Amministrazione, nel momento in cui la Edilfutura non aveva realizzato i parcheggi in Viale Liguria, concede le aree di Via Ariosto.

Questa è una discussione già fatta in Consiglio Comunale e la ragione per la quale l'Amministrazione a quell'epoca ritenne opportuno di concedere le nuove aree rinunciando all'evidenza pubblica per le aree di Via Ariosto, perché nel frattempo nelle aree di Viale Liguria era intervenuto per un provvedimento della ASL il vincolo cimiteriale e, quindi, anche l'Amministrazione non era nelle condizioni di rispettare i patti convenzionali, proprio perché era successa questa cosa.

Comunque, l'Amministrazione ritenne opportuno di proporre al Consiglio Comunale l'assegnazione di nuove aree ed il Consiglio Comunale deliberò a proposito.

Quindi, in questo momento noi con questa delibera stiamo soltanto dicendo che su richiesta della Edilfutura noi cancelliamo l'assegnazione dell'area di Via Ariosto.

Le altre vicende che riguardano la precedente convenzione sono atti d'ufficio; io ho preso diligente nota della segnalazione del Consigliere Bonalumi e se eventualmente certi provvedimenti non sono stati presi, bisogna tempestivamente prenderli.

PRESIDENTE:

Darei la parola all'Architetto Faraci se vuole dare la risposta chiesta dal Consigliere Bongiovanni.

ARCH. FARACI:

Chiedo scusa al Consigliere Bongiovanni, ma, purtroppo, è una pratica talmente complessa che adesso il mio collega, mentre voi parlavate, ha tirato fuori alcuni documenti che danno risposta ai vostri quesiti.

La convenzione urbanistica prevedeva che l'operatore dovesse versare degli oneri primari, secondari e costo di costruzione; sempre la convenzione prevedeva che l'operatore, a garanzia di tutti gli impegni assunti nella convenzione, versasse una fideiussione di 40 milioni, cioè oggi il Comune di Cinisello Balsamo ha una fideiussione di 40 milioni che è legata alla garanzia degli adempimenti delle convenzione, cioè oggetto della discussione per la quale il Consigliere Bongiovanni chiede se è stata svincolata la fideiussione.

Mentre voi parlavate, io ho ricostruito dalla pratica che quando il Consiglio Comunale nel 2000 deliberò il passaggio dalla Edilfutura da Via Liguria a Via Ariosto, si pose il problema giuridico che era: cosa succederà all'area di Via Liguria?

Correttamente il Consiglio Comunale - lo leggo - al punto 2 ed al punto 6 della delibera dice "di modificare l'atto di Consiglio Comunale n. 221/88 con la conseguente modifica della convenzione", in sostanza, siccome c'è questo aspetto giuridico che non è chiarito, la delibera di Consiglio Comunale quando si assegnò l'area diceva: attenzione, quando tu

vai ad assegnare l'area in Via Ariosto, devi andare a modificare la convenzione.

Sempre la delibera del Consiglio Comunale al punto 6 recitava: "di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione del progetto definitivo da predisporre secondo le prescrizione del PUP e dello schema di convenzione... il dispositivo di convenzione dovrà contenere l'indicazione secondo cui l'area di Via Liguria verrà trasferita al Comune di Cinisello Balsamo da ipoteche e prescrizioni".

Cioè, di fatto, quel rischio che noi abbiamo paventato, se l'operatore... la convenzione, quando... la convenzione, in automatico, perché, purtroppo la convenzione la Giunta l'approvò solo che, quando abbiamo fissato la data, loro hanno rinunciato e in quell'atto, contestualmente a quando il Comune assegnava l'area, loro hanno rinunciato al diritto di superficie.

Correttamente oggi viene chiesto sia dal Bongiovanni sia dal Consigliere Bonalumi perché noi svincoliamo gli oneri di urbanizzazione.

Altra cosa sono gli oneri di urbanizzazione, cioè gli 84 milioni sono gli oneri primari e secondari che loro hanno versato con gli interessi.

Quello è un atto dovuto, quindi l'operatore, se non ha costruito, fa la richiesta ed il Comune è obbligato a dare indietro i soldi, mentre il Comune ha la forza dei 40 milioni.

Allora, se l'operatore avesse firmato la convenzione, questa sera la domanda del Consigliere Bonalumi e del Consigliere Bongiovanni sarebbe superata, perché nell'atto che si andava a modificare, loro firmavano ed accettavano giuridicamente anche lo svincolo; purtroppo non è possibile che loro non accettano e questa sera il Consiglio Comunale prende atto che la società rinuncia alla assegnazione dell'area, quei famosi 84 milioni citati in delibera, siccome io devo restituirli all'operatore, anziché restituirli, ci dà i soldi in conto... siccome l'area di Via Ariosto è 3.000 metri quadrati e l'area di Via Liguria è 1.000 metri quadrati, con l'atto succedeva che l'operatore doveva pagare 2.000 metri

quadrati e 2.000 metri quadrati li doveva pagare a 60.000 lire e siccome dobbiamo restituire all'operatore gli oneri per 84 milioni, questi 84 ce li teniamo e ci facciamo dare la differenza.

Quindi la delibera, come diceva l'Assessore, è legittima, in quanto l'ultimo punto della delibera dice che noi svincoliamo la cifra, perché sono soldi suoi, invece di 40 milioni della fideiussione che sono legati giuridicamente non li svincoliamo, ma li svincoliamo quando ci fa un atto, come diceva il Consigliere Bonalumi, con il quale si dice che l'area è tutta del Comune.

Quindi, la delibera di stasera è corretta in quanto si prende atto della rinuncia, i soldi per gli oneri di urbanizzazione primari e secondari dobbiamo restituirli, teniamo in capo la fideiussione di 40 milioni che è l'atto giuridico in cui l'operatore si impegnava a realizzare la convenzione e non ha realizzato... la leggiamo?

La convenzione dice "in relazione all'impegno assunto di realizzare direttamente le opere di realizzazione a verde nel soprasuolo, quindi per un puntuale adempimento di tutti gli obblighi della convenzione, l'operatore versa la polizza di Lire 40.000".

Quindi, questa, secondo noi, è la fideiussione che non possiamo svincolare fino a quando giuridicamente non viene eliminato il diritto di superficie nel sottosuolo oggi in capo alla Edilfutura, ma delibera di questa sera tende ad un duplice scopo: quello di permettere al Comune di mettere a bando l'area, perché oggi è vincolata; di restituire i soldi per primaria e secondaria che, sotto l'aspetto giuridico, io non posso trattenerli, perché sono oneri che lui ha versato che poi non ha realizzato, quindi abbiamo sentito i legali e non possiamo trattenerli, perché non ha costruito, invece, i 40 milioni che sono legati alla mancata attuazione possiamo tenerli fino a quando non viene sviscerato l'aspetto giuridico affinché decada il diritto di superficie anche nel sottosuolo da parte dell'operatore.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula.

È stata chiesta, a norma dell'articolo 14, punto 2, da parte del Consigliere Bongiovanni che il Consiglio valuti una questione preliminare, cioè se sia il caso di continuare la discussione nella trattazione dell'argomento per arrivare a deliberare, oppure no.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, però deve dirmelo il Consigliere Bongiovanni e non lei.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io direi che in parte è stata soddisfacente la risposta dell'Architetto Faraci, perché come solitamente faccio in questo Consiglio Comunale, cerco di prendere le difese dell'Amministrazione e, a tutela dell'Amministrazione, chiedo il rinvio della delibera, perché è vero che nella convenzione c'è una fideiussione di 40 milioni a collaudo definitivo favorevole, ma è anche vero che l'Amministrazione Comunale ha avuto un danno economico rilevante dalla rinuncia di questo trasferimento di area che, oltretutto, fu quantificata nel 2000 in 60.000 Lire ed oggi in 33 Euro circa.

Oggi il trasferimento a quelle aree costa molto di più all'Amministrazione, sicuramente ci avviciniamo ai 52 Euro, per cui c'è stato anche un danno economico sotto questo aspetto che va valutato.

Inoltre, anche nella convenzione che è stata fatta tra il Comune di Cinisello Balsamo ed i signori Manuguerra e Giannone dice con chiarezza che a tutela di tutto ciò l'articolo 13 impone questa fideiussione.

Ritengo opportuno inserire all'interno della delibera questa tutela dell'Amministrazione, così come ha chiesto anche il collega Bonalumi, ma

a fronte di questa richiesta, chiedo, appunto, questa opportunità di far slittare la votazione di questa delibera al prossimo Consiglio per far sì che all'interno della delibera si inserisca anche questa clausola a tutela dell'Amministrazione, perché è stata una delibera di Consiglio Comunale che ha dato il mandato alla Giunta anche per la stipula di determinati atti, ma è anche vero che il Consiglio Comunale deve, a sua volta, tutelare gli interessi dell'Amministrazione nei confronti di chi oggi potrebbe, come è accaduto con questa partita, fare il giochetto delle tre carte, tenere in ballo l'Amministrazione per anni e dopo uscirne senza aver sborsato nessun euro nei confronti dei cittadini che, invece, spesso e volentieri attendono che le opere si facciano e ciò non avviene.

Ecco perché a tutela di ciò chiedevo il rinvio per poter inserire in delibera la possibilità di richiesta di danni che l'Amministrazione ha avuto da questa operazione.

PRESIDENTE:

Va bene, allora applichiamo l'articolo 14 sul ritiro.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Io non ho chiesto il rinvio della delibera perché penso sempre che qualora si condividano una serie di osservazioni questo possa essere un atto dovuto e quindi un atto dell'Assessore e dell'ufficio.

Vorrei quindi spiegare brevemente le motivazioni perché credo che alcune osservazioni dell'Assessore e anche dell'architetto Faraci siano il frutto di una non piena considerazione di che cosa abbia deliberato il Consiglio Comunale nel 2000.

Il Consiglio Comunale nel 2000 non ha solo deliberato di assegnare l'area alla Edilfutura, ha in primo luogo deliberato di modificare l'atto di Consiglio Comunale dell'88 e quindi di cambiare quella convenzione, in secondo luogo di assegnare in diritto di superficie l'area di via

Ariosto, in virtù del fatto che si rinuncia al diritto di superficie in via Liguria, si dà l'area di via Ariosto.

Questo è quello che noi abbiamo deliberato a suo tempo ed è quello di cui si dà atto nella relazione, ma la delibera si limita a dire di revocare a seguito della denuncia espressa al punto di cui sopra la delibera del Consiglio del 23.03.00, inerente l'assegnazione del diritto di superficie.

E no, perché la delibera non era inerente solo l'assegnazione, oggi noi se non modifichiamo la delibera, ci limitiamo a revocare tout court quella delibera e quindi togliere l'area, senza però nulla dire rispetto al fatto che questi siano comunque impegnati a rinunciare al diritto di superficie, per cui rimane impregiudicata la questione del diritto di superficie, perché se è vero che la modifica dell'atto convenzionale non è stata fatta, e quindi non essendo stata fatta loro mantengono il diritto di superficie, ma loro non possono mantenere il diritto, proprio per il fatto che questo era frutto di uno scambio e soprattutto per il fatto che comunque noi dobbiamo determinare che cosa succede, perché a mio parere si può pronunciare la decadenza dal diritto di superficie per mancata ottemperanza agli obblighi convenzionali stabiliti.

Ma noi non possiamo intanto dare l'ok, prendere atto che si rinuncia a queste aree e poi forse in un secondo momento provvederemo a comminare la decadenza dal diritto di superficie; a mio parere questa è una operazione propedeutica, o per lo meno contemporanea, dobbiamo fare in modo che tu decadi di là e visto che rinunci a quest'area per la quale ormai c'era un accordo, prendiamo atto della tua rinuncia, e quindi c'è un adempimento propedeutico a questa delibera o comunque che deve essere inserito nella delibera, perché se noi revochiamo tout court quella delibera del 2000 è ovvio che lasciamo impregiudicata la questione dell'area.

Secondo, la fideiussione secondo me non la possiamo utilizzare come merce di scambio, o decadi dalla concessione del diritto di superficie e quindi perde la proprietà superficiaria o no, la fideiussione è stata

data ad altro titolo perché è la garanzia del compimento di tutte le opere in soprasuolo.

La fideiussione ha la funzione di garanzia rispetto a questo discorso e quindi noi la dobbiamo incamerare, non è che se questi rinunciano il diritto di superficie noi dobbiamo provvedere alla restituzione della fideiussione, la fideiussione la dobbiamo comunque incamerare rispetto ad un inadempimento perché l'opera non è stata fatta.

Quindi io credo che non si ponga neanche il discorso della restituzione perché di fronte ad un'opera incompiuta l'Amministrazione deve comunque incamerare, per cui non la possiamo utilizzare come merce di scambio.

Quindi il rischio è di fare questa delibera, di prendere atto della rinuncia a poi di trovarci dopo 13 anni di nuovo nei guai con questi soggetti per il fatto che nessuno ci garantisce che questi ci restituiscano o comunque rinuncino in qualche modo al diritto di superficie, perché questi sono tutti adempimenti di carattere obbligatorio, nessuno di carattere reale, perché convenzioni non ne sono state fatte, noi abbiamo deliberato, ma le delibere avrebbero dovuto seguire degli atti convenzionali che non stati stipulati e quindi ad oggi questi, con una delibera di questo tipo rimangono in possesso di un diritto di superficie, cui avrebbero dovuto rinunciare se avessero adempiuto a quello che noi avevamo deliberato e invece non lo hanno fatto.

Quindi quello che sollecito io è una grande attenzione rispetto a questo fatto perché la storia in particolare di questa delibera ci insegna che siamo finiti da un casino nell'altro, e così di male in peggio per 12 anni.

Ora io dico che mi pare nel tentativo piuttosto tardivo di recuperare al pubblico un'area di parcheggi, dopo che sono tre anni che abbiamo preso la delibera e non si faceva ancora nulla, io posso capire, non tanto che questo tentativo sia così urgente perché, ripeto, sono passati degli anni, però il desiderio della Amministrazione era di rimettere a bando un'area di questo tipo, però attenzione a non recarci pregiudizio, per

cui l'idea era quella di riconsiderare perché probabilmente la delibera va scritta in modo differente, tenendo conto anche della clausole contenute nella convenzione, almeno della attivazione della procedura di decadenza del diritto di superficie, visto che per atto convenzionale non lo fate perché rinunciata all'altra area, benissimo, pronunciamo noi la decadenza e il vostro diritto di superficie è andato a farsi benedire perché intanto esisteva in quanto voi dovevate fare dei box che poi non avete realizzato.

Quindi a mio parere merita una riconsiderazione perché, ripeto, nel deliberato si dice di revocare la delibera di Consiglio, attenzione con questa delibera loro si impegnavano a rinunciare al diritto di superficie, se noi revochiamo, questi non rinunciano più.

Almeno questo è quello che dicono le carte, se poi c'è dell'altro io non lo so.

PRESIDENTE:

Consigliere Notarangelo la invito a parlare della questione preliminare.

CONS. NOTARANGELO:

A me sembrava una questione superata viste anche le delucidazioni da parte dell'Assessore, dell'architetto e degli uffici.

Per quanto ci compete, noi della Maggioranza siamo per un voto contrario al ritiro della delibera, noi ci fidiamo appieno degli uffici e dell'Assessore, se gli uffici e l'Assessore ci hanno presentato questa delibera è perché hanno fatto tutte le verifiche possibili.

Pertanto per quanto ci compete come Maggioranza siamo contrari al ritiro della delibera e chiediamo di votarla.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

A parte il fatto che la delibera la abbiamo già esaminata in sede di Commissione Territorio, ma questo è secondario secondo me, ovvero sia io non ho problemi ad approfondire laddove questo si riveli utile.

Su alcune cose che diceva il Consigliere Bonalumi mi trovo d'accordo, ad esempio circa l'accortezza che noi dobbiamo avere nel far valere i nostri diritti sulla convenzione originale.

Quindi da questo punto di vista se la convenzione originale prevedeva, come mi pare che preveda, perché sono stati letti gli articoli relativi, dei meccanismi per la decadenza del diritto di superficie e dei meccanismi per delle garanzie fideiussorie con relativa incamerazione se gli obblighi convenzionali non venivano rispettati, e questa clausola c'è, queste sono tutte iniziative da prendersi in relazione alla convenzione originaria.

Convenzione originaria che sarebbe venuta automaticamente ad essere estinta nel momento in cui, come ricordava la delibera a suo tempo assunta dal Consiglio Comunale, come ricordava Faraci nel leggere alcune parti della delibera, in caso di nuova convenzione, per il diritto di superficie dato su via Ariosto.

Quindi Consigliere Bonalumi le cose che lei suggerisce io le accolgo pienamente, ma come fatto che riguarda la convenzione originale nei confronti della quale non è il Consiglio Comunale che deve o può agire, nei confronti della convenzione originale che è un atto stipulato e quindi è un contratto tra l'Amministrazione comunale e un altro, agiscono gli uffici e agiscono i legali eventualmente, ma non ci può essere il provvedimento del Consiglio Comunale nei confronti di quest'atto.

Io in questo momento non sto escludendo un possibile contenzioso con i firmatari originali o gli avanti causa della convenzione originale, io non lo escludo questo, questo può capitare, ma è un fatto a sé.

In questo momento al Consiglio Comunale viene proposto, proprio per dichiarazione della Edilfutura alla quale erano state assegnate le aree di via Ariosto, viene proposto che venga revocata questa assegnazione in modo che l'Amministrazione possa rapidamente rimettere a bando queste aree, in più di dice di restituire del denaro e di dare delle fideiussioni che sono state date a titolo di oneri di urbanizzazione e che quindi non possono essere utilizzate ad altro titolo da parte della Amministrazione, ovvero sia questo denaro qui e queste fideiussioni non possono essere utilizzate a garanzia del rispetto della fideiussione a suo tempo firmata, perché quella prevede una fideiussione a garanzia e io arbitrariamente come Comune non posso utilizzare questo denaro è dato ad altro titolo, ovvero sia l'Amministrazione comunale non è un privato, l'Amministrazione comunale se riceve denaro ad un certo titolo lo trattiene e lo restituisce a quel titolo, non lo utilizza per altri titoli; questo è un principio elementare della pubblica Amministrazione. Quindi sul fatto che la delibera torni nuovamente in Commissione, che si voglia approfondire, che si voglia discutere non ho obiezioni di principio però, ripeto, i suggerimenti del Consigliere Bonalumi, i suggerimenti del Consigliere Bongiovanni li ritengo utilissimi come amministratore, ma utilissimi per fare gli interessi della Amministrazione nei riguardi della convenzione originaria perché è chiaro che quella non essendo stata modificata è il titolo che rimane in essere, ma la delibera di questa sera non riguarda quel titolo lì.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Altre due specificazioni di carattere tecnico, che un po' avvalorano la tesi dell'Assessore Paris.

La convenzione, Consigliere Bonalumi e Consigliere Bongiovanni, recita un altro passaggio giuridico: la concessione edilizia relativa a parcheggio privato sarà a titolo oneroso.

Cioè la convenzione prevede che la concessione è a titolo oneroso, cioè l'operatore si impegnava a versare le primarie e le secondarie.

Questo passaggio è importante giuridicamente perché qualunque operatore, quando viene lasciata una concessione, come nella fattispecie, è obbligato a restituire i soldi, soldi che aveva già versato.

Ancora una precisazione, Consigliere Bonalumi lei sosteneva poc'anzi che l'art. 13 non è come ho detto io e che la fideiussione non garantisce gli impegni della convenzione ma solo le opere di urbanizzazione.

Leggo di nuovo, oltre le opere di urbanizzazione primarie e secondarie la convenzione dice: nonché tutte anche tutte le altre impegnative assunte con la presente convenzione.

Quindi la fideiussione riguarda quegli oneri, non è semplicemente a garanzia delle opere primarie e secondarie, ma anche tutti gli impegni della convenzione.

Fatta questa premessa, che in parte è la tesi che sostiene l'Assessore Paris che condivido appieno, che gli oneri di urbanizzazione primari e secondari sono un atto dovuto in convenzione, mentre la fideiussione di 40 milioni è un atto che io oggi devo tenermi in attesa che si svincoli il diritto di superficie.

Il Consigliere Bonalumi dice di mettere in delibera il dispositivo di non svincolo degli oneri primari e secondari fino a quando non si toglie il vincolo di superficie.

Questo non è possibile perché quegli oneri primari e secondari erano oneri che si dovevano restituire al momento, quando il Consiglio Comunale ha deliberato ha detto che siccome erano già in cassa era inutile darli indietro e che li avrebbe tenuti come fondo nel conto.

Quindi il dispositivo della delibera oggi è questo: è un atto dovuto dare i soldi indietro.

L'effetto giuridico che il Consigliere pone è che oggi nel dispositivo della delibera si doveva mettere una postilla per la quale io svincolo questi oneri a condizione che decade il diritto di superficie.

Io non posso fare questo effetto giuridico perché sono due atti separati, l'atto di convenzione giuridica fatta nel '92 per la quale c'era un vincolo di 40 milioni delle vecchie lire per la garanzia della convenzione e questo è un altro atto del Consiglio Comunale, quindi sono due atti separati che, secondo noi, non possono essere mischiati.

È vero, ci può essere il rischio che 40 milioni non basteranno da un punto di vista giuridico per avere in possesso l'area, ma sono aspetti giuridici che non possono essere mischiati tra l'atto di questa sera e la convenzione originaria.

PRESIDENTE:

Va bene, passiamo alla votazione sulla questione preliminare che è comunque rimasta in essere.

Ovviamente chi è d'accordo sulla proposta Bongiovanni di rinvio vota sì, chi non è d'accordo vota no o si astiene.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

22 Presenti e votanti: 15 no, 7 sì.

La parola al Consigliere Bonalumi che intende presentare un emendamento.

CONS. BONALUMI:

C'è un altro intervento perché comunque bisogna uscire dall'equivoco, i 40 milioni di fideiussione a garanzia del compimento delle opere di urbanizzazione e di tutte le altre impegnative assunte con

la presente convenzione sono comunque fuori discussione, quindi io non devo aspettare alcunché, se non hanno adempiuto io incamererò, perché non farei un atto dovuto se non incamerassi.

Se non hanno fatto le opere di urbanizzazione, se non hanno rispettato gli adempimenti della convenzione, per quei 40 milioni io non devo aspettare la risoluzione giuridica, quella è un'altra partita ancora, io questi comunque li devo considerare per incamerati perché sono frutto dell'inadempimento.

Però vorrei invitare i colleghi Consiglieri a riflettere su un fatto e cioè che come in tutte le convenzioni, anche in questa che è dell'inizio degli '90 quindi un po' più completa rispetto a quelle precedenti, anche in questa si dice che il mancato rispetto dei termini sia di presentazione dei progetti esecutivi, sia di ultimazione delle opere comporterà previa intimazione ad adempiere con preavviso di tre mesi, l'automatica risoluzione della concessione del diritto di superficie di cui al precedente articolo 6, senza che i signori Manuguerra Luigi e Giannone Letteria possano pretendere alcunché, sia per la concessione dell'area di cui al precedente articolo 2, sia per le opere comunque realizzate, ciò a titolo di penale per l'inadempimento delle obbligazioni di cui al presente articolo.

Ora siccome l'intimazione ad adempiere con preavviso di tre mesi non è stata data e quindi c'è un inadempimento rispetto al fatto che le opere non si sono compiute, di carattere procedurale, per evitare problemi sarebbe stato il caso di utilizzare questa delibera per dire: attenzione, perché è vero che tu rinunci all'area ma siccome il tentativo nel 2000 era quello di sistemare tutta la vicenda, oggi che si rinuncia alla sistemazione perché rinunciando all'area è ovvio che si rinuncia a modificare la convenzione, io faccio valere la clausola dell'art. 9 e pronuncio la decadenza dalla concessione del diritto di superficie, senza approfondire ulteriormente l'argomento, perché qui ci sarebbe da vedere per quale motivo non c'è mai stata intimazione ad adempiere.

Probabilmente non c'è mai stata sempre nel tentativo di sistemare la cosa e, infatti, con questo spirito lo avevamo capito, ma oggi che su impulso loro non hanno più intenzione di sistemare la cosa è ovvio che devono rendersi conto che si espongono al fatto che noi pronunciamo la decadenza della concessione, è scritto nell'art. 9 della convenzione che se non si adempie si decade dal diritto di superficie.

Quello che io noto è che ci fate votare un provvedimento senza che noi abbiamo la certezza oggi che quanto meno sia stata attivata la procedura.

Tra l'altro trattandosi di un atto, a mio parere dovuto, questa è proprio l'occasione per dire che se di propria volontà effettuano un tentativo transattivo, la conseguenza è che la Amministrazione comunale fa valere la clausola e quindi attiva la procedura di decadenza, altrimenti ci troviamo, non dico senza armi, ma chiaramente con qualche arma spuntata e visto il passato io direi che non vale la pena.

Per cui è questo che io voglio far capire e cercare di sollecitare i colleghi Consiglieri cui interessa, perché rispetto a delibere assunte qualche anno fa bisogna essere ben consci che non è che non ci fossero degli strumenti per cautelarci, nel tentativo di venire incontro agli operatori si è tentata una soluzione transattiva, però attenzione perché la convenzione parla chiaro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Proprio rafforzando quello che ha detto il Consigliere Bonalumi, quanto abbiamo visto nell'art. 9 il mancato rispetto dei termini, soprattutto ciò che viene elencato nella convenzione parla molto chiaro, quando dice che il mancato rispetto dei termini sia di presentazione del

progetto esecutivo, sia di ultimazione delle opere comporterà previa intimazione ad adempiere con preavviso di tre mesi l'automatica risoluzione della concessione del diritto di superficie.

Io ritengo che sia opportuno inserire nella delibera quanto scritto nella convenzione perché altrimenti facciamo una delibera monca e non idonea a quello che è previsto dalla convenzione, per cui è automatico che c'è una decadenza del diritto di superficie, così come richiamato sia all'art. 9 e all'art. 6 in convenzione, per cui è opportuno modificare questa delibera a salvaguardia della Amministrazione comunale, anche perché c'è un atto che viene citato giustamente nel deliberato che però manca di questo presupposto così come è scritto nella convenzione.

Pertanto signor Presidente chiederei una sospensiva per fare il dovuto emendamento.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Ghezzi

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Qualche secondo fa, nella votazione precedente non risultava che avessi votato mentre ho votato e ho votato a favore, pertanto ho provveduto a fotocopiare la strisciata del computer, firmarlo e l'ho depositato al Segretario, è agli atti.

Pertanto oltre alla dichiarazione verbale di aver votato a favore, ho anche depositato la mia firma per il voto.

VICEPRESIDENTE:

Ne prendiamo atto.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io intervengo non spinto dalla necessità di non ricordare quello che è stato fatto negli anni passati su quest'area, io intervengo anche per cercare di dirimere un dubbio che è quello che la necessità di quest'area è molto importante per quanto ci riguarda.

È vero, qui siamo andati avanti molto rispetto ad un ritorno indietro di quest'area, forse sotto questo aspetto sono queste lungaggini burocratiche che ci portano ad arrivare dopo 12 anni e dopo 3 anni a fare un discorso di farci tornare indietro quest'area dopo non aver fatto la convenzione, dopo aver rifiutato tutto, quindi per necessità, non solamente della Amministrazione comunale, ma dei cittadini, io penso che noi stasera dovremmo revocare quest'area per andare oltre.

È anche vero che ci sono anche tutti i discorsi che facevano i Consiglieri Bonalumi e Bongiovanni che ci hanno posto alcuni interrogativi, e cioè il fatto che un conto è una delibera di revoca, un altro conto è una convenzione.

È chiaro che la convenzione è una convenzione rispetto ad un discorso fatto dalla Amministrazione comunale e il proprietario di quell'area per cercare di dirimere quello che è possibile dirimere.

È anche vero che farsi proprio un diritto di superficie laddove c'è un discorso di area di rispetto cimiteriale, io mi chiedo cosa se ne potrebbe fare questo, visto che ormai il vincolo c'è, è un'area di rispetto cimiteriale e quindi dovrebbe sparire.

Io allora mi preoccuperei di più che quell'area non rimanda così come è e che almeno il diritto di superficie, la superficie di questa area venga data ai cittadini e venga messa a disposizione di tutti quanti.

Questo è, per quanto mi riguarda, un punto sul quale io ci terrei, perché lasciarla in quello stato mi sembra che sia, dopo 12 anni, una cosa non opportuna per quanto riguarda quell'area della città.

Quindi i due aspetti erano, secondo me, quelli che dicevo prima, la necessità di mettere la via Ariosto nell'area del bando per quanto riguarda i box e l'altra necessità, e in questo caso invito veramente l'Assessore a cercare rispetto a quelli che sono i Regolamenti, rispetto a quelle che sono le normative di legge che ci possono tutelare maggiormente, se è possibile stasera fare qualcosa in più rispetto alla delibera.

Questo io lo demando agli Assessori, agli uffici, rispetto anche alle cose che diceva, venendo incontro ai ragionamenti che facevano il Consigliere Bonalumi ed il Consigliere Bongiovanni.

In questo senso noi crediamo che stasera possa essere superata questa fase e finalmente rimetterla in circolo per darla ai cittadini per fare ulteriori box a qualche istituto o imprenditore.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La parola all'Assessore Paris.

ASS. PARIS:

Stiamo preparando un emendamento di ufficio che accoglie i suggerimenti dei Consiglieri Bonalumi e Bongiovanni.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Adesso vedrò il senso dell'emendamento ma mi pare di aver capito più o meno lo spirito.

Rispetto invece a quello che preannunciavo, relativamente alla intenzione di cassare dalla delibera il capitolo relativo alla restituzione, non lo presenterò; non lo presenterò non perché come dice il Consigliere Notarangelo io faccio un atto fideistico nei confronti di quello che dicono gli uffici, io sono sempre critico nei confronti di quello che dicono gli uffici e sul punto mi hanno convinto del fatto che sia un atto dovuto la restituzione di oneri relativi a costruzioni non edificate.

Su questo mi ha spinto oltre un sentimento di indispettimento per il fatto che provvediamo immediatamente, con la stessa delibera a restituire una serie di oneri senza magari farlo con una delibera differente e senza comunque prendere del tempo, in virtù del fatto che in ogni caso questi soggetti mantengono degli obblighi nei confronti della Amministrazione.

Quindi mi pareva ingiusto che con una mano dovessimo restituire e con l'altra non potessimo prendere, perché sempre in ossequio di una serie di norme noi dobbiamo subito ridare quello che altri meno ossequiosi di noi alle norme ed ai patti non stipulati non ci restituiscono con altrettanta celerità.

Però se si tratta di cifre dovute, gli stessi motivi di cautela che io suggerivo per non incorrere in vizi di procedura è evidente che le stesse motivazioni devono stare alla base di questa restituzione, gli uffici giustamente, a mio parere, sostengono che noi non possiamo passare dalla parte del torto non restituendo questi quattrini, quindi a malincuore, per quanto mi riguarda, dobbiamo provvedere a stornare questa decina di milioni rispetto agli oneri che avevano pagato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Volevo comunque rassicurare il Consigliere Bonalumi, per tutta la stima che io ho nei suoi confronti, l'ho sempre considerato "la Minoranza intelligente" perché ogni volta che interviene non lo fa mai a sproposito ma sempre per arricchire questo Consiglio Comunale.

Pertanto considerando il fatto che Maggioranza e Minoranza si trovano sempre d'accordo quando si attua qualcosa che migliora le situazioni, tanto è vero che gli uffici e gli Assessori quando si propongono delle cose intelligenti vengono sempre prese in considerazione.

Pertanto io preannuncio il mio voto favorevole su questo emendamento, proprio per tutta la stima che nutro nei confronti del Consigliere Bonalumi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Tenuto conto che gli interventi che vengono fatti non fanno parte della Maggioranza intelligente, è ovvio che noi Minoranze abbiamo la possibilità, la capacità di leggere gli atti e non di essere imboccati da qualcuno o da altri, sarebbe opportuno che certi gruppi politici abbiano la capacità e la coerenza, non dico che in quel gruppo non ci siano i soggetti intelligente, ce ne sono tanti purtroppo non intervengono, a volte per allinearsi alla linea politica della Maggioranza, come è giusto che sia, ritengo che sarebbe opportuno che qualcuno leggesse gli atti

perché altrimenti non passerebbe in una Commissione, non passerebbe in più passaggi istituzionali per arrivare in Consiglio Comunale e non aver capito che cosa realmente c'è all'interno di un deliberato.

Quelle Minoranze che si reputano poco intelligenti, meno intelligenti o più intelligenti svolgono un determinato lavoro di controllo e questo lavoro di controllo penso che lo si faccia con le capacità culturali che ognuno di noi è in grado di portare avanti.

Sicuramente per rispondere al soggetto che è intervenuto prima, ritengo di Maggioranza non intelligente, non offendendo ovviamente la Maggioranza che ritengo tutta intelligente, io colgo l'occasione per ricordargli che quando fa interventi nel congresso di Forza Italia dicendo che le Minoranze non hanno presentato emendamenti al bilancio o altre situazioni riguardanti il controllo degli atti, voglio proprio vedere quest'anno che cosa avrà da dire, visto e considerato che sono stati presentati emendamenti fondamentalmente molto sostanziosi dalle Minoranza e in particolar modo alcune altre situazioni per le quali faremo sicuramente ingoiare queste offese al resto delle Minoranza fatte da un soggetto che riteniamo neanche avvicinabile alla capacità di controllo e di verifica che le Minoranze svolgono, senza avere tutta quella macchina che la Maggioranza ha a disposizione all'interno della Amministrazione, ma che in modo poco intelligente sfruttano perché non sono in grado di farlo.

Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Assessore Paris.

ASS. PARIS:

L'osservazione dell'architetto Faraci, che poi era l'intervento che io ho fatto in precedenza, ovvero sia, io in precedenza avevo detto che

dare attuazione alla convenzione precedente era un atto d'ufficio, comunque nel Consiglio Comunale è emersa la volontà di richiamare in delibera questi atti che l'ufficio deve fare, per cui io ho detto, proprio perché sono atti di ufficio, di presentare noi un emendamento da poter mettere in delibera in modo che il Consiglio Comunale abbia certezza che questi atti verranno fatti.

Ribadendo però che trattasi di convenzione di contratto in vigore, per il quale può agire soltanto l'ufficio, avevo già detto che non può agire il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale può chiedere di agire.

Ad ogni modo, noi proponiamo di aggiungere un quinto punto alla delibera nel quale si dice: "di dare all'articolo 9 della convenzione del 24/90 in merito alla risoluzione della concessione del diritto di superficie sull'area di via Liguria e in merito all'art. 13 della convenzione stessa per la escussione della relativa fideiussione".

PRESIDENTE:

Questo è l'emendamento presentato.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Intervengo solamente per dire che il testo ci trova d'accordo perché nella sua sinteticità esprime bene quelle che erano le preoccupazioni più volte espresse, per cui concordiamo, io penso che tutti i Consiglieri, alcuni lo hanno anche dimostrato verbalmente, hanno compreso le motivazioni che ci hanno portato a prestare una maggiore attenzione alla vicenda nel suo complesso, proprio per il passato che la vicenda stessa ha avuto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ritengo che quanto è stato aggiunto nella delibera riporta quanto è stato messo in atto nella convenzione del 20 aprile 1990 e le varie integrazioni, pertanto ritengo che questo tuteli di più e meglio l'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Mi scuso, non volevo entrare in polemica con nessuno, tanto meno con l'Assessore e con gli uffici, però a me era sembrato di capire, al di là dell'importanza o dei punti di vista, mi era sembrato di capire le cose che ha ridetto l'Assessore e quindi io accolgo questo emendamento che va nello spirito della discussione fatta in Consiglio Comunale, dopo di che le paternità se sono al fine dei cittadini vanno sempre bene, quindi sotto questo aspetto tutti quanti ci leggiamo gli atti per verificare il contenuto ed arrivare ad una soluzione.

Quindi per quanto ci riguarda la Maggioranza voterà a favore di questo emendamento e della relativa delibera.

Grazie.

ARCH. FARACI:

Io volevo precisare al Consigliere Fiore che l'ufficio non poteva firmare questo emendamento perché è un atto dovuto dell'ufficio, quindi l'ufficio non può fare un emendamento quando deve agire in un contesto giuridico.

Materialmente non potevo firmare questo emendamento perché da domani mattina io dovrò agire con gli atti dovuti, il motivo è questo, non volevo offendere nessuno.

PRESIDENTE:

Si distribuiscano le copie degli emendamenti.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente vorrei che specificasse dopo la parola "in merito", sembrerebbe scritto "all'art. B", in realtà si tratta dell'art. 13, per cui chiedo che venga evidenziato che trattasi del numero 13 e non della lettera B.

PRESIDENTE:

Va bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti e votanti: 21 voti a favore.

Passiamo ora alla votazione della delibera così come emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti e votanti: 21 voti a favore.

Passiamo ora al punto n. 29: "Approvazione della variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente ai sensi della legge regionale 23/97, articolo 2, comma 2, lettera I), relativo alla modifica dell'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione".

Ha chiesto la parola il Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Chiedo una sospensiva del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo una breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 23:43 - 0:08)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto in aula.

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

La proposta è di continuare questa sera con un puntom quello riguarda la Variante Piano Regolatore Generale art. 16 Norme Tecniche di Attuazione, chiudere con questo punto e riprendere l'11 con le interrogazioni e le interpellanze, il piano urbano dei parcheggi e la vendita quote consorzio trasporti.

La parola all'architetto Faraci.

ARCH. FARACI:

Come voi ricordato il Consiglio Comunale ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione per la quale si andava a specificare nella zona B2 satura la

norma tecnica che il piano del sottotetto non era molto chiaro, la specifica pertanto andava a chiarire meglio l'aspetto di piano, pertanto fu adottata questa variante.

Non sono pervenute osservazioni a tale variante, è pervenuta finalmente dopo un breve tempo il parere dell'ASL, quindi questa sera il Consiglio Comunale prende atto ed approva in via definitiva la variante all'art. 16 relativa al Piano Regolatore Generale vigente, per la quale non sono pervenute osservazioni, quindi è un atto dovuto e la votazione riguarda la mancanza di osservazioni.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io la invito a passare immediatamente alla votazione, altrimenti darei la parola a quella Maggioranza poco intelligente per come si vive in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Quando gli inviti sono intelligenti io li accolgo subito.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Chiedo la verifica del numero legale,

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO

PRESIDENTE:

I presenti sono 13, non sussistendo il numero legale la seduta è
sciolta.

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale f.f.
F.to MORENO VERONESE

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__19/02/2004__

Cinisello Balsamo, __19/02/2004__

Il Vicesegretario Generale
F.to **ROBERTA PAZZI**

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __1/03/2004__

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __19/02/2004__ al __5/03/2004__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale